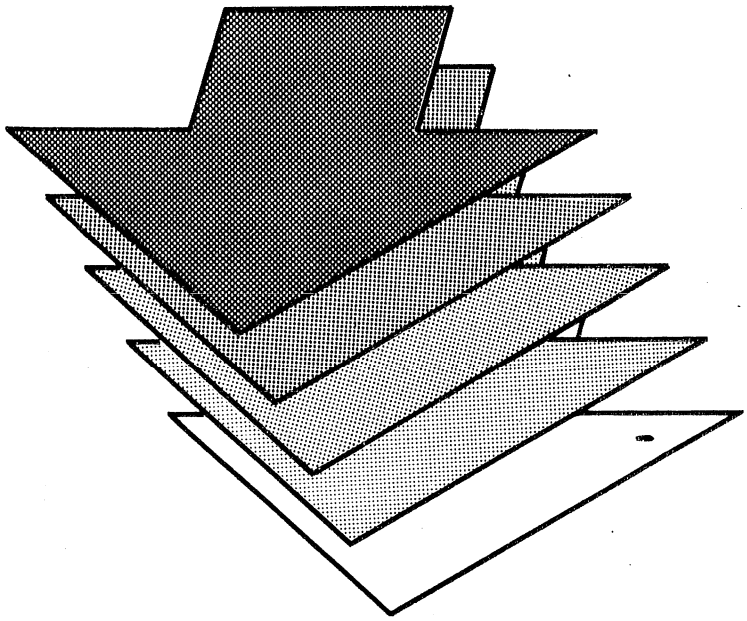
AMMINISTRAZIONE DELLA PROVINCIA DI CUNEO

1980



1985

PROGRAMMA DI ATTIVITA' PER IL QUINQUENNIO 1980 - 1985

A CURA DELL'UFFICIO STUDI E PROGRAMMAZIONE

Quaderno n°37

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CUNEO

PROGRAMMA DI ATTIVITA'

PER IL QUINQUENNIO 1980/1985

Cuneo, gennaio 1982

Quaderno n° 37

A cura
dell'Ufficio Studi
e Programmazione

CONSULTAZIONI EFFETTUATE

PRESENTAZIONE DELLA BOZZA DI PROGRAMMA

- 4.5.1981 (Mondovì) - Enti del Comprensorio di Mondovì
- 5.5.1981 (Cuneo) - Organizzazioni sindacali
- 7.5.1981 (Alba) - Enti del Comprensorio di Alba-Bra
- 8.5.1981 (Saluzzo) - " " " di Saluzzo-Savigliano-Fossano
- 11.5.1981 (Cuneo) - " " " di Cuneo

DISCUSSIONE E RACCOLTA DELLE PROPOSTE

- 12.5.1981 (Cuneo) - Organizzazioni di categoria agricole
- 14.5.1981 (Cuneo) - Organizzazioni di categoria industriali - artigiani e commercianti
- 11.6.1981 (Saluzzo) - Enti del Comprensorio di Saluzzo-Savigliano-Fossano
- 12.6.1981 (Mondovì) - " " " " Mondovì
- 15.6.1981 (Alba) - " " " " Alba-Bra
- 16.6.1981 (Cuneo) - " " " " Cuneo

N.B.: Gli enti invitati a livello comprensoriale furono:

- i Comitati Comprensoriali
- le Comunità Montane
- le U.S.L.
- i Distretti scolastici
- i Comuni superiori ai 5.000 abitanti

1.0 IL QUADRO DI RIFERIMENTO PER L'ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE

Il quinquennio amministrativo 1980/85 ha inizio in un momento particolarmente delicato per l'Ente Provincia. La tanto attesa legge sulle autonomie locali non è ancora un fatto compiuto, anche se ha registrato significativi tentativi di soluzione nel quinquennio decorso, attraverso numerosi e qualificati apporti delle varie componenti politiche. Queste ultime elaborarono diversi disegni di legge, di cui la Sottocommissione affari costituzionali del Senato tentò una sintesi, che peraltro non sbloccò le incertezze che stanno tuttora alla base della mancata approvazione.

L'attesa si prolunga ormai da troppo tempo e l'intero sistema delle autonomie locali minaccia di venire messo in crisi, se non viene individuata una soluzione accettabile. Di fronte alle Regioni, che il sistema costituzionale vigente individua soprattutto quali enti di indirizzo e di coordinamento, stanno Province e Comuni regolati da una legge i cui principi ispiratori risalgono a concetti che non sono quelli che ispirarono la Costituzione: le numerose modifiche e adattamenti apportati nel tempo non fanno che esasperare le difficoltà gestionali di strumenti che non si adattano al sistema dello "Stato delle autonomie" cui si vorrebbe dare compiuta attuazione.

Qualsiasi progetto di programma per l'Amministrazione Provinciale incontra fatalmente l'incognita di una radicale mutazione dei compiti che dovranno essere affidati all'Ente (cinque anni or sono sembrava persino che si dovesse ipotizzare una soppressione della Provincia; oggi, tale eventualità pare quantomeno accantonata). Tale progetto quindi, di necessità riveste un carattere provvisorio e temporaneo, fino a tanto che cioè non vedrà la luce la nuova legge sulle autonomie locali.

Non sarebbe certo senza alcun fondamento la domanda se non convenga attendere tale scadenza per formulare un programma.

Peraltro, occorre tenere presente che nella particolare realtà piemontese la preparazione di un programma di "minima", ancorchè provvisorio e temporaneo, trova numerosi e qualificati punti di riferimento in una intensa attività di programmazione, ai vari livelli che serve di orientamento e come limite ad un tempo dell'attività dell'Amministrazione Provinciale.

Emerge quindi la possibilità concreta di elaborare un programma, certamente non definitivo,

quanto alla determinazione degli obiettivi concreti, limitato nel tempo e nella gamma delle scelte alle competenze esistenti, che può però ipotizzare ampi spazi operativi nel miglioramento e nella razionalizzazione della capacità operativa dell'Ente. E' pur vero che anche in questa direzione sussistono vincoli e limiti a causa della legislazione vigente e che se diverse competenze (soprattutto di carattere programmatorio) venissero affidate all'Ente Provincia, inciderebbero - e non poco - sul suo assetto organizzativo attuale. Lo spazio residuo rimane tuttavia tale da giustificare un indirizzo in tal senso; non si dimentichi infatti che la macchina amministrativa italiana è assai obsoleta e che il tempo da riguadagnare è lungo in termini di efficienza, produttività e riscontro puntuale delle esigenze delle comunità interessate. Indubbiamente gli Enti locali hanno maggiori possibilità operative che non lo Stato, ed in tal senso si può misurare la capacità politica di un rinnovamento.

Il Piano di Sviluppo Regionale approvato dal Consiglio Regionale il 27 luglio 1977 costituisce indubbiamente un punto di riferimento di notevole importanza che va tenuto presente in quanto per la prima volta è stato formalmente tracciato un disegno di sviluppo del Piemonte che ha accolto l'istanza di riequilibrio di carattere economico, sociale e territoriale. In questa ottica sono stati avviati processi evolutivi:

- nel settore agricolo, incentivando le tendenze alla trasformazione delle strutture produttive; al potenziamento delle strutture di commercializzazione e delle industrie di trasformazione e affrontando nel contempo il problema della salvaguardia del suolo;
- nel settore industriale, proponendo la politica delle aree industriali attrezzate di cui gli esempi di Mondovì e Ceva (cui dovrebbe seguire quello del Dronerese) interessano in modo particolare questa Amministrazione Provinciale;
- nel settore terziario, (che si presume destinato ad acquisire un peso crescente nell'economia regionale) favorendo in modo particolare un processo di decentramento, accompagnato da una contemporanea riqualificazione delle strutture ed incentivazione dei settori della ricerca, della progettazione, dell'assistenza tecnologica e della intermediazione finanziaria e commerciale.

Per quanto riguarda l'organizzazione del territorio regionale il Piano di Sviluppo delinea una strategia fondata sul decongestionamento del polo torinese e nella incentivazione dei poli periferici e delle aree particolarmente deboli.

Tale strategia venne precisata e definita nel Piano Regionale dei Trasporti (approvato dal Consiglio Regionale il 19 dicembre 1979) che riveste particolarissima importanza per l'Amministrazione Provinciale in quanto in esso si ritrovano quelle indicazioni-guida che debbono necessariamente essere tenute in conto per l'esplicazione dell'attività di istituto concernente la viabilità. Esso inoltre ha costituito il quadro di riferimento per la formazione dei piani comprensoriali dei trasporti e per l'individuazione delle priorità anche in termini di risorse da impiegare.

Tra le opzioni più significative contenute nel suddetto Piano Regionale dei Trasporti vanno rilevate le ipotesi di un collegamento trasversale Cuneo-Fossano-Alba-Asti-Casale-Vercelli-Novara e di una Pedemontana che da Castelletto Ticino fino a Mondovì dovrebbe raccordare gli sbocchi delle valli prealpine.

Quali "vincoli" per la predisposizione del programma di attività dell'Amministrazione Provinciale per il quinquennio 1980/85 vanno ricordate le seguenti leggi regionali:

- L.R. 19 agosto 1977 N° 43 "Le procedure della programmazione" che subordina l'esercizio della azione legislativa, regolamentare ed amministrativa della Regione al metodo della programmazione e stabilisce le procedure per la formazione del Piano Regionale di sviluppo e delle sue articolazioni in piani socioeconomici-territoriali di Comprensorio, che, insieme, costituiscono il complesso della programmazione regionale.

  Particolarmente interessante l'art. 2 della suddetta legge, che stabilisce che la programmazione regionale è esercitata dal Consiglio Regionale, dalla Giunta e dai Comitati Comprensoriali, organi definiti "soggetti" della medesima programmazione regionale.

  Le Province, le Comunità montane ed i Comuni, singoli o associati, partecipano alla programmazione regionale attraverso i Comitati Comprensoriali. Trattasi quindi di una collocazione mediata quella che è stata affidata agli Enti locali infraregionali, in coerenza alla qualifica del Comprensorio come organismo regionale. Si è notato questa particolarità poichè dovrebbe costituire uno dei punti nodali della riforma prevista dai progetti di legge sulla nuova legge delle Autonomie, nel senso che le Amministrazioni Provinciali dovrebbero divenire esse stesse "soggetto" della programmazione, in un mutato quadro organizzativo che segnerà la fine dell'esperimento comprensoriale, come avviene attualmente.

- L.R. 22 agosto 1977 N° 44 "Legge generale sui trasporti e la viabilità" che disciplina la pianificazione del trasporto di persone e di cose, riconoscendo al sistema dei trasporti e delle infrastrutture relative il carattere di servizio sociale e di strumento essenziale per il conseguimento degli obiettivi fissati dalla programmazione economica nazionale e regionale e della pianificazione territoriale. La stessa legge affida in sede decentrata ai Comitati Comprensoriali le funzioni di programmazione dei trasporti, attraverso gli strumenti dei Piani Comprensoriali dei trasporti e della viabilità e dei Programmi unitari ed integrati di esercizio e le funzioni amministrative e di gestione alle Autorità di gestione, individuate quali consorzi facoltativi di Province, Comunità Montane e Comuni.

- L.R. 5 dicembre 1977 N° 56 "Tutela ed uso del suolo" che propone quale obiettivo generale immediato l'attento riuso del patrimonio insediativo ed infrastrutturale esistente e il suo parsimonioso completamento, come necessaria premessa ad una successiva fase di riordino dell'intero sistema insediativo, finalizzato ad un equilibrato processo di sviluppo.

  L'attività di pianificazione urbanistica a livello locale viene perciò vincolata agli indirizzi programmatici della pianificazione territoriale, mentre quest'ultima, a sua volta, deve permanere strettamente interrelata al programma regionale di sviluppo.

  Con questa legge si è inteso porre in essere un modello che innesca un processo di tipo circolare, ampio e complesso, continuamente verificato ed assestato nel tempo e che trova nei piani regolatori generali dei Comuni e nei piani territoriali di coordinamento comprensoriali i suoi momenti fondamentali.

- L.R. 9 luglio 1976 N° 41 "Definizione degli ambiti territoriali delle unità locali dei servizi"

- L.R. 8 agosto 1977 N° 39 "Riorganizzazione e gestione dei servizi sanitari e socio-assistenziali"

  Fanno parte entrambe del non facile nè breve iter di attuazione della Riforma Sanitaria Nazionale, cui sono strettamente collegate. Come si esaminerà in seguito allorquando si trat-

terà del settore specifico, il ritardo nell'entrata in vigore della riforma sanitaria condi ziona pesantemente l'attività dell'Amministrazione Provinciale, eliminando in tale settore qualsiasi possibilità di programmazione, anche a breve termine.

L'approvazione da parte dei Comitati Comprensoriali dei rispettivi documenti programmatici, anche se avvenuta al termine della tornata amministrativa 1975/80 e quindi priva di sostanziali effetti concreti a lungo respiro, costituisce pur sempre un contributo di notevole valore per l'impostazione delle scelte per il quinquennio testè iniziato.

Occorre ricordare al riguardo come gli obiettivi programmatici individuati dai Comitati Comprensoriali furono preceduti da indagini e studi approfonditi e furono oggetto di numerose consultazioni. In una parola, specie nella seconda metà del quinquennio decorso, è stato fatto un grosso sforzo di impianto della programmazione comprensoriale che non può non essere preso in attenta considerazione per l'impostazione delle future decisioni, anche se occorrerà probabilmente in qualche caso rivedere o aggiornare taluni elementi.

L'esame, in via di larga massima dei principali indirizzi socioeconomici e territoriali espressi da ciascuno dei 4 Comprensori, evidenzia i seguenti punti salienti:

1.1 Il Comprensorio di Cuneo

La relativa deliberazione programmatica indica quali suoi obiettivi principali:

- la rottura dell'isolamento;
- lo sviluppo del settore agricolo;
- il sostegno dell'economia montana e delle zone insufficientemente sviluppate;
- gli interventi per la difesa del territorio; i dissesti idrogeologici, gli inquinamenti e la raccolta dei rifiuti solidi urbani;
- lo sviluppo del settore secondario e terziario;
- gli interventi per la qualificazione culturale e dei servizi del Comprensorio.

Analizzando i singoli obiettivi, con riguardo particolare a quelli che possono comportare direttamente o indirettamente l'intervento di questa Amministrazione Provinciale, si notano le proposte di miglioramento delle direttrici stradali della Valle Stura, della Valle Vermenagna, della Valle Maira, dell'attraversamento della città di Cuneo e dei collegamenti con il fossanese, albese ed astigiano.

Per il settore "agricoltura", si propone tra l'altro, di affrontare e risolvere i quesiti che si frappongono alla proposta di costruzione della diga di Moiola. Per il settore secondario viene indicata la creazione di un'area industriale-artigiana attrezzata nel Dronerese, e interventi minori nella zona di Demonte. Nel settore terziario, particolar accenno viene posto al problema dello sviluppo del turismo, della attuazione dei parchi regionali e di un interporto doganale quale coerente sistemazione dei servizi doganali e adeguamento delle infrastrutture di trasporto ai crescenti traffici attraverso i valichi alpini ed alla entrata in funzione della linea ferroviaria Cuneo-Nizza.

1.2 Il Comprensorio di Saluzzo-Savigliano-Fossano

La relativa deliberazione programmatica individua come obiettivo principale la necessità di un coraggioso salto di qualità al livello di vita del Comprensorio stesso nel senso di contrastare le attuali tendenze disgregative dipendenti dalla polarizzazione dell'area metropolitana torinese, evitando al contempo il pericolo di un isolamento dell'economia comprenso-

riale. Di qui la necessità di una qualificata presenza di organizzazioni produttive ed una congrua dotazione di infrastrutture di servizio capaci di creare una "tonalità urbana" del comprensorio, tuttora caratterizzato da qualità e sostanza rurale.

L'agricoltura rimane pur sempre la componente fondamentale del sistema produttivo comprensoriale e quindi merita di essere sostenuta e potenziata. Si ritiene tuttavia opportuno avviare delle iniziative concrete in grado di innescare un processo di crescita industriale, capace di constrastare l'attuale attrazione verso le aree forti del polo torinese e di ricuperare il deficit di circa 9.000 posti di lavoro, che si presume coincidano con altrettanto pendolarismo netto, in gran parte orientato verso il polo di Torino. Detti posti di lavoro dovrebbero localizzarsi in prevalenza in una fascia pedemontana, con orientamento nord-sud, in grado di consentire una certa tenuta delle popolazioni residenti nelle medie valli.

Particolarmente accentuata la necessità della dotazione del Comprensorio di una qualità "terziaria" che viene identificata con la localizzazione nel Saviglianese dell'insediamento universitario. Coerentemente al nuovo ruolo che si intende attribuire al Comprensorio, viene proposto il potenziamento degli assi di comunicazione trasversali e la riqualificazione delle linee ferroviarie esistenti, soprattutto quelle marginali (es. Cuneo - Saluzzo - Airasca).

1.3 Il Comprensorio di Alba-Bra

Il relativo documento di indirizzi pone a base dell'attività programmatica l'esigenza, per il Comprensorio, di acquisire una propria identità e dimensione "urbana"; contrastando quindi la dipendenza dall'area metropolitana torinese. Gli obiettivi strategici che scaturiscono dalla premessa sopra indicata possono essere così sinteticamente elencati:

- qualificazione del settore agricolo con particolare riferimento alle aree marginali;
- riorganizzazione e irrobustimento del settore terziario;
- consolidamento del settore industriale con la razionalizzazione e moderato potenziamento dell'esistente;
- difesa del territorio e politica a favore dei parchi e delle colture tipiche;
- qualificazione colturale.

A questi obiettivi fanno seguito alcuni progetti specifici riconosciuti di importanza prioritaria:

- proseguimento verso la zona dei Roeri dell'acquedotto generale delle Langhe;
- attuazione del piano interregionale per il disinquinamento del fiume Bormida;
- miglioramento del tronco Cuneo-Asti, della SS. N° 29 e dei collegamenti con Torino;
- ripristino della ferrovia Alba - Bra.

1.4 Il Comprensorio di Mondovì

Come è noto, il Comprensorio di Mondovì è tra quelli i cui processi di marginalizzazione hanno più profondamente inciso, tanto da produrre gravi modificazioni sulla struttura stessa della popolazione. Il Consiglio Comprensoriale si è quindi posto come obiettivo cardine l'arresto del degrado demografico e l'avvio di una inversione di tendenza.

Gli interventi strategici per superare questa grave situazione sono stati individuati mediante:

- una maggiore qualificazione del comparto agricolo;
- l'incremento del comparto industriale e artigiano mediante l'utilizzo degli incentivi previsti dalla Regione per la creazione di aree industriali attrezzate;
- il rafforzamento dell'attività turistica;
- l'avvio di una politica di riequilibrio del territorio per quanto riguarda il settore della viabilità e dei trasporti, con particolare attenzione al problema del collegamento con i porti liguri;
- la riorganizzazione e lo sviluppo dei servizi socioassistenziali decentrati.

Particolare rilievo assumono in questa strategia determinati obiettivi quali:

- la scelta di Mondovì e Ceva quali sedi di nuclei coordinati di aree attrezzate;
- l'opportunità di favorire interventi di tipo industriale-artigianale che mantengano le attuali residenze nelle vallate e non creino squilibri nelle altre zone già sedi di piccole industrie;
- interventi sulle principali direttrici di traffico sia stradale che ferroviario per migliorare l'accessibilità del territorio comprensoriale e le sue funzioni di cerniera tra il Piemonte e la Liguria e precisamente:
  - Torino-Savona (raddoppio del tronco autostradale e ammodernamento della ferrovia);
  - Fondovalle del Tanaro (completamento);
  - SS. N° 28 verso Imperia (ristrutturazione e ammodernamento).

Infine, nell'ambito del decentramento universitario di Torino, viene proposto il centro di Mondovì quale sede di alcuni corsi universitari.

2.0 L'ATTUALE SITUAZIONE DELL' ENTE PROVINCIA

2.1 Le competenze in atto

Una sintetica analisi delle competenze più importanti facenti capo alle Amministrazioni Provinciali porta ad evidenziare i seguenti gruppi di materie:

OPERE PUBBLICHE

- sistemazione e manutenzione delle strade provinciali (TULCP / 1934);
- concorso alla costruzione ed al mantenimento degli argini contro fiumi e torrenti (TULCP / 1934);
- costruzione delle strade di allacciamento dei comuni isolati e delle strade di accesso alle stazioni ferroviarie e porti (TULCP / 1934).

ISTRUZIONE PUBBLICA

- somministrazione e manutenzione dei locali, illuminazione e riscaldamento per gli istituti di istruzione tecnica (TULCP / 1934);
- personale di segreteria, assistenti, macchinisti e personale di servizio, locali, illuminazione, riscaldamento, materiale didattico e scientifico e spese varie di ufficio per gli istituti tecnici ed i licei scientifici (TULCP / 1934);
- somministrazione dei locali dell'azienda agraria alle Scuole agrarie (TULCP / 1934).

ASSISTENZA E BENEFICENZA

- assistenza ai bambini illegittimi, abbandonati o esposti all'abbandono (TULCP / 1934; competenza da definire in relazione alla riforma sanitaria);
- assistenza dei ciechi e dei sordomuti poveri rieducabili (TULCP / 1934; idem come sopra);
- approvazione nell'ambito del piano regionale del programma di localizzazione dei presidi assistenziali, e formulazione del parere sulle delimitazioni territoriali relative alla gestione dei servizi sociali e sanitari (art. 26 DPR 616/1977 e art. 12 legge 833/78);
- approvazione - nell'ambito del piano regionale - del programma di localizzazione dei presidi sanitari e formulazione del parere sulle delimitazioni territoriali relative alla gestione dei servizi di profilassi e controlli igienico sanitari (art. 37 DPR 616/1977).

CACCIA E PESCA

- delega da parte della Regione alla Amministrazione Provinciale della maggior parte delle funzioni amministrative in materia di caccia (L. 968 del 27/12/1977 e L.R. N° 60 del 17/10/1979);
- esercizio delle funzioni amministrative in materia di pesca.

TRASPORTI

- sospensione temporanea della circolazione sulle strade per motivi di pubblico interesse (art. 96 DPR 616/1977);

- vigilanza e autorizzazione delle scuole per conducenti di veicoli a motore (art. 96 DPR 616/1977);
- attività istruttorie relative alla tenuta dell'albo provinciale degli autotrasportatori di merci (attività delegata dalla Regione con legge 30/1978, ai sensi dell'art. 96 del DPR 616/1977).
- autorizzazioni di competenza provinciale per impianti a fune che interessano due o più Comuni della Provincia (art. 1 della Legge 1110 del 23.6.1927).

TUTELA DELL'AMBIENTE DAGLI INQUINAMENTI

- controllo sulle discariche e sugli impianti di trasformazione e smaltimento dei rifiuti (art. 104 - DPR 616/1977);
- la prevenzione dall'inquinamento atmosferico (art. 104 - DPR 616/1977);
- la gestione dei servizi di rilevazione delle emissioni e di controllo degli impianti industriali (art. 104 - DPR 616/1977).

AGRICOLTURA

- contributi a favore dei Consorzi di difesa delle produzioni intensive (art. 19 - L. N° 364/70);
- contributi a favore dei Consorzi per la profilassi e la polizia veterinaria;
- Consorzio Agrometeorologico Regionale.

2.2 Le proposte per la nuova legge sulle Autonomie

Premesso che le proposte organiche per la nuova legge sulle Autonomie sono state numerose, in quanto ogni forza politica ha inteso collaborare mediante propri apporti originali a questa, che potremo definire l'ultima e fondamentale legge per l'attuazione dello "Stato delle Autonomie", non si è ancora in grado di delineare - come accennato precedentemente - la futura configurazione dell'Ente Provincia. Un'indicazione, anche se di larga massima, si ricava dalla formulazione dell'art. 21 della proposta di testo unificato del progetto di legge, elaborata dalla Sottocommissione Affari Costituzionali del Senato che però - è il caso di sottolinearlo - non ha avuto esito concreto.

Le funzioni del nuovo Ente intermedio vengono così articolate:

1) coordinamento, per la rispettiva circoscrizione, di programmi di sviluppo e dei programmi relativi a provvedimenti nazionali e regionali d'intervento per singoli settori o scopi determinati;

2) formazione del piano urbanistico territoriale di coordinamento;

3) verifica di conformità dei piani regolatori comunali e intercomunali con le previsioni del piano territoriale di coordinamento;

4) funzioni in materia di trasporti e di viabilità provinciali;

5) promozione di forme associative tra i Comuni;

6) raccolta dati e informazioni statistiche.

2.3 Le possibili linee operative per l'Amministrazione Provinciale

Evidentemente non si possono anticipare indicazioni programmatiche in mancanza di un preciso dettato legislativo che - nel particolare caso del Piemonte - dovrebbe inoltre dirimere l'attuale preclusione di intervento in materia urbanistica e programmatica, dovute all'esistenza dei Comprensori regionali. E' possibile però intravedere comunque una tendenza all'affidamento al rinnovato Ente Provincia di attività di coordinamento, di programmazione e promozionali. Tale assunto comporta la fattibilità di orientare fin d'ora la ristrutturazione dei servizi dell'ente in modo che siano pronti a compiere il successivo salto di qualità, allorquando la nuova legge sulle Autonomie verrà approvata. In altre parole si tratta di potenziare e migliorare le esistenti capacità operative dell'Ente nel senso sopra indicato in modo che le nuove funzioni, una volta attribuite, trovino una base di sviluppo che le renda al più presto operative a favore della comunità provinciale.

Va peraltro ricordato come questo periodo di transizione, in attesa della nuova legge sulle Autonomie locali, verrà in parte occupato dalla esecuzione del "Piano integrativo di attività e di spesa 1979-81". Come si ricorderà, il Consiglio Provinciale, nella sua seduta del 10/12/1979 approvò detto Piano integrativo, reso possibile dalle norme liberalizzatrici delle possibilità di investimento da parte degli Enti locali, emanate dopo un non breve periodo in cui le capacità operative degli stessi erano state ridotte quasi a zero, a seguito di una drastica politica di contenimento della spesa pubblica.

Conclusa la fase decisionale, è iniziata quella attuativa che si prolungherà quantomeno per il corrente anno 1981 e per i prossimi due anni (82/83), in quanto la mole degli investimenti da realizzare è notevole (circa 36,5 miliardi, ai valori 1979/80, di cui già avviati a compimento 12,5 miliardi) e si deve necessariamente tenere conto della capacità di smaltimento del lavoro da parte dei competenti servizi provinciali. A ciò si aggiunga che molte iniziative comportano tempi non brevi, dipendendo la loro attuazione anche da decisioni di altri Enti, il che porta a difficoltà non lievi quando si intende programmare i tempi di attuazione.

Un altro punto di riferimento è dato dai documenti programmatici in precedenza citati e cioè il Piano di Sviluppo Regionale; il Piano Regionale dei Trasporti e della Viabilità; i Piani Socioeconomici dei 4 Comprensori; i relativi Piani dei trasporti e della viabilità; gli Schemi di piano territoriale comprensoriale; i Piani di Sviluppo Socioeconomici e territoriali delle 9 Comunità Montane.

La sistematica per la ripartizione della materia ricalca quella adottata dal Piano di Sviluppo Regionale 1977-80 e ciò per ovvie ragioni di comodità di riferimento. Pertanto si è proceduto alla individuazione di un'area di attività ("Organizzazione istituzionale e decentramento") e di cinque aree di intervento:

1) agricoltura;
2) attività secondarie e terziarie;
3) gestione ed assetto del territorio;
4) servizi sanitari e sociali;
5) attività di formazione e cultura.

LE SINGOLE AREE DI INTERVENTO VERRANNO VIA VIA ILLUSTRATE CON I RIFERIMENTI ALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE E LOCALE ED ALLE ATTIVITA' PREGRESSE O IN ATTO DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE E COMPLETATE DA SCHEDE DI DIVERSI "PROGETTI" CHE COSTITUISCONO -PER TALUNI COMPARTI- LA TRADUZIONE OPERATIVA DELLE VARIE SCELTE PROGRAMMATICHE.

Sono stati altresì riportati in calce alle singole schede, i riferimenti finanziari desunti dal Bilancio triennale 1981/83, approvato dal Consiglio Provinciale il 19.1.1982.

3.0 AREA DI ATTIVITA'. "ORGANIZZAZIONE ISTITUZIONALE E DECENTRAMENTO"

3.1 La riorganizzazione degli Uffici e dei Servizi

Tutta quanta la tematica attinente la politica del personale, come già si è avuto occasione di accennare in margine ai punti che precedono, appare condizionata da due grandi nodi: nell'ordine, la riforma dell'ordinamento locale e la riorganizzazione degli uffici e dei servizi.

E' evidente che la soluzione che verrà adottata per sciogliere il primo di tali nodi costituisce premessa indispensabile ai fini di una riorganizzazione degli Uffici e dei Servizi che rappresenti veramente non solo una svolta nella vita dell'Ente locale ma -soprattutto- un'occasione per dare avvio concreto ad un processo rigenerativo della organizzazione strutturale e funzionale dell'Ente stesso per il puntuale soddisfacimento delle esigenze e degli interessi della comunità.

Orbene il personale deve essere, allo stesso tempo, interprete e co-protagonista di questo processo rigeneratore perchè è proprio al personale che occorre fare riferimento per potenziare l'autonomia, la capacità tecnica e l'efficienza delle strutture amministrative.

Ma è altrettanto vero che questi obiettivi risultano fortemente condizionati da almeno due considerazioni negative.

In primo luogo è doveroso constatare come l'intero apparato degli Enti locali sia stato concepito finora, principalmente, come produttore di atti piuttosto che di servizi e si presenta quindi nel momento attuale, non sufficientemente idoneo ad una fase in cui gli Enti medesimi siano investiti di compiti programmatori.

In secondo luogo -e qui il discorso pone l'accento sull'Ente Provincia- va precisato come lo stato di incertezza che purtroppo contraddistingue tuttora il futuro "Ente intermedio" non facilita certamente l'avvio di un chiaro programma di politica del personale.

Fra i criteri indicati dalla Legge 8.1.1979 n. 3 nonchè dal D.P.R. 1.6.1979 n. 191, ai quali l'Ente deve ispirarsi per riorganizzare i propri servizi, pur dando atto che tutti coinvolgono aspetti inerenti la politica del personale, merita citarne alcuni che più strettamente investono la partecipazione del personale medesimo al processo di riorganizzazione.

Ci si riferisce alle modalità operative per l'applicazione del principio della mobilità, sia all'interno dei singoli Enti, sia tra gli Enti, all'eventuale utilizzazione di strutture operative per l'attuazione di programmi, alla snellezza degli interventi e semplificazione delle tecniche e dei procedimenti lavorativi, alla valorizzazione ed accrescimento delle capacità professionali degli addetti, con l'affermazione del concetto di "competenza funzionale", alla costituzione di gruppi di lavoro ed all'organizzazione delle conferenze di servizio come momento di verifica delle procedure dei rapporti fra le diverse strutture, nonchè, infine all'attuazione di piani organici di formazione professionale di intesa con la Regione e in collaborazione con altri Enti ed Istituti specializzati.

Pur dovendo avere riguardo a questa ottica non deve però trascurarsi quanto già affermato circa i limiti entro i quali -inevitabilmente- ci si è trovati a dover operare stante lo stato di incertezza sul futuro ruolo dell'Ente provincia.

Per questi motivi il provvedimento che il Consiglio Provinciale ha assunto nella seduta del 31.1.1981 va visto -come del resto è stato ampiamente puntualizzato nel corso del provvedimento medesimo- piuttosto come razionalizzazione dell'esistente e presuppone pertanto tutto un processo dinamico di successivi adattamenti ai quali dovrà necessariamente ispirarsi la condotta organizzativa dell'Ente, in relazione a quelli che risulteranno essere i vari momenti istitutivi ed organizzativi scaturenti dalla prossima riforma dell'ordinamento locale.

E' evidente che tale processo -già iniziato, come si è detto, con il provvedimento consiliare del 31.1.1981- si svilupperà attraverso l'evolversi della legislazione statale e regionale avente per obiettivo la rifondazione dell'Ente provincia, con l'auspicio che abbiano a concretarsi le indicazioni emerse nel corso della 3^ Assemblea Generale dell'Unione Regionale delle Province Piemontesi, tenutasi a Torino il 12 dicembre 1980.

In tale occasione è stato infatti giustamente sottolineato che la nuova Provincia dovrà ristrutturarsi ed organizzarsi per assicurare, con efficienza, i nuovi ruoli di Ente di coordinamento della programmazione a livello sub-regionale.

In tale senso la predisposizione delle strutture può -secondo quanto è stato detto nel corso dell'Assemblea- assumere aspetti quali:

"" il completamento della ristrutturazione degli "apparati" provinciali in vista delle competenze prospettiche nei settori della programmazione socio-economica e territoriale; la ripresa, a fianco ed a sostegno di tale ristrutturazione, degli obiettivi qualificanti già indicati in sede di discussione dell'ultimo contratto di lavoro; abolizione della distinzione in classi di Province; adeguamento del trattamento economico correlativamente alla competenza professionale che deve essere richiesta ai dipendenti...."".

Come già è stato accennato prima, co-protagonista di questo processo deve ritenersi lo stesso personale che, attraverso il principio della mobilità, viene ad essere cointeressato alle sorti complessive dell'organizzazione e, al tempo stesso, a rendersi consapevole del legame che collega il proprio contributo all'attività dell'Ente, sviluppando fattori motivazionali che sono in grado di contribuire notevolmente ad accrescere l'efficienza e la produttività del lavoro.

Attraverso l'affermazione di criteri di distribuzione di compiti secondo il concetto della "competenza funzionale", inoltre, si tenderà ad eliminare il vuoto di coordinamento esistente tra organi elettivi e burocratici, in uno sforzo di riequilibrio di compiti e responsabilità quale da più parti auspicato.

Per quanto attiene, in particolare, alla MOBILITA' dovrà peraltro prestarsi massima attenzione a quella che è la specializzazione dei singoli operatori interessati onde evitare che inserimenti, non adeguatamente valutati e meditati, possano risolversi, attraverso un travolgimento delle mansioni e funzioni svolte, in un danno e per l'Ente e per il lavoratore, pregiudicando in tal modo quegli obiettivi di produttività ed efficienza cui la mobilità stessa deve sempre ispirarsi.

In definitiva dovrà darsi puntuale applicazione ai criteri previsti all'art. 30 del D.P.R. 191 per la mobilità interna e cioè: attuazione della mobilità (esclusi i trasferimenti e le assegnazioni) nell'ambito del livello per esigenze di servizio, sulla base dei piani di programmazione annuali adottati con delibera di Giunta e previo confronto con le Organizzazioni Sindacali Aziendali.

Ciò non senza prestare massima attenzione a taluni dei criteri che il D.P.R. individua per l'attuazione della mobilità esterna i quali, sicuramente, non possono essere disattesi anche nelle ipotesi di mobilità ristretta nell'ambito interno dell'Ente e semprechè tali criteri siano tuttora in vigore, stante la poco chiara dizione del disposto di cui all'art.20 del D.P.R. 8.10.1980 (Accordo di lavoro per il personale degli EE.LL. per il periodo 1.3.1979/31.12.1981).

Ci si riferisce in particolare: al rispetto della qualifica professionale del dipendente -escludendo l'attribuzione di livelli funzionali superiori od inferiori-; alla salvaguardia dei diritti acquisiti; alla ricerca di soluzioni oggettive che tengano anche conto possibilmente delle esigenze personali e familiari del lavoratore, della sua età, dell'anzianità di servizio, nonchè alla possibilità di privilegiare eventuali consenzienti al trasferimento prima di dare corso a provvedimenti d'ufficio.

Concludendo è necessario individuare un modello di mobilità orizzontale il quale, tenendo come punto di riferimento la qualifica funzionale del dipendente, abbia quale obiettivo da un lato una diversa organizzazione del lavoro ed un nuovo modo di erogare i servizi, dall'altro la possibilità di poter disporre del personale in modo più elastico e confacente agli scopi che si intende raggiungere.

Bisognerà -in ogni caso- saper cogliere l'occasione positiva che viene offerta dal legislatore con la massima obiettività, senza cadere in tentazioni che abbiano riguardo piuttosto a situazioni di comodo anziché di reale funzionalità del servizio.

Ma, come si è avuto modo di accennare sopra, non è pensabile realizzare una riorganizzazione degli uffici e dei servizi od una mobilità del personale tali da incidere veramente sugli obiettivi di efficienza e produttività dell'apparato amministrativo senza il contestuale avvio di una concreta politica di SVILUPPO DELLA PROFESSIONALITA' dei dipendenti.

In effetti la professionalità conferita dal tradizionale sistema scolastico, secondario ed universitario, sta purtroppo rivelando taluni insormontabili limiti, nell'impatto, con una concezione dell'Amministrazione Pubblica intesa come gestore di interessi sociali in continuo divenire.

Da qui l'assoluta esigenza di promuovere la partecipazione del personale dipendente a seminari di studi, a corsi di aggiornamento e perfezionamento, a convegni e così via ponendo, nel contempo, le premesse per addivenire con sollecitudine ad un sistema permanente di formazione ed aggiornamento del personale, attraverso apposite convenzioni con la Regione e con altri Enti ed Istituti in grado di offrire tali servizi.

Gli artt. 20 e 21 del già citato D.P.R. 17.11.1980 n. 810 fissano, al riguardo, alcuni principi e criteri cui deve uniformarsi il comportamento di ciascun Ente.

Peraltro occorrerà disciplinare le modalità per regolare l'accesso ai corsi prevedendo -eventualmente- specifici incentivi atti a favorire la partecipazione del personale a tali iniziative.

Connesso alla questione della formazione professionale è anche il problema relativo al RECLUTAMENTO DEL PERSONALE in quanto i sistemi in atto non sembrano garantire la necessaria preparazione professionale e richiamano l'esigenza di porre allo studio sistemi e strumenti più elastici ed attuali per selezionare il personale e per prepararlo all'esercizio delle funzioni pubbliche garantendo,nel medesimo tempo, l'obiettività delle scelte.

3.2 - Il Rapporto del Ministro GIANNINI sui problemi dell'amministrazione dello Stato

Nel dicembre 1979 il Ministro per la Funzione Pubblica GIANNINI presentò al Parlamento un Rapporto sui problemi dell'amministrazione dello Stato.

Si ritiene utile ricordare i principi informatori del rapporto suddetto che, anche se specificatamente rivolto all'organizzazione statuale in senso stretto, valgono per il settore pubblico in senso lato, essendo identici o almeno simili i criteri che finora hanno prevalso nel loro assetto.

In esso si evidenzia come singolare sia la carenza nelle amministrazioni pubbliche italiane dell'impiego di tecniche di amministrazione adeguate e attinenti alla organizzazione ed ai metodi di lavoro. Ciò comporta una "non conoscenza" da parte delle amministrazioni pubbliche della loro produttività.

A riguardo di quest'ultimo termine, vanno distinte due accezioni: la prima, di portata più stretta, si riferisce alla produzione di beni o servizi fornita da un singolo lavoratore nell'ambito di un arco di tempo determinato, ossia come ora-uomo, o giornata-uomo o settimana-uomo ecc. (la cosiddetta produttività-lavoro); la seconda, più propria, attiene a degli "indicatori". Si avrebbero anzi due indicatori; quello relativo all' "efficacia", intesa come rapporto tra risultati ottenuti ed obiettivi prestabiliti e quello relativo all' "efficienza", intesa come rapporto tra risorse impiegate e risultati ottenuti (comprendendo tra le prime non solo le risorse umane, ma anche quelle di capitale, di materie prime, di energia ecc.).

Il rapporto "Giannini" riconosce che ogni tentativo di adottare tecniche di rilevazione in materia deve confrontarsi con un triplice ordine di difficoltà. La prima è che mentre talune attività sono suscettibili di misurazioni di produttività-efficienza, altre lo sono meno, nel senso che occorre ricorrere a grandezze ordinabili, anzichè numerabili.

La seconda è la scambiabilità tra la produttività-lavoro con la produttività in senso proprio (efficienza): la prima è più facilmente misurabile (infatti negli Stati Uniti d'America, in Inghilterra e in Germania si è ottenuta misurazione per il 60% delle attività).

La terza difficoltà è che gli strumenti per incentivare la produttività-lavoro e la produttività-efficienza, non sono omogenei e sono spesso empirizzati.

A tale riguardo va segnalato che da parte del Ministero per la funzione pubblica è stato costituito presso l'Ufficio per l'organizzazione amministrativa un gruppo di studio alfine di addivenire all'unificazione delle metodologie di misurazione. Si tratta di individuare degli indicatori di produttività-efficienza, validi per il settore pubblico, i quali comportano elaborazioni complesse e una serie di progressivi aggiustamenti alfine di raggiungere un certo standard di validità.

Altro problema tipico delle pubbliche amministrazioni è quello dei "costi occulti" definiti quali costi economici dell'impiego di attività amministrativa svolta in forma procedimentalizzata, con la partecipazione obbligatoria di più organi ed uffici che impongono tempi lunghi nella elaborazione di decisioni e pareri, mancando spesso il necessario rapido coordinamento.

Ciò impone allo Stato (e alle altre amministrazioni pubbliche) di sfoltire al massimo la selva di procedimenti complessi e adottare strumenti duttili che possano essere adattati

al mutare degli indirizzi politici e amministrativi.

Altra esigenza posta in evidenza dal Rapporto Giannini è che le amministrazioni pubbliche si muniscano di "Uffici di Organizzazione" (Organizzazione e Metodi = OM). Si afferma che tali uffici OM debbono far parte integrante delle singole Amministrazioni e possano svolgere la loro azione all'interno delle medesime, tenendo conto della peculiarità delle stesse.

Negli uffici OM si dovrebbe riunire la funzione "conoscitivo-diagnostica" attraverso gli indicatori di produttività; la funzione di studio della organizzazione interna degli uffici e la funzione di consulenza nell'elaborazione dei regolamenti di servizio.

Particolare cenno viene riservato all'attività di informatica, per la quale si rilevano due ordini di osservazioni:

- la prima è che nell'ambito dell'Amministrazione pubblica vi sono troppi elaboratori sottoutilizzati o male utilizzati e mancanza di raccordi;
- la seconda è che i sistemi informativi non servono più alle amministrazioni solo per fatti di gestione interna, ma servono proprio per amministrare, si proiettano cioè sempre più verso l'esterno.

Il rapporto continua con l'analisi degli altri principali problemi concernenti il funzionamento dello Stato e cioè la tecnologia delle Amministrazioni (sedi di lavoro - sistemi contrattuali pubblici); il personale statale e il riordino dell'amministrazione dello Stato, temi questi di rilevanza enorme anche per gli Enti locali in quanto profonde modificazioni in materia da parte dello Stato nel sistema contrattuale pubblico e nel sistema di reclutamento e organizzazione del personale avrebbero immediate ripercussioni anche per gli Enti locali. Essendo però questi ultimi dipendenti dal primo, in quanto a possibilità di applicare le riforme delineate, si tralascia di entrare nel merito in attesa che sia lo Stato ad adottare quanto proposto.

3.3 Ipotesi di un modello di programmazione

L'attuale mancanza di una rinnovata legge organica sulla finanza locale (che dovrà accompagnare la legge sulle Autonomie locali) rende incerta e provvisoria qualsiasi formulazione di modelli di programmazione per l'Ente Provincia.

Le proposte che seguono hanno quindi - come del resto gran parte del presente documento - un carattere empirico e provvisorio, nell'intento di avviare un processo di approccio ad una metodologia di programmazione socioeconomica, territoriale e finanziaria a livello locale che dovrà costituire il risultato delle nuove leggi sulle autonomie e sulla finanza locale.

In primo luogo l'attività di programmazione dovrebbe essere articolata per "fasi". Si insiste in modo particolare su questo concetto preliminare in quanto il fattore "tempo" è spesso scarsamente considerato nel settore pubblico e ciò è la causa di quei "costi occulti" già rilevati nel rapporto del Ministro Giannini. Il rispetto dei concetti di "partecipazione" e di "consultazione delle parti sociali interessate", indispensabili per costruire il necessario consenso sociale all'attività dell'Ente non deve peraltro far venir meno

il concetto parimenti importante del rispetto delle scadenze prefissate, indispensabile per assicurare decisioni programmatiche precise in tempi definiti e l'aderenza alla realtà delle previsioni di dotazioni finanziarie (oggi particolarmente ardua, in periodo di inflazione accentuata).

La prima fase è quindi quella propositiva, nella quale la Giunta Provinciale, quale organo di governo, a nome della maggioranza, presenta l'ipotesi di programma quinquennale articolata nei diversi obiettivi.

La seconda fase istruttoria dovrebbe riguardare l'esame del documento programmatico da parte delle Commissioni permanenti ed eventualmente delle parti sociali interessate e la formulazione di controproposte, modifiche, indicazioni di priorità ecc.

La terza fase (decisionale) dovrebbe avere per protagonista il Consiglio Provinciale cui spetterà di approvare la stesura definitiva del programma quinquennale.

Per ognuna di queste fasi si ritiene opportuno che le parti politiche stabiliscano periodi di tempo definiti in modo da giungere entro il più breve termine alla conclusione.

Inizia allora la quarta fase (attuativa) nella quale la Giunta, sulla base delle ipotesi programmatiche scelte dal Consiglio e delle relative priorità, predispone uno schema di programma-stralcio (annuale) che dovrà servire di base per la preparazione del bilancio di previsione annuale e del bilancio triennale.

Componente essenziale di tale processo sarà l'aggiornamento costante delle schede dei singoli "progetti", nei quali viene articolato il programma con le relative previsioni di attuazione e indicazioni di adempimenti compiuti.

Il momento della impostazione del bilancio di previsione annuale dovrebbe quindi costituire l'occasione di verifica collegiale da parte degli Assessori e dei Responsabili delle unità operative per la formulazione delle proposte di indicazione delle risorse ritenute necessarie. Si ritiene opportuno peraltro che vengano ipotizzati quantomeno altri momenti di riflessione e verifica collegiale di attuazione del programma, all'incirca ogni 4/6 mesi dopo quella precedente affinchè vi sia una costante attività di controllo sull'andamento del medesimo, durante il corso dell'anno.

Tale attività di controllo dovrebbe essere accompagnata da una serie di interventi specifici svolti da strutture particolari e precisamente:

- a livello di gestione finanziaria, l'attuazione di una contabilità direzionale che fornisca informazioni aggiornate sui costi; risorse utilizzate e quelle disponibili; comparazione con precedenti anni; produttività di certi servizi, ecc., mediante rapporti periodici, le cui scadenze dovrebbero coincidere con le date di verifica collegiale di attuazione del programma;

- a livello di gestione del personale, l'istituzione di un servizio Organizzazione e Metodi che, sulla base delle esigenze del programma, dei controlli di produttività e di attuazione del medesimo e l'applicazione di particolari tecniche direzionali predisponga le opportune proposte di mobilità del personale e di modifica delle procedure e di composizione delle unità operative;

- a livello di studi e programmazione, l'analisi di efficienza e di efficacia degli interventi effettuati; le proposte di innovazione o modifica dei programmi proposti; il controllo dell'andamento generale del programma; l'individuazione dei riflessi che possono

pervenire dal contesto territoriale economico e sociale entro il quale opera l'Amministrazione Provinciale circa possibili variazioni dei progetti proposti.

Il modello, così come sopra indicato, è stato definito, per le ragioni in precedenza espresse, a "grandi linee". Ulteriori specificazioni e approfondimenti sono possibili ed auspicabili utilizzando particolari tecniche di analisi sia finanziaria che organizzativa, il cui presupposto però è di essere applicate su una "tendenza" generale all'adozione di una rigorosa programmazione di attività, in mancanza della quale risulterebbero troppo settorializzate e quindi di scarsa incidenza sull'andamento generale dell'Ente.

Si aggiunge infine che tale modello ha come presupposto la "continuità periodica" dell'attività di controllo programmatico e la esatta definizione di compiti, obiettivi e responsabilità di attuazione.

3.4 L'utilizzo dell'automazione

Partendo dal presupposto che l'attività dell'Ente Provincia è indirizzata verso la programmazione, il coordinamento e la promozione, acquista rilevanza del tutto particolare l'impostazione di una politica dell'"automazione", connessa evidentemente alla generale ristrutturazione dell'Ente.

Al riguardo si osserva che l'informatica può dunque essere considerata come uno strumento importante per modellare il sistema informativo di un Ente Pubblico in modo da renderne massime l'efficacia degli interventi e l'efficienza del funzionamento.

Occorre però tenere conto che l'uso del calcolatore è condizionato dal tipo dell'apparato nel quale viene applicato; dal tipo delle procedure (regolate nel caso degli Enti pubblici quasi sempre da criteri formalistici); dall'esistenza o meno di norme antiquate e farraginose, che -talvolta- sono addirittura non compatibili con la gestione automatizzata dei dati.

Ecco perchè non basta l'utilizzo di un calcolatore a rendere più efficiente un ente locale se prima non si compie un'accurata opera di ricognizione, di studio e di revisione dell'organizzazione e del suo funzionamento.

Il ricorso al calcolatore può rivelarsi, nella generalità dei casi, innovazione opportuna nella premessa di un già raggiunto ordine organizzativo. Ciò è vero soprattutto se non si riduce alla trasposizione di procedure di routine, dai singoli uffici ai centri di calcolo.

Il calcolatore, una volta messo a regime in un contesto organizzativo adatto, deve essere utilizzato per fornire dati ed elaborazioni necessarie alla programmazione e al controllo di gestione; cioè, in definitiva per una maggiore efficacia dell'amministrazione pubblica.

L'esistenza del Consorzio Piemontese per il trattamento automatico dell'informazione (CSI) e l'orientamento già assunto da questa Amministrazione Provinciale di valersi delle tecniche informatiche costituiscono due presupposti fondamentali per poter sviluppare una "politica dell'informatica" a livello locale.

L'ipotesi di creare a livello provinciale un Consorzio per la gestione dei dati che interessano gli Enti locali (anagrafe, contabilità, servizio elettorale, personale, etc.) può pertanto diventare un fattore di razionalizzazione e sviluppo dell'attività amministrativa locale di enorme interesse.

3.5 Il problema del coordinamento

Come è noto, l'Amministrazione Provinciale partecipa a vario titolo (per disposizioni di legge; per statuto; per adesione; per acquisto di quote o sottoscrizioni azionarie ecc.) a Consorzi, Enti, Società o ha il diritto di nominare propri rappresentanti in Consigli di Amministrazione di Enti e Istituti diversi.

Tale situazione è destinata probabilmente in prospettiva ad allargarsi in quanto la funzione di coordinamento, di promozione e di programmazione che dovrebbe essere affidata all'Ente Provincia dovrebbe sensibilmente incentivare tale sistema di amministrazione per obiettivi tramite enti "ad hoc" cui la Provincia dovrà dare il proprio appoggio ed adesione.

Nel decorso quinquennio la 2^ Commissione Consiliare si fece carico di un'approfondita indagine presso alcuni Enti di cui l'Amministrazione Provinciale fa parte, al fine di stabilire un collegamento tra l'attività svolta da questi ultimi e gli indirizzi della stessa Amministrazione Provinciale.

Si ritiene pertanto opportuno segnalare anche l'esigenza di un collegamento organico tra l'Ente Provincia e gli Enti in seno ai quali la stessa è rappresentata o ai quali comunque aderisce, mediante un sistema permanente facente capo ai singoli Assessorati competenti per materia, che assicuri il perseguimento di determinate finalità, assunte come proprie dall'Amministrazione Provinciale, da parte degli enti stessi.

A titolo di memoria si elencano detti enti, raggruppati per settori di attività:

a) Enti con finalità di carattere generale:

- Associazione degli Enti locali della Provincia di Cuneo
- Commissione censuaria provinciale
- Unione delle Province Italiane
- Istituto Storico della Resistenza
- Unione Regionale delle Province Piemontesi

b) Enti operanti nel settore del Credito:

- Cassa di Risparmio di Bra
- Cassa di Risparmio di Cuneo
- Cassa di Risparmio di Fossano
- Cassa di Risparmio di Savigliano
- Cassa di Risparmio di Torino
- Monte di Credito su Pegno di Mondovì

c) Enti operanti nel settore dell'istruzione, formazione professionale e cultura

- Centro di Addestramento e lavoro "Valle Po" di Revello
- Centro di Formazione professionale "Valle Maira" di Dronero
- Comitato Tecnico per il biennio sperimentale unitario presso la Scuola Coordinata di Mondovì (Istituto Professionale Statale per l'Agricoltura)
- Consiglio Scolastico distrettuale di Cuneo
- Consiglio scolastico distrettuale di Bra

- Consiglio Scolastico distrettuale di Fossano
- Consiglio scolastico distrettuale di Savigliano
- Consiglio Scolastico distrettuale di Dronero
- Consiglio Scolastico distrettuale di Borgo San Dalmazzo
- Consiglio Scolastico distrettuale di Alba
- Consiglio Scolastico distrettuale di Saluzzo
- Consiglio Scolastico distrettuale di Mondovì
- Consiglio Scolastico distrettuale di Ceva
- Consiglio Provinciale Scolastico
- Consorzio tra l'Amministrazione Provinciale ed il Comune di Cuneo per la gestione di attività di formazione professionale
- Convitto alpino "Ing. Capello" di Demonte
- Convitto alpino "Alta Langa" di Murazzano
- Convitto alpino "Valle Grana" di Pradleves
- Convitto alpino "Valle Varaita" di Sampeyre
- Convitto alpino "Valle Po" di Paesana
- Convitto alpino "Valle Maira" di Stroppo
- Convitto alpino "Valli Monregalesi" di Vicoforte
- Società per gli Studi Storici Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo

d) Enti operanti nel settore dell'assistenza

- Comitato Provinciale Assistenza e Beneficenza
- Consiglio di aiuto sociale presso il Tribunale di Alba
- Consiglio di aiuto sociale presso il Tribunale di Cuneo
- Consiglio di aiuto sociale presso il Tribunale di Mondovì
- Consiglio di aiuto sociale presso il Tribunale di Saluzzo
- Fondazione Diaz per i Ciechi di guerra del Piemonte
- Opera Pia Tapparelli d'Azeglio di Saluzzo

e) Enti operanti nel settore della tutela del lavoro

- Commissione di controllo per il lavoro a domicilio

f) Enti operanti nel settore del fabbisogno abitativo

- Istituto Autonomo delle Case Popolari (IACP)

g) Enti operanti nel settore dell'irrigazione, degli acquedotti e dell'assetto idrogeologico

- Commissione coordinatrice per l'elaborazione dei piani di intervento relativi all'invaso sulla Stura di Demonte in località Moiola
- Consorzio dell'Acquedotto Generale delle Langhe
- Consorzio Acquedotto Langhe Sud Occidentali di Dogliani
- Consorzio idraulico del fiume Po (tra Faule e La Loggia)
- Consorzio idraulico di 3^ categoria del fiume Stura di Demonte
- Consorzio idraulico di 3^ categoria del torrente Belbo da Bosia a S.Stefano Belbo
- Consorzio interprovinciale Piemontese e Ligure per la utilizzazione delle acque del Tanaro

- Consorzio irrigazione Agro di Poirino
- Consorzio ripari contro il fiume Tanaro di Monchiero

h) Enti operanti nel settore agricolo (in senso lato)

- Consorzio di difesa delle produzioni intensive della Provincia di Cuneo
- Enoteca Regionale Piemontese "Cavour" di Grinzane
- Soc. Coop. a resp. lim. "Cuneo-Carni" di Cussanio-Fossano

i) Enti operanti nel settore della programmazione

- Comprensorio di Cuneo
- Comprensorio di Saluzzo-Savigliano-Fossano
- Comprensorio di Alba-Bra
- Comprensorio di Mondovì

l) Enti operanti nel settore della incentivazione economica

- Consorzio per l'area industriale attrezzata del Monregalese
- Consorzio per l'area industriale ed artigiana del Dronerese
- Consulta Regionale per il turismo

m) Enti operanti nel settore delle infrastrutture di trasporto
(porti - aeroporti - autostrade - trafori)

- Consorzio Portuale Imperia Piemonte
- Ente Autonomo del Porto di Savona
- S.p.A. "Autostrada Torino-Alessandria-Piacenza" (S.A.T.A.P.)
- S.p.A. "Società Italiana Traforo Ciriegia-Mercantour (S.I.Tra.CI)
- S.p.A. "Aeroporto di Cuneo-Levaldigi"
- S.r.l. "Autostrada Albenga-Garessio-Ceva"
- Comitato Permanente per il potenziamento della linea Cuneo-Nizza

n) Enti operanti nel settore della salvaguardia dell'ambiente

- Consorzio per lo smaltimento dei rifiuti solidi nell'area di intervento "Cuneese"
- Consulta Provinciale per la tutela della fauna e la disciplina della caccia

o) Enti operanti nel settore dei trasporti pubblici

- Consorzio per l'unità territoriale di gestione dei trasporti di Cuneo
- Consorzio per l'unità territoriale di gestione dei trasporti di Alba-Bra
- Consorzio per l'unità territoriale di gestione dei trasporti di Mondovì
- Consorzio per l'unità territoriale di gestione dei trasporti di Saluzzo-Savigliano-Fossano

ORGANIZZAZIONE ISTITUZIONALE E DECENTRAMENTO	
PROGRAMMA:	Riorganizzazione degli uffici e dei servizi
PROGETTO :	
Conferenza dei servizi	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

Nell'ambito delle problematiche inerenti a una migliore organizzazione degli Uffici si ritiene qualificante l'assunzione dell'impegno di procedere a periodiche verifiche con le OO.SS. rappresentanti il personale, tramite "Conferenze di servizio" in ordine alla validità dei servizi realizzati da singoli gruppi operativi o da unità più complesse.

A tali verifiche potranno partecipare le rappresentanze dell'utenza (EE.LL., Organizzazioni di categoria, Federazioni Sindacali, etc...) al fine di valutazioni più complessive del modo d'essere e d'agire dell'Ente, mirante al conseguimento di sempre più appropriate capacità di spesa e al conseguente costante miglioramento nell'erogazione dei servizi.

Questo confronto costituisce un momento essenziale del processo riorganizzativo dell'Ente e sollecita una reale programmazione dell'attività amministrativa a tutti i livelli.

Con questa procedura si potrà in particolare esaminare, approfondire ed adeguare l'organizzazione del lavoro mediante l'analisi dei compiti che fanno capo a ciascuna unità operativa, la revisione critica della localizzazione spaziale dei servizi e lo snellimento delle procedure amministrative mediante moduli e prassi standardizzate.

Parimenti importanti sono i positivi riflessi che potranno aversi nell'articolazione dei servizi per renderli aderenti e rispondenti alle istanze dell'utenza.

In definitiva questa procedura può rappresentare un decisivo contributo per avviare concretamente nel nostro Ente una nuova correlazione tra operatori ed utenza finalizzata al miglioramento dei servizi e nel contempo capace di promuovere modalità operative più responsabilizzanti sia sotto l'aspetto della professionalità del dipendente sia sotto il profilo della produttività complessiva.

ORGANIZZAZZIONI ISTITUZIONALI E DECENTRAMENTO	
PROGRAMMA :	Riorganizzazzione degli uffici e dei servizi.
PROGETTO:	
Verifiche periodiche sullo stato di attuazione del programma.	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione
	Costi :

Le Organizzazioni Sindacali e la 1^ Commissione Consiliare in sede di consultazione hanno sottolineato l'esigenza già sopracitata al punto 3.3 "ipotesi di un modello di programmazione", di periodiche verifiche del programma quinquennale al fine di aggiornare tempestivamente gli obiettivi in esso contenuti alle diverse esigenze delle componenti sociali e, nel contempo, prendere atto dello stato di attuazione del programma medesimo.

ORGANIZZAZIONE ISTITUZIONALE E DECENTRAMENTO	
PROGRAMMA :	Riorganizzazione degli uffici e dei servizi.
PROGETTO:	
Riqualificazione dei dipendenti dell'Amministrazione Provinciale.	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione
	Costi :

La 1^ Commissione Consiliare, i Comitati Comprensoriali di Cuneo e di Saluzzo-Savigliano Fossano nonchè il gruppo P.S.I. del Comprensorio di Alba, in sede di consultazione, hanno sottolineato l'opportunità già espressa al punto 3.1 ("riorganizzazione degli uffici e dei servizi") che l'Amministrazione Provinciale provvede ad una preventiva qualificazione professionale dei propri dipendenti in vista delle competenze che dovranno esserle attribuite.

Tale riqualificazione dovrà avvenire mediante un programma organico di corsi di perfezionamento professionale cui, dovrebbero anche essere interessati docenti universitari.

ORGANIZZAZIONE ISTITUZIONALE E DECENTRAMENTO	
PROGRAMMA :	Riorganizzazione degli uffici e dei servizi.
PROGETTO:	
Potenziamento dell'Uffico Studi e creazione di una banca di dati	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione
	Costi :

La 1^ Commissione Comunale e il Comprensorio di Saluzzo-Savigliano-Fossano in sede di consultazione hanno auspicato il potenziamento dell'Uffico Studi della Amministrazione Provinciale, quale struttura qualificata al servizio degli operatori pubblici. La Comunità Montana delle Valli Monregalesi ha proposto che presso il suddetto Ufficio Studi venga creata una "banca dati", soprattutto per quanto concerne il settore agricolo.

ORGANIZZAZIONE ISTITUZIONALE E DECENTRAMENTO	
PROGRAMMA :	Riorganizzazione degli uffici dei servizi
PROGETTO:	
Destinazione dell'attuale sede dell'Istituto Provinciale Infanzia.	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione
	Costi :

La 1^ e la 2^ Commissione Consiliare, in sede di consultazione, hanno suggerito di approfondire il problema relativo alla destinazione e migliore utilizzazione dell'I.P.I. che, a seguito dell'entrata in vigore della Riforma Sanitaria deve essere opportunamente adattato a nuove esigenze.

ORGANIZZAZIONE ISTITUZIONALE E DECENTRAMENTO	
PROGRAMMA :	Riorganizzazione degli Uffici e dei servizi.
PROGETTO:	
Realizzazione della nuova ala Sud del Palazzo Provinciale.	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione
	Costi :

L'esigenza di un ampliamento del Palazzo Provinciale è nata della necessità di dare una adeguata sistemazione al Provveditorato agli Studi, la cui sede attuale (nel palazzo dell'I.N.P.S.) è stata richiesta dall'Istituto di Previdenza.

Com'è noto tra i compiti istituzionali dell'Amministrazione Provinciale è compreso quello della fornitura dei locali al Provveditorato.

Al momento attuale è in corso di approntamento una soluzione provvisoria. Resta pertanto intendimento di questa Amministrazione realizzare il progetto di costruzione della nuova ala. Il progetto è già stato formalizzato tecnicamente ed ha già ottenuto la concessione da parte delle Autorità Comunali di Cuneo.

Detta realizzazione comporterà un onere valutato in circa L. 1.700 milioni di lire.

Il Bilancio triennale 1981/83 ha previsto lo stanziamento di tale somma nell'anno 1982.

ORGANIZZAZIONE ISTITUZIONALE E DECENTRAMENTO	
PROGRAMMA:	Interventi a favore del personale
PROGETTO :	
Servizio mensa	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

Nell'ottica dei servizi sociali per il personale questa Amministrazione ha nel passato quinquennio realizzato un servizio mensa aziendale ed ha previsto nella recente delibera per la ristrutturazione dei servizi un organico specifico al fine di garantire la continuità del servizio mensa ed assicurare agli operatori interessati una idonea collocazione funzionale-retributiva.

Quest'impostazione è rispondente alla volontà di perseguire l'ottimale funzionamento della mensa, adeguandola alle esigenze ed aspettative del personale, al quale sarà assicurata la possibilità -mediante un apposito strumento consultivo- di controllare e di proporre ogni indicazione utile al potenziamento e al miglioramento del servizio mensa.

ORGANIZZAZIONE ISTITUZIONALE E DECENTRAMENTO	
PROGRAMMA:	Interventi a favore del personale
PROGETTO :	
Concessione di mutui o altre forme di agevolazione per l'acquisizione di case per i dipendenti	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

Questo problema, già in passato, ha costituito uno degli aspetti significativi di intervento a favore del personale; oggi è certamente di viva attualità per cui si procederà ad una attenta verifica delle forme di agevolazione che possono essere attuate nell'ambito di una visione generale del diritto sociale alla casa.

ORGANIZZAZIONE ISTITUZIONALE E DECENTRAMENTO	
PROGRAMMA:	Interventi a favore del personale
PROGETTO :	
Soggiorno marino e montano dei dipendenti e figli	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

A fronte dell'obiettivo di massimizzare l'utilizzo delle risorse umane proprie dell'Ente questa Amministrazione intende continuare a sviluppare e se possibile potenziare alcune attività a carattere ricreativo-sociale.

In questo settore si conferma l'impegno della Provincia per la casa di soggiorno estivo per i dipendenti "Villa Alda" di Bordighera e la colonia alpina per figli di dipendenti di S. Anna di Valdieri.

ORGANIZZAZIONE ISTITUZIONALE E DECENTRAMENTO	
PROGRAMMA:	Interventi a favore del personale
PROGETTO :	
Centro Ricreativo Aziendale	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

Da mettere in adeguata evidenza il sostegno che questa Amministrazione ha dato al Centro Ricreativo Aziendale.

In considerazione della massiccia adesione manifestata dai dipendenti alle iniziative del Centro, si conferma l'impegno di un costante e crescente intervento finanziario intendendo in tal modo favorire la qualificazione culturale e l'integrazione sociale del personale.

4.0 AREA DI INTERVENTO N° 1 - AGRICOLTURA

Il programma dell'Amministrazione Provinciale nel settore dell'agricoltura, nel quinquennio 1980/85, non può non tener conto, da un lato, di quanto è stato realizzato con esito sostanzialmente positivo nella passata legislatura e, dall'altro, in particolare, di quanto previsto nel cosiddetto "piano stralcio" tuttora in fase di attuazione.

Si dovrà comunque operare con ulteriore impegno ed incisività allo scopo di qualificare sempre più la presenza dell'Ente Provincia nelle nostre zone agricole, tenendo conto dei piani di sviluppo regionale e comprensoriali articolati attraverso i vari piani zonali agricoli.

Ciò premesso, le linee di intervento della Provincia di Cuneo nel comparto agricolo, esposte in termini di sintetica concretezza, potranno essere le seguenti:

4.1 Programma per la incentivazione della produzione e della trasformazione dei prodotti agricoli

4.1.1 Interventi per la irrigazione

Pur tra le evidenti difficoltà di carattere finanziario, sociale ed economico, pare non più procrastinabile la tematica afferente il riordino delle reti irrigue nonchè la captazione di nuove risorse.

Pertanto la diga di Pollenzo, l'utilizzazione delle acque del Tanaro e l'invaso di Stroppo dovranno divenire una più concreta realtà, mentre per quanto concerne l'invaso di Moiola, considerate le problematiche che la questione sottende, si dovrà comunque addivenire entro il quinquennio ad una scelta definitiva e chiara.

Si ricorda al riguardo che una speciale Commissione Consultiva nominata dalla Giunta Regionale e di cui fanno anche parte rappresentanti di questa Amministrazione Provinciale, ha affrontato il problema della realizzazione dell'invaso di Stroppo e dell'invaso "lago Paradiso" presso Villanova Mondovì, esprimendo parere favorevole all'inizio della fase progettuale.

4.1.2 Interventi di sostegno al movimento cooperativistico per lo sviluppo dell'associazionismo da attuarsi nei multiformi aspetti che la realtà agricola provinciale presenta: (Cantine sociali, Stalle sociali, Centrali del latte, Caseifici, Enopoli, Centri di macellazione, Vivai di piante officinali, Vivai ortofrutticoli e viticoli).

4.1.3 Interventi per la forestazione, che si concreteranno, anche alla luce del piano stralcio, attraverso la istituzione del Centro di specializzazione in forestazione da ubicarsi ad Ormea, destinato ad operare su due distinti livelli, di cui l'uno su un piano post-universitario e l'altro nell'ambito delle attività didattiche dell'I.P.S.A., apportando così un ulteriore incremento alle iniziative nel settore dell'istruzione professionale agraria con la quale viene a collegarsi.

Occorre altresì approfondire le richieste del Comprensorio di Cuneo tese a riqualificare la Scuola Agraria di Demonte quale sezione specializzata per la Forestazione.

4.1.4 Interventi per la difesa dei prodotti agricoli dalle calamità atmosferiche, che si sostanziano in particolare attraverso l'annuale apporto finanziario della Provincia al Consorzio di difesa delle produzioni intensive della provincia di Cuneo.

A questo proposito è auspicabile che si addivenga in sede nazionale ad una revisione di quanto disposto dalla legge n. 364/70, che impone alle Amministrazioni Provinciali oneri non più rispondenti alle loro possibilità finanziarie senza, d'altro canto, trovare particolare giustificazione in rapporto alle specifiche competenze attribuite in materia all'Ente Regione.

Nel contempo la Provincia incentiverà ulteriormente la rete di rilevamento costituita dalle capannine antiperonosporiche.

4.1.5 Nel contesto della politica di valorizzazione delle produzioni agricole locali portata innanzi da questa Amministrazione, devesi altresì annoverare il centro del vivaio "Le Barche" in cui, accanto ad una seria ricerca nel campo orticolo è in fase di costante incremento il centro di premoltiplicazione delle barbatelle che verrà ulteriormente potenziato in collaborazione operativa con l'E.S.A.P.

4.1.6 Interventi per la trasformazione dei prodotti vitivinicoli che si attueranno attraverso la utilizzazione ed una maggiore razionalizzazione dell'enopolio provinciale come elemento di supporto delle cantine sociali, che rimangono, nella politica provinciale, asse portante degli interventi a favore dell'associazionismo tra i vitivinicoltori.

Accanto a queste strutture dovrà essere resa operativa una distilleria ubicata in modo da interessare la sinistra e destra Tanaro.

4.1.7 Interventi per la commercializzazione dei vini locali

La Provincia dovrà adoprarsi allo scopo di sostenere un Consorzio per la commercializzazione della nostra produzione vinicola e, in subordine, per la costituzione di un centro di imbottigliamento cui possano riferirsi le Cantine Sociali.

4.1.8 Interventi nel settore lattiero-caseario

Sempre a favore di una maggiore competitività dei nostri prodotti dovrà essere realizzata, così come già dichiarato nel già citato piano integrativo, in stretta collaborazione con la Regione Piemonte e l'ESAP, una Centrale del Latte, previa una corretta individuazione della sua ubicazione territoriale, tale da consentirle una oggettiva centralità rispetto alle zone di produzione lattiero-casearia.

4.1.9 Interventi per i centri di refrigerazione

Il piano integrativo di interventi 1979/80 prevedeva un centro di raccolta; conservazione; refrigerazione e preparazione di prodotti ortofrutticoli, destinati ad eliminare i notevoli sbalzi dei prezzi dovuti alla impossibilità di conservazione di dette derrate deperibili. Tale infrastruttura, anche articolata in più unità, avrebbe dovuto essere localizzata tenendo conto delle zone di produzione e dei mercati. L'esigenza è stata sottolineata in sede di consultazione,dalle organizzazioni sindacali.

4.1.10 Interventi per la sperimentazione

Andrà portata innanzi, in stretta collaborazione con l'IPSA, presso le dipendenti Scuole coordinate, una seria attività di sperimentazione.

Nel contempo dovrà decollare la sperimentazione sulle piante officinali quale contributo alla integrazione dei redditi degli agricoltori nelle zone montane, così come dovrà proseguire, senza soluzioni di continuità, la presenza della Provincia presso l'Azienda "Nasio" di Cravanzana,gestita dalla Comunità Montana "Alta Langa Montana".

4.1.11 Interventi nel settore zootecnico

Una particolare attenzione dovrà essere rivolta alla incentivazione degli allevamenti per la salvaguardia e potenziamento della razza bovina piemontese, con sostegno alla stazione genetica di Carrù, nonchè nel settore ovicolo alla pecora della Langa, con sostegno al Centro Arieti di Murazzano.

4.2 Programma di valorizzazione e tutela dei prodotti agricoli

Sulla base delle esperienze acquisite nei decorsi anni, gli interventi della Provincia per la valorizzazione delle nostre produzioni agricole, anche sul piano commerciale, dovranno essere attuati in stretta collaborazione operativa con la Regione, l'ESAP, l'I.C.E. e con gli altri Enti locali e territoriali, in particolar modo con la C.C.I.A.A.

Ciò premesso, specifici settori di intervento saranno:

4.2.1 Interventi per la difesa dei prodotti agricoli contro le sofisticazioni da concretarsi in particolare in conformità alla legge regionale n. 39/80 ed in stretta collaborazione con le Unità Sanitarie Locali e le Civiche Amministrazioni.

4.2.2 Interventi per la incentivazione della tipicizzazione dei formaggi locali, da portare innanzi congiuntamente ad altri Enti territoriali, in particolare le C.C.I.A.A.

4.2.3 Interventi per la tipicizzazione della ortofrutticoltura

Valgono le considerazioni di cui al punto precedente per garantire un marchio per frutta

ed ortaggi e in particolar modo per le produzioni relative ai piccoli frutti che devono trovare sbocco presso strutture mercatali specializzate.

4.2.4 Interventi per la promozione del vino, della carne e del formaggio: andranno opportunamente sostenuti i consorzi già costituiti con scopi di tutela e promozione di detti prodotti.

4.2.5 Interventi nel settore della stampa

Proseguendo su una strada già percorsa, alla luce dei risultati ottenuti, andranno concretate iniziative peraltro già studiate, allo scopo di opportunamente propagandare e quindi far apprezzare le nostre produzioni.

4.3 Programma per l'istruzione e l'assistenza tecnica in agricoltura

4.3.1 Interventi a favore dell'istruzione e dell'assistenza tecnica agraria

E' previsto l'ulteriore incremento delle azioni a sostegno e potenziamento delle strutture dell'IPSA le cui crescenti dimensioni richiederanno presto il suo sdoppiamento amministrativo e didattico.

4.3.2 Interventi a favore dei C.A.T.A: saranno confermati gli interventi finanziari a favore dei Centri di Assistenza Tecnica Agricola gestiti dalle organizzazioni sindacali di categoria.

4.3.3 Interventi per la specializzazione nel comparto vitivinicolo

In questo comparto va altresì ricordata l'esigenza di rinnovare lo svolgimento dei corsi di specializzazione post-universitaria in vitivinicoltura ed enologia, la cui attività ha già formato esperti di livello nazionale.

Questa struttura, peraltro, dovrà divenire elemento catalizzatore della vitivinicoltura provinciale: occorrerà cioè prevedere corsi di aggiornamento per gli operatori ed i tecnici del settore.

4.3.4 Università, C.A.T.A. ed I.P.S.A., in accordo con le Province, dovranno adoprarsi per una seria riqualificazione professionale degli agricoltori.

4.3.5 Interventi a favore della cooperazione

Premesso che da tempo l'Amministrazione Provinciale ha provveduto ad erogare contributi a favore delle Cooperative Agricole, si ritiene opportuno addivenire ad uno studio d'insieme

della situazione delle medesime in ambito provinciale affinchè l'operatore pubblico disponga di una precisa mappa per i suoi interventi.

4.4 Programma per i servizi sociali

4.4.1 L'Amministrazione Provinciale di Cuneo dovrà, attraverso i necessari contatti con le U.S.L., garantire che il servizio sanitario nazionale si trasformi effettivamente in un reale beneficio per le zone marginali e quindi in particolare per il mondo della campagna.

4.4.2 Nel contempo andrà mantenuta l'iniziativa, divenuta ormai tradizione, voluta da questa Provincia, di erogare contributi a favore dei coltivatori che intendono provvedere all'allacciamento delle proprie abitazioni alla rete di distribuzione elettrica, mentre l'attività dell'acquedotto delle Langhe assicurerà ad un sempre maggior numero di agricoltori una sufficiente dotazione di acqua potabile.

4.4.3 Si dovrà mantenere l'intervento della Provincia, attuato tramite l'I.P.S.A., a favore dell'Assistenza Tecnica agli agricoltori.

AGRICOLTURA	
PROGRAMMA :	Incentivazione delle produzioni e trasformazione dei prodotti agricoli.
PROGETTO:	
Centro raccolta frutta.	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione
	Costi :

L'iniziativa si prefigge di assicurare un'idonea struttura di raccolta (al momento individuata presso il Comune di Borgo San Dalmazzo) atta a garantire lo stoccaggio delle produzioni della fascia pedemontana ed in grado di procedere altresì ad una prima sommaria lavorazione onde indirizzare successivamente il prodotto al Centro di Cussanio-Fossano per la definitiva commercializzazione.

Il Bilancio triennale 1981/83 ha programmato interventi per L. 100 milioni per il 1981, 200 milioni per il 1982 e 200 milioni per il 1983 per un totale nel triennio di 500 milioni di lire.

AGRICOLTURA	
PROGRAMMA :	Incentivazione delle produzioni e trasformazione dei prodotti agricoli.
PROGETTO:	
Completamento strutture del Centro per la raccolta e conservazione dei prodotti viticoli.	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione
	Costi :

L'iniziativa tende a migliorare gli impianti dell'Enopolio provinciale la cui validità si è dimostrata nel corso della passata annata viticola, consentendo ai produttori di ottenere prezzi accettabili nonostante la sovraproduzione verificatasi.

Occorre oggi migliorare i vasi vinari di alcune strutture di appoggio direttamente collegate all'Enopolio e nel contempo potenziare l'incisività della struttura.

Il Bilancio triennale 1981/ 83 ha impegnato le somme di 100 milioni nel 1981, 250 milioni nel 1982 e 250 milioni nel 1983, con un impegno totale nel triennio di L. 600 milioni.

AGRICOLTURA	
PROGRAMMA :	Valorizzazione e tutela dei prodotti agricoli.
PROGETTO:	
Iniziative per la costruzione di una centrale del latte.	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione
	Costi :

Il progetto è in fase di studio avanzato in stretta collaborazione con l'ESAP, le Organizzazioni Sindacali agricole e l'Associazione Provinciale Allevatori.

Peraltro, l'iniziativa potrà decollare soltanto con un partecipe apporto della Regione e dei suoi Organi strumentali ed in questo senso la Provincia sta operando.

Le OO. Agricole, in sede di consultazione, hanno avanzato la richiesta che, prioritariamente si provveda ad uno studio approfondito sulla distribuzione, produzione e quantità di materia prima prodotta.

Il Bilancio triennale 1981/83 ha previsto impegni per L. 100 milioni nel 1981, 200 milioni nel 1982 e 200 milioni nel 1983, con impegno totale quindi di lire 500 milioni nel triennio.

AGRICOLTURA	
PROGRAMMA :	valorizzazione e tutela dei prodotti agricoli.
PROGETTO:	
Costruzione di impianti per la refrigerazione di prodotti ortofrutticoli.	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione
	Costi :

L'iniziativa si inserisce nell'ambito della politica di valorizzazione e di tutela dei prodotti agricoli prevista nel programma quinquennale 1980/85, con l'evidente scopo di migliorare le capacità di mercato delle nostre produzioni ortofrutticole.

Si tratta cioè di offrire ai nostri produttori l'opportunità di immettere nel circuito commerciale i prodotti ortofrutticoli nel momento più opportuno.

Il Bilancio triennale ha iscritto impegni per L. 150 milioni nel 1982 e 200 milioni nel 1983.

AGRICOLTURA	
PROGRAMMA :	valorizzazione e tutela dei prodotti agricoli.
PROGETTO:	
Costruzione di un centro per la valorizzazione dei prodotti delle Cantine Sociali.	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione
	Costi :

Il progetto si ripromette di offrire un contributo, a livello strutturale, alla cooperazione vitivinicola della nostra Provincia sulla cui rappresentatività non vi sono dubbi.

In particolare, accanto ad una capacità di penetrazione commerciale ci si ripromette di costituire un Centro di distillazione in grado di utilizzare in modo razionale e completo i prodotti viticoli.

Per questa iniziativa il Bilancio triennale 1981/83 ha impegnato la somma di L. 50 milioni nel 1982 e 30 milioni nel 1983.

AGRICOLTURA	
PROGRAMMA :	Valorizzazione e tutela dei prodotti agricoli.
PROGETTO:	
Costruzione di impianti per la refrigerazione di prodotti ortofrutticoli.	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione
	Costi :

L'iniziativa si inserisce nell'ambito della politica di valorizzazione e di tutela dei prodotti agricoli prevista nel programma quinquennale 1980/85, con l'evidente scopo di migliorare le capacità di mercato delle nostre produzioni ortofrutticole.

Si tratta cioè di offrire ai nostri produttori l'opportunità di immettere nel circuito commerciale i prodotti ortofrutticoli nel momento più opportuno.

Un impianto sperimentale è previsto presso l'azienda "Le Barche", a cui sono inoltre previsti interventi di completamento.

Il Bilancio triennale 1981/83 ha previsto impegni per un importo di L. 150 milioni nel 1982 e L.200 milioni per il 1983 per l'impianto di refrigerazione nonchè impegni per L. 250 nel 1982 per il completamento della struttura aziendale.

AGRICOLTURA	
PROGRAMMA :	Istruzione e assistenza scolastica in agricoltura.
PROGETTO:	
Scuola lattiero casearia di Cussanio - Fossano	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione
	Costi :

Scopo dell'iniziativa è di provvedere alla formazione di operatori del settore caseario capaci di sviluppare l'indubbia vocazione della nostra zootecnica che peraltro, sino ad oggi, non ha trovato i necessari supporti per decollare sul piano commerciale in termini di competitività.

L'istituzione di questo nuovo Corso, oggi indicato presso la Scuola coordinata di Fossano-Cussanio, dipendente dall'IPSA di Cuneo, si inserisce in maniera armonica e determinante nell'ambito di quel più vasto programma di iniziative previsto dalla Provincia per incentivare il settore zootecnico e lattiero-caseario.

Il Bilancio triennale 1981/83 ha iscritto la previsione di spesa per L. 100 milioni nel 1982.

5.0 AREA DI INTERVENTO N° 2 - ATTIVITA' SECONDARIE E TERZIARIE

Uno sguardo panoramico alle attività secondarie e terziarie in Provincia deve necessariamente tenere in debito conto la rilevante produzione di studi e di ricerche effettuati dalla Regione Piemonte e dai Comitati Comprensoriali nel periodo 1977/1980. Come già accennato nelle premesse, tali studi e ricerche (estremamente dettagliati per tutti i settori produttivi) rappresentano la base conoscitiva aggiornata della situazione da cui non è possibile poter prescindere. Gli stessi hanno inoltre costituito la motivazione -a livello di ricerca- dei documenti di indirizzo elaborati dai singoli Comitati Comprensoriali. L'Amministrazione Provinciale, quale soggetto secondario della programmazione regionale ha pertanto solo la possibilità di assumere determinati obiettivi, particolarmente qualificanti e di notevole impegno, come risultato di scelte elaborate a livello comprensoriale e regionale e di farli propri o di concorrere a farli propri, nella misura in cui la sua competenza sia esclusiva o meno.

E' pur vero che l'individuazione di tali obiettivi ricalca scelte già da tempo evidenziate. La coincidenza dell'inquadramento programmatico della Regione e dei rispettivi Comitati Comprensoriali non è certamente casuale, in quanto rappresenta la controprova di esigenze reali, da tempo sentite dalle popolazioni interessate e di cui in precedenza si era fatta portavoce l'Amministrazione Provinciale. Si può quindi dire a riguardo di tali scelte, che le stesse hanno conseguito ogni possibile conferma e sono oggi inserite in un più vasto contesto programmatorio (sociale, economico e territoriale) che tiene conto della realtà di tutta la Regione piemontese.

5.1 Programma di sviluppo industriale

Circa i problemi di sviluppo industriale, dopo aver accennato come premessa alla soddisfacente diversificazione del tessuto produttivo provinciale ed aver segnalato la necessità di un riordino delle attività produttive, soprattutto dal punto di vista territoriale, (compito questo che deve essere portato a termine dalle Amministrazioni Comunali in sede di elaborazione dei rispettivi piani regolatori generali e dai Comitati Comprensoriali in sede di piani territoriali di coordinamento), rimangono preponderanti alcuni obiettivi di riequilibrio, da tempo noti ed in corso di attuazione:

- l'area industriale attrezzata di Mondovì e Ceva
- l'area industriale attrezzata del Dronerese.

Trattasi di due "nodi" di sviluppo di "aree deboli" che vanno gradualmente superati. La crisi energetica, che si fa sempre più pesante ed incombente desta però seri interrogativi anche nella nostra provincia, dove non sono poche le industrie direttamente o indirettamente legate al settore dell'automobile. Le previsioni diventano perciò più incerte; al limite, non proponibili e le prospettive di sviluppo debbono fare i conti giorno per giorno con la situazione esistente.

L'indirizzo stabilito dal Piano Regionale di Sviluppo di decongestionare l'area metropoli-

tana torinese va perseguito, cercando di rafforzare nel contempo le aree più deboli (quali quelle citate).

5.2 Programma di sviluppo artigiano

Parallelamente al programma per la realizzazione delle aree attrezzate industriali si è palesata la necessità di sviluppare un analogo programma per le aree attrezzate artigianali da localizzare in alcune aree deboli della Provincia al fine di riequilibrare e sviluppare dei tessuti economici marginali.

Nei documenti programmatici dei Comitati Comprensoriali sono state individuate le seguenti località: Demonte, Barge, Sanfront-Paesana, Piasco, Alta Langa, Roero, Valle Belbo, Valle Bormida, Garessio e Dogliani.

5.3 Programma per lo sviluppo commerciale

Pur in assenza di competenze specifiche, questa Amministrazione -se richiesta- potrà utilmente impegnare le sue strutture in iniziative volte al riequilibrio del settore che risente di una eccessiva polverizzazione e di una insufficiente distribuzione della gamma merceologica.

ATTIVITA' SECONDARIE E TERZIARIE	
PROGRAMMA:	Sviluppo industriale
PROGETTO :	
Area industriale attrezzata del Monregalese (nucleo di Mondovì)	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

L ' Amministrazione Provinciale con provvedimento n. 150/19 del 1.9.1976 ha aderito al Consorzio per l'area attrezzata delMonregalese.

Si è impegnata inoltre a realizzare alcune opere di urbanizzazione soprattutto nel settore degli allacciamenti viabili. Il Piano Integrativo degli Investimenti 1980/81 prevedeva a tale titolo spese per investimenti fino alla concorrenza di L. 2.000 milioni.

La L.R. 24.4.1979 n. 20 "Realizzazione infrastruttura di trasporto del metano nel Comprensorio di Mondovì per l'area industriale attrezzata", ha promosso la stipulazione della convenzione Regione-SNAM per la realizzazione del metanodotto che si prevede possa entrare in funzione entro il 1982.

Nel bilancio triennale 1981/83 sono stati iscritti impegni per L. 250 milioni nel 1982 e L. 250 milioni nel 1983, portando, quindi, gli impegni nel triennio a Lire 500 milioni.

ATTIVITA' SECONDARIE E TERZIARIE	
PROGRAMMA:	Sviluppo industriale
PROGETTO :	
Area industriale attrezzata del Monregalese (nucleo di Ceva)	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

Definita la localizzazione dell'area industriale (di cui due comparti, rispettivamente di mq 89.000 e mq 71.000 in Ceva e un possibile ampliamento di mq 79.000 in Lesegno), occorre addivenire alla redazione della domanda documentata ai sensi dell'art. 4 della L.R. 21/1975 per la richiesta del contributo e al sollecito e same dell'istanza da parte della Regione e conseguente redazione del Piano Insediamenti Produttivi, in modo da poter dare avvio alla realizzazione dei primi insediamenti entro il 1981.

Per quanto riguarda gli impegni specifici dell'Amministrazione Provinciale si richiama quanto indicato nella scheda precedente, essendo l'Area di Ceva facente parte dell'unica iniziativa riguardante il Monregalese.

ATTIVITA' SECONDARIE E TERZIARIE	
PROGRAMMA:	Sviluppo industriale
PROGETTO :	
Area industriale attrezzata del Dronerese	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

Il Consiglio Provinciale con provvedimento n. 84/82 del 20.2.1980 ha deliberato l'adesione della Provincia al Consorzio per l'Area industriale artigiana attrezzata.

Il Decreto di formale costituzione del Consorzio è stato approvato in data 6.9.1980 al n. 7539.

Il Consiglio Provinciale ha provveduto con il provvedimento n. 6 del 9.2.1981 alla nomina dei propri rappresentanti.

Eventuali interventi diretti dell'Amministrazione Provinciale -soprattutto in materia di infrastrutturazione stradale- sono subordinati agli studi che dovranno essere effettuati dal Consorzio in oggetto circa la localizzazione degli impianti produttivi e le loro connessioni con la viabilità esistente.

Il Comitato Comprensoriale ha promosso un primo studio di massima a livello socio-economico, che ha evidenziato la presenza di circa 500 unità lavorative (con predominanza di manodopera femminile); la vocazione per insediamenti di piccole dimensioni e a carattere misto industriale/artigiano; la necessità di opere di infrastrutturazione per inserire l'area nelle principali linee di comunicazione regionale.

Nel bilancio triennale 1981/83 sono stati iscritti impegni per Lire 250 milioni nel 1982 e Lire 250 milioni nel 1983 portando gli impegni nel triennio a Lire 500 milioni.

ATTIVITA' SECONDARIE E TERZIARIE	
PROGRAMMA:	Sviluppo industriale - artigiano
PROGETTO :	
Altre eventuali iniziative per lo sviluppo industriale	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

I documenti di indirizzi dei 4 Comitati Comprensoriali indicano alcune zone preferenziali ove dirottare lo sviluppo industriale ed artigiano. Trattasi in genere di zone ove si intende insediare aziende medio-piccole, che però risultano importanti ai fini della diffusione dello sviluppo e del riequilibrio territoriale della Provincia. Si ricordano:

a) Comprensorio di Cuneo
   a1) zona di Demonte

b) Comprensorio di Saluzzo-Savigliano-Fossano
   b1) zona del Bargese
   b2) " di Sanfront - Paesana
   b3) " di Piasco

c) Comprensorio di Alba-Bra
   c1) zona dell'Alta Langa
   c2) " dei Roero
   c3 " della Valle Belbo
   c4) " della Valle Bormida

d) Comprensorio di Mondovì
   d1) zona artigiana Garessio
   d2) " " Dogliani

In sede di consultazione la C.M. Valle Po ha richiesto l'inserimento tra le aree artigianali attrezzate della zona di Castellar e la C.M. Valli Monregalesi ha richiesto l'inserimento delle zone di Roccaforte e Villanova Mondovì.

ATTIVITA' SECONDARIE E TERZIARIE	
PROGRAMMA :	Sviluppo industriale-artigiano
PROGETTO:	
Istituzione di un'area attrezzata industriale ed artigiana nel Saluzzese	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione
	Costi :

In sede di consultazione, il Comprensorio di Saluzzo-Savigliano-Fossano ha sottolineato la necessità che venga istituita un'area industriale e artigiana attrezzata nel Saluzzese.

Premesso che detta zona venne individuata quale destinataria di interventi particolari di sostegno fin dal 1972, in occasione della Conferenza sulla piccola e media industria e l'artigianato, indetta dall'Amministrazione Provinciale, occorre anzitutto che il Comune maggiormente interessato e cioè Saluzzo si faccia promotore dell'iniziativa così come è avvenuto nei precedenti casi di Mondovì e Dronero.

Si deve infatti addivenire come primo atto di volontà politica alla costituzione di un Consorzio di Enti locali a cui certamente l'Amministrazione Provinciale non potrà far mancare il proprio appoggio.

ATTIVITA' SECONDARIE E TERZIARIE	
PROGRAMMA :	Sviluppo industriale-artigiano
PROGETTO:	
Costituzione di società di intervento per le aree attrezzate industriali e artigiane	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione
	Costi :

In sede di consultazione, il Gruppo P.C.I. della 1^ Commissione Consiliare ha suggerito che l'Amministrazione Provinciale intervenga per la costituzione di società di intervento per le aree attrezzate industriali e artigiane.

In merito si sottolinea che il problema della costituzione di società di intervento per le aree attrezzate artigianali dipende in via primaria dalla volontà degli Enti locali che hanno dato vita ai Consorzi per la costituzione delle stesse aree industriali e artigianali attrezzate.

L'Amministrazione Provinciale pertanto, attraverso i propri rappresentanti nei Consorzi non mancherà di esprimere parere favorevole all'indirizzo di costituzione delle società di intervento.

ATTIVITA' SECONDARIE E TERZIARIE	
PROGRAMMA:	Sviluppo industriale-artigiano
PROGETTO:	
Censimento delle aree destinate ad usi industriali-artigiani	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione
	Costi:

La proposta di cui all'oggetto è stata avanzata dalla Camera di Commercio di Cuneo in sede di consultazione.

Al riguardo si ricorda che tale censimento è già in corso ad opera della Federazione delle Associazioni Industriali del Piemonte.

Il problema si pone per esaminare se la raccolta delle indicazioni urbanistiche, già effettuata dalla suddetta Federazione, è completa o trascura i piccoli comuni.

L'Assessorato Provinciale all'Assetto del Territorio si dichiara comunque favorevole a collaborare al suddetto censimento anche sotto forma di integrazione.

ATTIVITA' SECONDARIE E TERZIARIE	
PROGRAMMA:	Sviluppo industriale - artigiano - commerciale
PROGETTO:	
Interventi a favore di settori e aziende in crisi	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione
	Costi:

Costante attenzione a favore dei settori in crisi come già è stato fatto in passato.

Si ricorda al riguardo che l'Assessorato al Lavoro, d'intesa con la 4^ Commissione Consiliare Permanente, ha in corso di studio un progetto per l'istituzione di un Osservatorio sui problemi del lavoro e della occupazione in ambito provinciale.

ATTIVITA' SECONDARIE E TERZIARIE	
PROGRAMMA:	Sviluppo commerciale
PROGETTO:	
Coordinamento piani commerciali	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione
	Costi:

Il Comprensorio di Alba-Bra, in sede di consultazione, ha richiesto l'intervento della Amministrazione Provinciale per il coordinamento di piani commerciali, al fine di una completa ristrutturazione del settore.

L'Amministrazione Provinciale, premessa l'assoluta carenza di competenze in merito, si dichiara disponibile ad eventuali interventi di supporto al settore commerciale nelle forme e nei modi che verranno stabiliti da intese con gli Enti direttamente interessati.

Per il riequilibrio del settore, caratterizzato da una eccessiva polverizzazione e insufficienza della gamma merceologica si dovrebbe intervenire sui seguenti punti:

1) Adeguato servizio al consumatore che garantisca allo stesso una gamma sufficientemente vasta di prodotti.

2) Pianificazione territoriale.

3) Trasformazione dei negozi e dei piccoli dettaglianti.

4) Aumento di concorrenzialità.

5) Centri programmati ed integrati.

6) Limitazione degli ipemercati.

Il criterio ispiratore dei piani commerciali non deve essere soltanto inteso a raggiungere l'equilibrio tra domanda-offerta ma a realizzare una nuova concezione dell'apparato distributivo.

5.4 Programma per i trasporti pubblici e le comunicazioni

Due sono i momenti fondamentali che occorre tenere presente nell'affrontare la particolare tematica dei trasporti pubblici e delle comunicazioni in Provincia di Cuneo. Il primo è costituito dal Piano Regionale dei Trasporti, già in precedenza citato, mentre il secondo è dato dalle risultanze del Consiglio Provinciale "aperto" tenutosi il 12 dicembre 1979 sul tema "Le comunicazioni stradali, ferroviarie ed aeree in provincia di Cuneo". I due momenti sono integrati fra loro nel senso che il Consiglio Provinciale ha sottolineato, precisato e recepito le indicazioni del Piano Regionale dei Trasporti.

I punti più significativi di quest'ultimo, possono così essere sintetizzati:

a) l'obiettivo fondamentale che il piano contribuisce a perseguire è il riequilibrio economico, sociale e territoriale della Regione.

b) Tale riequilibrio viene perseguito attraverso la promozione di tre grandi direttrici:
   1°) la direttrice Nord-Sud "Alessandria-Casale-Vercelli-Novara-Gravellona Toce; in pratica cioè il completamento dell'autostrada "Voltri-Sempione";
   2°) la Pedemontana e cioè la strada di raccordo di tutti i fondovalle, da Castelletto Ticino, attraverso Borgomanero, Gattinara, Cossato, Biella, Ivrea, Castellamonte, Salassa, Ciriè, Lanzo, Rivoli, Pinerolo, Saluzzo, Cuneo, Mondovì, fino ad Acqui;
   3°) la c.d. "direttrice padana" da Cuneo, Fossano, Alba, Asti, Casale, destinata a collegare il Sud-Piemonte al Milanese ed al Nord Europa.

c) Il sistema delle comunicazioni ferroviarie viene delineato come schema di servizio, detto ad "H" che si basa su due grandi assi Nord-Sud (quello ad occidente, rappresentato dal fascio di linee provenienti da Ventimiglia-(Nizza)-Cuneo e da Genova-Mondovì, unificantesi a Fossano, verso Torino; quello ad oriente, rappresentato invece dal fascio di linee provenienti da Genova e da Savona, unificantesi ad Alessandria e che proseguono a Nord verso Novara ed il Sempione, tagliate da linee trasversali Est-Ovest (Cavallermaggiore-Bra-Alba-Asti-Casale; Torino-Asti-Alessandria-(Piacenza); Torino-Chivasso-Vercelli-(Milano)).

   Con tale schema si intende privilegiare:
   - i collegamenti ferroviari sia con la Lombardia e la Liguria ed il sistema portuale ligure, sia con la Francia e la Svizzera
   - l'assetto delle linee secondarie per le comunicazioni tra i poli comprensoriali
   - la sistemazione del sistema ferroviario nell'area comprensoriale di Torino.

   Le previsioni di investimento -tra le quali quelle concernenti la Provincia di Cuneo- sono articolate in tre gruppi di priorità:

   - gruppo A (rete primaria FS):

     linea Torino-Fossano-S. Giuseppe-Savona:
     in 1^ fase: ammodernamento dei sistemi di controllo e di smistamento del traffico
     aumento del carico assiale dei binari (7,4 miliardi)
     in 2^ fase: raddoppio del binario di Ceva a S. Giuseppe di Cairo (35,6 miliardi)

   - gruppo B (linee di rilevante interesse regionale)
     in 1^ fase:

     linea Limone-Cuneo-Fossano

- ammodernamento dei binari e dei sistemi di controllo e smistamento del traffico
- realizzazione di due posti intermedi di scambio tra Fossano e Centallo e tra Centallo e Madonna dell'Olmo.
  (19,6 miliardi)

Linea Carmagnola-Bra

- rifacimento dell'armamento e ammodernamento dei sistemi di controllo e smistamento del traffico (3,82 miliardi)

Linea Bra-Alba

- consolidamento frane - elettrificazione della linea - rifacimento dell'armamento - ammodernamento dei sistemi di controllo e smistamento del traffico (10,69 miliardi)

- gruppo C (linee di interesse regionale)

Linea Cavallermaggiore-Bra

- rifacimento dell'armamento - consolidamento opere d'arte (1,76 miliardi).

Una considerazione a parte viene riservata per la linea "Cuneo-Ventimiglia" (Nizza), per la quale viene auspicata la elettrificazione.

d) Circa il sistema delle comunicazioni stradali, il Piano, sulla base di indicazioni coerenti alle direttrici di riequilibrio di cui al punto b), distingue gli interventi sulle strade statali in "urgenti" e "a medio termine".

E' importante notare come la provincia di Cuneo, da sola, totalizza il 54% delle proposte di investimento "urgente" di tutta la Regione (372,4 miliardi su un totale di 689,7 miliardi), segno evidente della arretratezza del soddisfacimento di esigenze di comunicazione che da anni affligge la provincia stessa.

Gli interventi "a medio termine" comprendono entità di spesa di gran lunga inferiori (74,7 miliardi) di cui attribuiti ad opere in provincia di Cuneo 18,2 miliardi (=24,36%).

Per l'Autostrada Torino-Savona, vengono rilevati valori quanto mai discontinui con punte anche superiori alle capacità della stessa solo in particolari e ristretti periodi dell'anno, motivo per cui il completo raddoppio dell'intera autostrada viene previsto solo a lungo termine.

e) L'Aeroporto di Cuneo-Levaldigi è compreso nel sistema aeroportuale regionale quale aeroporto di terzo livello.

f) In merito alla graduazione delle priorità degli interventi sulle strade provinciali, si rinvia alla specifica trattazione che, per le competenze di istituto, riveste particolarissima importanza ai fini programmatici dell'Amministrazione Provinciale.

g) Per i centri merce intermodali, viene proposta Cuneo, anche in riferimento alla ripristinata linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia-Nizza e come servizio ai traffici internazionali dei valichi alpini.

h) Infine, per i trasporti pubblici su gomma, il piano Regionale prevede la formazione dei Consorzi Comprensoriali per pubblici trasporti, cui debbono aderire gli Enti locali e che sono destinati a divenire soggetti di delega per l'esercizio delle funzioni regionali in materia.

La seduta "aperta"del Consiglio Provinciale del 12.12.1979, cui presero parte, oltre ai rappresentanti delle forze politiche - economiche e sociali cuneesi, anche rappresentanti della Regione e delle province di Savona ed Imperia, ha posto in particolare luce la necessità di uno sbocco della provincia di Cuneo verso le aree esterne, soprattutto verso la Liguria, la Francia e l'Astigiano. In questa ottica assumono rilevanza le proposte relative al radicale miglioramento della S.S. n. 28 (soprattutto nel tratto di valico ligure -piemontese); il completamento della strada di fondo valle Tanaro e la graduale attuazione della c.d. "direttrice padana".

Circa il miglioramento dei collegamenti con la Francia, la Regione ha iniziato una ricerca sulle diverse ipotesi di valichi possibili: lo studio dovrà anzitutto sciogliere il problema dell'alternativa fra il traforo del Ciriegia-Mercantour e il Traforo di S. Anna e porre le premesse per una impostazione organica che tenga conto delle necessità di interscambio con l'Europa, dei porti liguri e delle infrastrutture esistenti nel resto dell'Italia.

La tematica dei trasporti e delle comunicazioni appare quindi individuata attraverso riferimenti precisi che permettono all'Amministrazione Provinciale di intervenire direttamente o indirettamente sulla base di scelte ormai consolidate che -tra il resto- costituiscono la conferma di una pluriennale attività promozionale, oggi suffragata e inserita in un quadro programmatico di respiro regionale.

ATTIVITA' SECONDARIE E TERZIARIE	
PROGRAMMA:	Trasporti pubblici e comunicazioni
PROGETTO :	
Partecipazioni ai quattro Consorzi comprensoriali per i trasporti pubblici	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

L'Amministrazione Provinciale ha ritenuto opportuno fin dalla loro costituzione entrare a far parte dei quattro Consorzi Comprensoriali per l'"Unità Territoriale di gestione dei Trasporti" destinati a ricevere le deleghe dalla Regione in materia di trasporti pubblici sulla base della L.R. 44/77.

Gli atti deliberativi di adesione in base al T.U. n. 383 del 3.3.1934, hanno riguardato i seguenti provvedimenti del Consiglio Provinciale:

- Comprensorio di Cuneo: delibera n. 115 del 26.9.1979
- " di Saluzzo-Savigliano-Fossano: delibera n. 182 del 3.12.1979
- " di Alba-Bra: delibera n. 114 del 26.9.1979
- " di Mondovì: delibera n. 113 del 26.9.1979.

ATTIVITA' SECONDARIE E TERZIARIE	
PROGRAMMA:	Trasporti pubblici e comunicazioni
PROGETTO:	
Trasporti pubblici su gomma	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione
	Costi:

In sede di consultazione la 1^ Commissione Consiliare, i Comprensori di Cuneo; Saluzzo-Savigliano-Fossano; Alba-Bra e le Organizzazioni Sindacali hanno sollecitato l'Amministrazione Provinciale a chiarire la sua posizione nei riguardi del problema relativo alla Nuova SATIP, in via di cessazione dei servizi.

Al riguardo si ricorda che la legge regionale 44 ha affidato le funzioni in materia di trasporto pubblico di persone ai Consorzi Comprensoriali dei Trasporti, mentre la pianificazione degli interventi dovrebbe essere espletata dai Comitati Comprensoriali.

Le relative deleghe di funzioni sono già state conferite ai suddetti Consorzi. L'Amministrazione Provinciale pertanto si trova davanti ad un limite di carattere istituzionale che le impedisce qualsiasi intervento in proposito se non attraverso i Consorzi Comprensoriali dei Trasporti di cui la stessa fa parte.

In considerazione del fatto che la rete viabile secondaria è di competenza della Amministrazione Provinciale sarebbe stato forse più opportuno che la delega delle funzioni di trasporto pubblico locale fosse stata affidata alla stessa Amministrazione Provinciale stante la connessione fra le due branche di attività.

Il problema pertanto è di carattere generale e la Provincia interverrà in proposito solo nelle forme e con i mezzi consentiti dalla legge regionale e cioè attraverso i propri rappresentanti dei Consorzi Comprensoriali dei Trasporti e secondo le misure di partecipazione fissate dagli stessi Consorzi.

ATTIVITA' SECONDARIE E TERZIARIE	
PROGRAMMA:	Trasporti pubblici e comunicazioni
PROGETTO :	
Comitato permanente per il potenziamento della linea Cuneo-Ventimiglia-Nizza	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

Per iniziativa della Giunta Provinciale si è costituito presso la Camera di Commercio di Cuneo un Comitato permanente per il potenziamento della linea in oggetto. A cura dell'Ufficio Studi dell'Amministrazione Provinciale è stata effettuata una ricerca particolareggiata sulle possibilità di miglioramento degli orari; delle necessità di completamento di talune infrastrutture; del miglioramento dei tempi di percorrenza; del servizio merci, postale, doganale e controllo di frontiera. Detto studio è stato esaminato nel corso della riunione di insediamento del Comitato, in data 26.6.1980, con i rappresentanti del Compartimento F.S. di Torino e SNCF di Marsiglia e dell'Amministrazione Provinciale di Imperia.

Le due amministrazioni ferroviarie hanno preso atto delle richieste presentate e si sono riservate di approfondire i vari problemi che verranno poi discussi nel corso di successive riunioni.

La Regione Piemonte -quasi contemporaneamente- ha deciso, d'intesa con le F.S., la costituzione di un Comitato permanente di coordinamento "Regione Piemonte-Azienda F.S.", e la conseguente formazione di Gruppi di lavoro operanti nell'ambito del suddetto Comitato.

Si tratta anzitutto di armonizzare le due iniziative, facendo confluire -come tema specifico- quella degli Enti locali cuneesi in quella, più vasta, regionale. L'esistenza di un apposito Comitato permanente costituisce la premessa per poter affrontare i numerosi problemi che ancora sussistono, per una ottimale utilizzazione della linea.

Si ricorda infine che le finalità del Comitato Permanente corrispondono pienamente al progetto elaborato dal Comitato Comprensoriale di Cuneo, in sede di piano socio-economico, per la valorizzazione turistica del comprensorio.

ATTIVITA' SECONDARIE E TERZIARIE	
PROGRAMMA:	Trasporti pubblici e comunicazioni
PROGETTO :	
Comitato Intercomprensoriale per il potenziamento della ferrovia Cuneo-Cavallermaggiore-Bra-Alba-Asti-Casale	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

Per iniziativa dei Comitati Comprensoriali e delle Amministrazioni Provinciali interessate, è stato costituito un Comitato Intercomprensoriale per il potenziamento della ferrovia Cuneo-Cavallermaggiore-Bra-Alba-Asti-Casale-(Mortara-Milano). L'Assessoraro Regionale ai Trasporti; accogliendo la richiesta del suddetto Comitato, ha effettuato uno studio per la rivitalizzazione e il potenziamento della ferrovia in oggetto.

Il problema riveste particolarissimo interesse per la provincia di Cuneo per:

- la soluzione dell'isolamento ferroviario di Alba e della sua zona;

- celeri comunicazioni con l'area milanese;

- l'attivazione di correnti di traffico dalla Lombardia verso Cuneo-Nizza;

- la soluzione dei problemi dei pendolari della zona braidese e albese;

- la soluzione dei problemi di accessibilità con mezzo pubblico da Alba e Bra a Cuneo e viceversa;

- la soluzione dei problemi di stabilità della zona di S. Vittoria d'Alba.

Da rilevare che lungo la linea Cavallermaggiore-Bra-Alba le FF.SS. hanno recentemente realizzato importanti opere di consolidamento dei tratti franosi per cui è stato possibile ripristinare il tracciato che era stato lungamente interrotto in alcuni punti.

ATTIVITA' SECONDARIE E TERZIARIE	
PROGRAMMA :	Trasporti pubblici e comunicazioni
PROGETTO:	
Interporto doganale per la città di Cuneo	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione
	Costi :

La relativa previsione programmatica è contenuta nel Piano Regionale dei Trasporti. L'Ufficio Studi dell'Amministrazione Provinciale predispose uno studio di massima che ha servito come prima verifica di fattibilità. Il Comune di Cuneo, nel maggio 1980, ha proposto la costituzione di un gruppo di lavoro avente il compito di approfondire le diverse questioni attinenti alla realizzazione della struttura intermodale (esatta localizzazione - dimensionamento - funzioni - collegamenti stradali e ferroviari - servizi doganali e di assistenza - etc.).

Nel contempo il Consiglio Provinciale, con deliberazione n. 133 del 16.4.1980, ha stabilito di mettere a disposizione per i controlli doganali e quale soluzione provvisoria un'area di proprietà provinciale che è stata sommariamente sistemata con il concorso del Comune di Cuneo, della Camera di Commercio e di altri Enti, in attesa della realizzazione del suddetto interporto.

Il Piano Integrativo degli investimenti 1979/80 dell'Amministrazione Provinciale include una previsione di spesa di Lire 500.000.000 per interventi infrastrutturali.

Il Comitato Comprensoriale di Cuneo, in sede di piano socio-economico, ha inserito un preciso progetto di interporto doganale eventualmente abbinato a moderne strutture mercatali (ortofrutta e bestiame).

Il bilancio triennale 1981/83 ha iscritto impegni per la somma di Lire 250 milioni nel 1982 e 250 milioni nel 1983.

Va peraltro ricordato che il Comprensorio di Saluzzo-Savigliano-Fossano ha proposto, dal canto suo, la localizzazione del centro intermodale nell'area fossanese.

ATTIVITA' SECONDARIE E TERZIARIE	
PROGRAMMA:	Trasporti pubblici e comunicazioni
PROGETTO:	
Incontro con la Regione per la definizione delle grandi scelte sui progetti nel settore delle comunicazioni	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione
	Costi:

La 1^ Commissione Consiliare ha proposto, in sede di consultazione, l'incontro di cui all'oggetto. Si ricorda al riguardo che le grandi scelte della viabilità primaria sono state effettuate dal Consiglio Regionale del Piemonte con l'adozione del Piano Regionale dei Trasporti e della viabilità. L'Amministrazione Provinciale di Cuneo ha sempre rispettato rigorosamente tali indirizzi e sta perseguendo una politica di graduale realizzazione delle arterie inserite nelle priorità stabilite dal Piano.

Se il richiesto incontro con la Regione ha per oggetto una conferma dell'indirizzo di decentramento dal polo torinese, si ribadisce il parere pienamente favorevole dell'Assessorato Provinciale alla Viabilità su tale indirizzo che, del resto, ha formato oggetto di ben precise proposte inserite nel Consiglio Provinciale aperto in data 12.12.1979 sul tema: "Le comunicazioni stradali, ferroviarie ed aeree in Provincia di Cuneo".

ATTIVITA' SECONDARIE E TERZIARIE	
PROGRAMMA :	Trasporti e comunicazioni
PROGETTO:	
Aeroporto di Cuneo-Levaldigi	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione
	Costi :

L'Amministrazione Provinciale è la maggiore azionista della Società.

Il Piano Regionale dei Trasporti ha definito l'Aeroporto di Cuneo-Levaldigi , quale aeroporto aperto al traffico di terzo livello.

Detta qualifica coincide con le richieste presentate in tal senso dalla Società al Ministero dei Trasporti sia per l'ottenimento della gestione che per l'apertura al traffico turistico nazionale ed internazionale.

La Regione Piemonte ha deliberato l'adesione alla Società mediante la sottoscrizione di una quota pari a 126 = milioni e, recentemente, il raddoppio di tale quota, in sede di aumento del capitale sociale.

La Direzione Generale dell'Aviazione Civile ha già accordato alla Società la concessione provvisoria di gestione; sono in corso trattative per la concessione definitiva ventennale di gestione. Tali adempimenti hanno imposto alla Società stessa di raddoppiare il capitale sociale per finanziare la recinzione doganale dell'intero aeroporto e l'impianto di illuminazione della pista oltre ad altre infrastrutture e mezzi necessari alla gestione. Detto ulteriore aumento di capitale porterà al completamento delle infrastrutture ed alla conseguiente possibilità di utilizzare l'aeroporto per il traffico turistico nazionale ed internazionale e per il 3° livello, secondo le previsioni del Piano Regionale dei Trasporti.

All'uopo nel bilancio triennale 1981/83 sono stati impegnati 300 milioni per il 1981.

ATTIVITA' SECONDARIE E TERZIARIE	
PROGRAMMA:	Trasporti pubblici e comunicazioni
PROGETTO :	
Attività promozionale per futura realizzazione di un nuovo valico alpino nelle Alpi Marittime	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

La Regione Piemonte, con deliberazione n. 7-29116 del 23.4.1980 ha affidato all'IRES, all'ELC di Milano e al Servizio Geologico Regionale uno studio sui differenti trafori alpini interessanti le vallate piemontesi. Tale studio è affiancato da una ricerca particolare per quanto riguarda le due ipotesi di Traforo:
Ciriegia-Mercantour (tra le Valli Gesso e Vesubie) e
S. Anna (tra le Valli Stura e Tinée).

Analoghi studi (soprattutto a carattere geologico) -più approfonditi- sono in corso da parte degli Enti francesi.

E' interesse degli Enti locali dei due Paesi giungere ad una scelta concorde dell'opera da promuovere e che riguarda in modo del tutto particolare la Provincia di Cuneo, tenendo presente che il recente Accordo Internazionale (approvato con legge italiana n. 922 del 29.XI.1980), stipulato per iniziativa della Commissione Europea delle Nazioni Unite, ha incluso negli itinerari di interesse internazionale il percorso "Nizza-Cuneo-Asti-Alessandria" con la sigla E72. Tale inclusione implica da parte italiana l'impegno a livello internazionale di adeguare le infrastrutture esistenti alle dimensioni previste dall'accordo citato, e che coincidono con le previsioni di progetto già adottate nei progetti che questa Amministrazione Provinciale ha fornito all'ANAS nei vari tronchi di cui si è richiesto l'adeguamento.

6.0 AREA DI INTERVENTO N° 3 - GESTIONE ED ASSETTO DEL TERRITORIO

Di estrema importanza ai fini della programmazione dell'attività dell'Amministrazione Provinciale risulta l'azione di pianificazione territoriale. Ciò al fine di garantire un equilibrato sviluppo di tutto il territorio, cercando nel contempo di ridurre gli attuali squilibri economici e sociali che si sono determinati per processi spontanei nel passato e che discriminano pesantemente le aree più deboli e marginali.

Basterà in proposito ricordare alcuni aspetti caratterizzanti degli squilibri in atto nella nostra Provincia. Da un lato quelli classici: tra territorio montano e pianura, tra città e campagna; dall'altro quelli più legati ad aspetti specifici della nostra realtà provinciale: ad esempio il sensibile degrado sociale ed economico del Monregalese, del Dronerese nonchè di alcune frange del Saluzzese.

Si tratta ora, attraverso una più attenta e puntuale individuazione dei nodi esistenti sul territorio, di creare le condizioni affinchè la popolazione e le attività si inseriscano organicamente nello spazio in modo da determinare uno sviluppo sociale ed economico equilibrato tenendo naturalmente conto dei vincoli fisici esistenti, in altri termini usando in modo razionale le risorse e promuovendo, qualora queste siano insufficienti, la creazione, o perlomento la base necessaria, affinchè si possano sviluppare quelle artificiali.

Quanto sopra permette di delineare degli obiettivi generali, che poi devono essere coerentemente tradotti nel processo di pianificazione alle varie scale e secondo le rispettive competenze.

Considerato che il ruolo della Provincia, sia come Ente che istituzionalmente provvede e provvederà anche in una ipotesi di riforma delle autonomie all'importante compito della infrastrutturazione di livello intermedio della viabilità nonchè a compiti di "governo" e quindi di indirizzo anche di fondo delle articolazioni della vita della comunità provinciale, si rende indispensabile vengano individuate delle linee operative ben definite, che partendo dall'analisi dei problemi reali, prevedano degli indirizzi generali in grado, sep pure in tempi non certamente brevi, a garantire le finalità sociali ed economiche di sviluppo di cui sopra.

Nel campo specifico della viabilità sono evidenti le strette interconnessioni tra le politiche perseguite per privilegiare determinati assi e quindi determinate relazioni con lo sviluppo economico e sociale dei relativi territori. Ciò nonostante, occorre chiarire che se è vero che la realizzazione o l'ammodernamento di una infrastruttura di trasporto può creare le premesse per lo sviluppo economico di una data zona, non è questo l'unico mezzo per arrivare a tale fine. Le politiche di rilocalizzazione produttive, di assetto del territorio e quelle delle "aree industrializzate" sono una conferma della precedente affermazione.

Pertanto, nella programmazione di nuove infrastrutture si è tenuto necessariamente conto di questo concetto: i mezzi di promozione dello sviluppo di talune aree svantaggiate che possono essere impiegati dall'interlocutore pubblico sono molteplici e non devono essere ridotti alle sole infrastrutture stradali e ferroviarie.

Il suddetto criterio permette di superare -almeno in parte- l'inevitabile strozzatura che

si verifica quando si considera la scarsità delle risorse rispetto alle esigenze prospettate il che impone necessariamente la determinazione di criteri di priorità degli interventi.

Un'altra difficoltà si sovrappone a complicare il quadro delle proposte di nuove infrastrutture di trasporto: la crisi energetica in atto può mutare, in tempi brevi, molte delle situazioni che sembravano ormai acquisite in tema di mezzi di trasporto, di tipo di trasporto e dello stesso andamento delle correnti di traffico.

E' un interrogativo cui si può rispondere oggi solo in termini di congetture, largamente approssimate, ma di cui si deve comunque tenere ben conto per evitare l'impiego di risorse -sempre più scarse e preziose- in infrastrutture che potrebbero rivelarsi in un domani anche non lontano scarsamente produttive.

Ciò non significa abbandonare disegni che comportano l'impegno di notevoli quantità di finanziamenti e/o tempi lunghi. Tali disegni debbono continuare ad essere perseguiti, se mai con un costante confronto con realtà via via modificantesi, per accertare la loro rispondenza ad esigenze ancora presenti o che si ritengono tali per un ragionevole prosieguo di tempo.

Si è inoltre perfettamente convinti che tali disegni infrastrutturali sono destinati, per il loro vasto coinvolgimento di territorio, ad avere molto spesso degli aspetti che devono interessare, sia sotto il profilo del consenso sia sotto quello non meno importante della disponibilità di risorse per il loro finanziamento, l'intera Regione a cui spetta di dettare gli indirizzi programmatici al livello superiore.

E' qui il caso di accennare al Piano di Sviluppo Regionale 1976/80 e soprattutto al Piano Regionale dei Trasporti, che, è bene ricordarlo, trovano questa Amministrazione pienamente consenziente sulle linee di fondo che lo caratterizzano.

Il Piano dei trasporti ha infatti recepito le più importanti direttrici che da sempre sono state oggetto di particolare attenzione da parte di questa Amministrazione Provinciale.

Esse sono:

- la direttrice ad andamento trasversale che collega attraverso i valichi di Tenda e della Maddalena la Francia meridionale alla pianura padana e quindi Milano passando per i più importanti centri della nostra Provincia;
- la direttrice "pedemontana" e cioè il collettore di tutte le strade di fondovalle. Essa dovrebbe aver origine nell'alto novarese e quindi con un semicerchio intorno al capoluogo regionale lambire tutte le nostre vallate.

  Nella Provincia di Cuneo dovrebbero venire interessate numerose strade Provinciali di cui si dirà più dettagliatamente in seguito.
- la strada di fondovalle Tanaro. Questa infrastruttura, quasi tutta di nuova realizzazione, vede l'Amministrazione Provinciale impegnata in prima persona con un grande sforzo finanziario che dovrebbe consentire entro il termine della presente legislatura di arrivare alla sua completa definizione.

  L'arteria permetterà di collegare il Comprensorio di Alba-Bra sia con quello di Mondovì, sia attraverso il Cebano di creare una relazione diretta con le più importanti vie di accesso ai porti liguri.

  I tronchi ancora da definire sono stati per buona parte compresi nel Piano Integrativo

degli Investimenti 1979/80 di questa Amministrazione, che a tale proposito ha dedicato a questo nuovo asse uno specifico capitolo del Piano.

- la completa riclassificazione della più importante rete primaria, comprendente:
  a) completa ristrutturazione della S.S. n. 28 dalla sua origine fino al Colle di Nava. Questa iniziativa è in stretta connessione al progetto già avviato di ammodernamento della strada anche in territorio ligure;
  b) realizzazione dei tre tronchi in variante della S.S. n. 20 nel tratto da S. Rocco Castagnaretta a Robilante, su progetto esecutivo redatto dalla P.L.S. di questa Amministrazione e già approvato in sede tecnica fin dal 1973 dall'A.N.A.S.
  c) ristrutturazione della S.S. n. 29 che ha ormai raggiunto livelli di servizio veramente insostenibili;
  d) ammodernamento e parziale surrogazione della S.S. n. 564 "dei Laghi di Avigliana" nei tratti tra Cuneo e Saluzzo irrimediabilmente compromessi da una urbanizzazione troppo spinta.

Il Piano Regionale dei Trasporti ha previsto pure, sempre nel campo della politica per il territorio, interventi urgenti su alcune strade Provinciali.

In relazione ai contenuti di quanto sopra si avrà l'opportunità di specificare in apposito capitolo i singoli interventi proposti.

In merito alle comunicazioni ferroviarie, che sono state oggetto di ampia trattazione da parte del Piano Regionale Trasporti si fa riferimento al punto 5.4 relativo alla programmazione dei trasporti pubblici.

Un ulteriore strumento di pianificazione, questa volta a livello Provinciale è da considerarsi il Piano Integrativo degli Investimenti 1979/80 predisposto da questa Amministrazione e approvato dal Consiglio Provinciale in data 10.12.1979.

Tale piano è da considerarsi come la risposta data da questa Amministrazione alla nuova normativa in materia finanziaria che permetteva, dopo un lungo periodo di stretta creditizia, la contrazione di mutui per nuovi investimenti.

L'attuazione del Piano Integrativo è già stata prontamente avviata ma i tempi tecnici richiesti dal suo completamento richiederanno un ulteriore periodo valutabile in non meno di un paio d'anni. Risulta quindi chiaro come questa Amministrazione risulti praticamente impegnata con tutte le sue forze attualmente disponibili all'attuazione delle decisioni in esso contenute.

Per quanto riguarda i contenuti del Piano Integrativo, numerosi e importanti sono gli interventi nel campo della politica del territorio: basterà in proposito ricordare le seguenti iniziative:

- attività di sostegno all'Acquedotto Generale delle Langhe, per opere di urbanizzazione primaria (costruzione acquedotto);
- attività per la realizzazione dell'interporto doganale a Cuneo;
- interventi nel campo della viabilità per oltre L. 12 miliardi articolati in due fasi di priorità.

La già ricordata seduta "aperta" del 12 dicembre 1979 del Consiglio Provinciale sul tema "Le comunicazioni stradali, ferroviarie ed aeree in Provincia di Cuneo" rappresenta un ulteriore contributo per l'indirizzo generale dei problemi di viabilità e dei trasporti per la nostra Provincia.

Da tenere in considerazione è inoltre l'attività programmatoria dei Comitati Comprensoriali i quali hanno provveduto in tempi molto recenti alla predisposizione degli schemi relativi ai Piani socio-economici - territoriali nonchè ai Piani Comprensoriali di Trasporto.

Le indicazioni in essi contenute contribuiscono alla definizione del quadro di riferimento necessario all'attività programmatoria di questa Amministrazione e per certi versi, seppure con le indispensabili verifiche, indicano gli obiettivi che sono da perseguire.

Si fa riferimento infine all'attività di coordinamento e consultazione che la Regione Piemonte ha affidato all'Amministrazione Provinciale per quanto riguarda il programma ANAS 1981/83.

In tale occasione è stato effettuato un riesame ed un approfondimento di tutte le problematiche in precedenza accennate, ivi comprese quelle relative alle strade provinciali. E' stato così possibile addivenire, in data 2 dicembre 1981 alla predisposizione di un elenco di priorità di intervento che è stato inviato sia alla Regione che ai quattro Comitati Comprensoriali.

GESTIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO	
PROGRAMMA:	Interventi sulle infrastrutture La grande viabilità
PROGETTO :	
Direttissima Valichi-Cuneo-Fossano-Alba-Asti-Milano	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

L'Amministrazione Provinciale di Cuneo porta avanti da anni le proposte per la realizzazione su questa direttrice di un asse di grande viabilità denominato "direttrice padana".

L'ubicazione (attraversamento in diagonale di tutto il territorio provinciale) la sua apertura nella parte occidentale a due valichi internazionali (senza parlare del futuro traforo del Ciriegia) le sue intersezioni con due autostrade (A6 e A21) e con oltre una decina di collettori primari provinciali nonchè il suo volume di traffico qualificano naturalmente tale infrastruttura come asse viario di primo livello nell'area padana meridionale.

Tale asse dovrebbe favorire una grande circolazione anche a carattere internazionale con il duplice scopo di migliorare le comunicazioni tra i Comprensori e quindi incrementare lo sviluppo e nel contempo alleggerire il polo di Torino nonchè porre in relazione diretta l'area padana e il sud-Piemonte con la Francia meridionale e la Spagna.

Nel concreto l'Amministrazione Provinciale di Cuneo in collaborazione con l'ANAS, Ente cui spetta la giurisdizione dei vari tronchi di strade statali costituenti l'asse in argomento ha già operato numerose ed importanti realizzazioni che per quanto riguarda la S.S. n. 231 si sono concretizzate nei seguenti interventi:

a) Variante di Alba, comprensiva di 1200 m di sopraelevata, completamente ultimata fin dal 1975;

b) Tronco Cantina Roddi – Nuovo ponte sul fiume Tanaro in fase di ultimazione e diramazione verso Gallo d'Alba, i cui lavori sono in corso d'opera;

c) Ponte sul fiume Tanaro ad Alba.

Questa opera costituisce l'anello di congiunzione tra le precedenti realizzazioni e permetterà di decongestionare notevolmente il traffico in entrata ed uscita da Alba.

La progettazione del nuovo ponte, che presenta soluzioni tipologiche di indubbio interesse è stata curata dalla Sezione P.L.S. di questa Amministrazione Provinciale.

La spesa prevista per la sua realizzazione è di oltre L. 3.000 milioni. L'appalto è avvenuto in data 19 febbraio 1979 con un aumento d'asta del 58,149% ed è risultata aggiudicataria la ditta C.M.F. di Livorno.

I lavori sono già iniziati e se ne prevede l'ultimazione entro il 1982.

Attualmente per la completa rifinizione dell'opera si dovrà ancora provvedere al finanziamento per le stese del manto bitumato e provvedere altresì in relazione alle richieste avanzate dal Comune di Alba ad integrare gli accessi al ponte con una ulteriore asta di raccordo.

Per i rimanenti tronchi della S.S. n. 231 tutti compresi nel Piano Regionale dei Trasporti essi sono stati ordinati come segue; tutti nei lavori urgenti:

Gruppo 1 - tronco Bra-Isola d'Asti - Costo dell'intervento L. 103.000 milioni di lire. Gli interventi consistono nella realizzazione di un nuovo tracciato con le seguenti caratteristiche tecniche:
- velocità di progetto comprese tra gli 80 e 100 km/ora
- due carreggiate larghe ml 7,00, separate da uno spartitraffico di ml. 1,60; ciascuna carreggiata sarà formata da due corsie di ml. 3,50 caduna
- banchine laterali di ml. 1,75.

Gruppo 1 - tronco Isola d'Asti - Asti - Costo dell'intervento L. 20.000 milioni di lire. Gli interventi consistono nell'allargamento della sede stradale in modo da farle assumere le caratteristiche del tratto Bra-Isola d'Asti.

Gruppo 11 - tronco Cuneo-Fossano - Costo dell'intervento L. 53.000 milioni di lire. Gli interventi consistono nell'allargamento della sede stradale in modo da farle assumere le caratteristiche del tratto Bra-Isola di Asti.

Gruppo 15 - tronco Fossano-Bra - Costo dell'intervento L. 44.000 milioni di lire. Gli interventi consistono nell'allargamento della sede stradale in modo da farle assumere le caratteristiche del tratto Bra-Isola d'Asti.

Resta da definire il problema dell'ipotesi di variante del concentrico di Fossano, che necessita di un ulteriore approfondimento.

Per i tronchi che da Cuneo raggiungono i valichi internazionali gli interventi di questa Amministrazione sono stati essenzialmente indirizzati a risolvere i problemi di congestione esistenti nel nodo di Cuneo e lungo la S.S. n. 20 fino oltre l'abitato di Robilante.

E' stata infatti predisposta la progettazione di n. 3 lotti della S.S. n. 20 e precisamente:
a) tronco S.Rocco C.-bivio S.S. n. 21 della Valle Stura a Borgo S.D.;
b) tronco bivio S.S. n. 21 della Valle Stura-Traforo del Monserrato-Sottopasso;
c) tronco sottopasso S.S. n.20 presso Roccavione-allacciamento S.S. n.20 oltre l'abitato di Robilante.

Il 3° lotto, in considerazione delle particolari soggezioni derivanti al traffico dagli attraversamenti dei conventrici di Roccavione e Robilante e quindi dell'urgenza e improrogabilità della sua realizzazione è già stato definito con la progettazione esecutiva.

L'ANAS da parte sua ha approvato la progettazione di cui sopra, in via tecnica fin dal 1973.

Il Piano Regionale dei Trasporti ha recepito pienamente le proposte progettuali di questa Amministrazione ; i vari tronchi sono stati tutti inclusi nei lavori urgenti e ordinati come segue:

Gruppo 6 - S.S. n. 20 da Borgo S.D. a Robilante. Costo dell'intervento L. 13.500 milioni di lire. L'intervento comporta la costruzione di una variante già studiata in prosecuzione al nuovo tracciato Cuneo-Borgo S.D. e si innesta all'altezza di Robilante sulla S.S. n. 20.

Gruppo 16 - da Cuneo a Borgo S.D. - Costo dell'intervento 24.000 milioni di Lire. Si tratta di dare esecuzione al progetto esistente dell'Amministrazione Provinciale di una variante che partendo ad ovest di Borgo S.D. e seguendo la riva destra dello Stura di Demonte raggiunge Cuneo all'altezza di S. Rocco Castagnaretta dove dovrebbe innestarsi la "Variante di Cuneo".

Da rilevare ancora nell'economia della presente direttrice il fattivo contributo offerto dall'Amministrazione Provinciale alla soluzione del nodo di Cuneo con la collaborazione per lo studio di massima di alcune soluzioni in grado di rendere più scorrevole la circolazione a lungo raggio passante per Cuneo e di decongestionare il centro cittadino. Le proposte i cui costi si aggirano su 30.000 milioni di lire sono ora al vaglio del Comune di Cuneo che dovrà, in collaborazione con gli altri Enti interessati (soprattutto la Regione e l'ANAS),provvedere al reperimento dell'ingente massa di mezzi finanziari necessari.

Il Piano Regionale dei Trasporti ha inserito la Variante di Cuneo nel piano prevedendone un tracciato di circa 10 km con una spesa di L. 20.000 milioni.

Si segnala infine che l'itinerario sotteso della "Direttissima" in argomento è stato inserito tra quelli di valore europeo ed è stato classificato con la sigla E72 nell'elenco allegato alla Legge 29.11.1980 n. 922. Ciò comporterà tra l'altro di adottare per la futura sistemazione delle precise caratteristiche tecniche sia di sezione trasversale come di tracciato.

Il bilancio triennale 1981/83 della Provincia ha previsto i seguenti impegni finanziari:

	1981	1982	1983	TOTALE
Ponte Tanaro				
a) raccordo in sponda sinistra		700		700
b) maggiori lavori		1.300		1.300
c) revisione prezzi	700	300		1.000
Interventi sull'asta principale				
Cuneo–Fossano–Alba		1.000	500	1.500
			TOTALE	4.500

GESTIONE ED ASSETTO DEL TERRITORIO	
PROGRAMMA:	Riequilibrio assetto regionale
PROGETTO:	Verifica delle politiche regionali sul concetto di "benessere diffuso" e sul riequilibrio delle aree esterne al polo di Torino
PREVISIONI	Tempi di realizzazione
	Costi:

La 1^ Commissione Consiliare, i Comitati Comprensoriali di Cuneo; di Mondovì; di Saluzzo-Savigliano-Fossano e il Gruppo P.S.I. del Comprensorio di Alba-Bra hanno richiesto un Convegno di studio sul problema delle verifiche delle politiche regionali in ordine al concetto di "benessere diffuso" e sul riequilibrio delle aree esterne al polo di Torino.

Tale richiesta è strettamente collegata a quella della 1^ Commissione Consiliare, di un incontro con l'Ente Regione per la definizione delle grandi scelte sui progetti nel settore delle comunicazioni.

GESTIONE ED ASSETTO DEL TERRITORIO	
PROGRAMMA:	Interventi sulle infrastrutture La grande viabilità
PROGETTO :	
Autostrada Torino-Savona	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

Si tratta della più importante arteria per il collegamento non solo del territorio Provinciale ma dell'intera Regione Piemonte con Savona e da questa, mediante gli allacciamenti esistenti, a tutta la Riviera dei Fiori da una parte e a Genova ed alla Riviera di Ponente dall'altra nonchè alla Riviera Adriatica.

L'autostrada si presenta attualmente per buona parte del suo tracciato (salvo il tratto iniziale da Torino a Carmagnola e nel tratto da Altare a Savona) su unica carreggiata ed unisce pertanto alla pericolosità classica delle 3 corsie con sorpasso alternato, quella derivante dalla sinuosità del suo tracciato tanto da essere giustamente considerata come una "Autostrada di montagna" e quindi avere caratteristiche di scorrevolezza molto limitate.

I disagi di cui sopra sono inoltre aggravati, soprattutto nel periodo estivo e nei fine settimana, dalla esistenza di punte di traffico che contribuiscono ulteriormente all'intasamento dell'autostrada.

Da più sedi è stata avanzata la richiesta del suo completo raddoppio ma occorrerà valutare con attenzione l'opportunità dell'impegno di una massa così cospicua di risorse (600 miliardi) a fronte della minor entità di altre proposte che potrebbero rivitalizzare aree marginali della nostra Provincia.

Si tratterà comunque in tempi brevi di eliminare i punti neri esistenti e di cui è stata accertata la pericolosità.

Analoga posizione viene espressa dal Piano Regionale dei Trasporti che prevede interventi:

a) a tempi brevi:
   1)- modifica delle caratteristiche planimetriche della strada nei punti di maggiore pericolosità
   2)- revisione delle condizioni di circolazione, con suddivisione nei lunghi tratti della sede viabile in due sole corsie con doppia striscia bianca continua
   3)- interventi per il miglioramento delle condizioni di viabilità
   4)- promozione di uno studio sulla convenienza dell'inversione dei due sensi di marcia nel tratto Altare-Savona

b) a medio termine:
   1)- raddoppio carreggiata nel tratto Carmagnola-Fossano;
   2)- correlazione ed integrazione dell'Autostrada TO-SV con percorsi alternativi con la S.P. "Reale"

c) a lungo termine:
   1)- completo raddoppio autostradale.

La Commissione LL.PP. della Camera nel valutare le priorità da assegnare per la realizzazione dei futuri tronchi autostradali ha espresso l'avviso che le Regioni interessate saranno maggiormente coinvolte nella ristrutturazione del settore autostradale.

In particolare nel caso specifico la Regione Piemonte , tramite opportuni accordi con l'ANAS, dovrebbe curare la sistemazione dei problemi di sicurezza sull'autostrada TO-SV.

Per una approfondita analisi della situazione tecnica dell'autostrada venne, nel dicembre 1979, incaricato un gruppo di lavoro di cui facevano parte tecnici delle Regioni Liguria e Piemonte nonchè tecnici ANAS, delle Province e dell'Autostrada TO-SV.

I lavori di detta Commissione si sono recentemente conclusi con una relazione che mette in luce tutti gli aspetti di pericolosità indicando quali dovranno essere gli interventi da realizzare a breve, medio e lungo termine.

Al momento risulta che sia stato adottato dalla Soc. Autostrada TO-SV nel tratto Ceva-Altare il drastico provvedimento di non permettere più alcun sorpasso. Ciò crea problemi non indifferenti al traffico veloce ed una conseguente preferenza verso tracciati alternativi.

GESTIONE ED ASSETTO DEL TERRITORIO	
PROGRAMMA:	Interventi sulle infrastrutture La grande viabilità
PROGETTO :	
La strada "Pedemontana"	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

E' stata costituita presso la Regione Piemonte una Commissione che dovrebbe valutare quale sarà il tracciato ideale da dare alla c.d. "Pedemontana".

Tale Commissione si avvarrà della documentazione di base che verrà predisposta da uno studio tecnico professionale cui è stata affidata l'indagine preliminare.

Per quanto riguarda il tratto in Provincia di Cuneo salvo il tratto iniziale nel saluzzese e fino a Busca (S.S. n. 589) e nel tratto finale da Pianfei a Mondovì (S.S. n. 564) che si dovrebbe svolgere su strade statali, per tutto il restante tratto la strada dovrebbe interessare tronchi di strade Provinciali.

Esiste pertanto una competenza diretta da parte di questa Amministrazione per questo asse della grande viabilità che, come è già stato accennato, dovrebbe fungere da collettore per tutte le strade che provengono dalle vallate alpine favorendone quindi l'indispensabile integrazione ed evitando nel contempo gli effetti polarizzanti intorno ai grossi centri urbani.

L'Amministrazione Provinciale di Cuneo, pur nell'incertezza che ancora regna circa il tracciato, ha da tempo avviato a soluzione alcuni dei principali nodi che dovrebbero interessare l'arteria, in particolare sono stati già definiti i seguenti lavori:

- tronco Busca-Caraglio: sistemazione con rettifiche e allargamento del corpo stradale
- tronco Chiusa Pesio-Pianfei-bivio SS. n. 564 : sistemazione e allargamenti vari con nuovo incorcio con la statale.

Il Piano Integrativo degli Investimenti 1979/80 ha inoltre previsto numerosi interventi che dovrebbero essi pure essere funzionali alla "Pedemontana" . In particolare troviamo:

- Strade Provinciali n. 23 e 41
  Cuneo (bivio Confreria)-Vignolo-Ponte del Sale-Borgo S.D.-Bivio S.S. n. 22
  ammodernamento e raddoppio ponte del Sale .
  Importo previsto L. 600 milioni.
- Strada Provinciale n. 21
  Circonvallazione all'abitato di Boves sulla ex sede ferroviaria.
  Importo previsto L. 480 milioni.

E' inoltre in fase di progettazione la variante esterna di Peveragno, di cui il Comune ha già previsto quale sarà il tracciato di massima, ma la cui realizzazione spetterà (interessando tutti tronchi di strade Provinciali) a questa Amministrazione.

Per quanto riguarda la variante di Mondovì, che costituisce il punto di raccordo tra il tronco in direzione di Cuneo e quello verso Acqui, gli studi sono in avanzata fase di concretizzazione. A tale proposito questa Amministrazione, aderendo ad una precisa richiesta del Comprensorio di Mondovì, ha fornito la restituzione cartografica dei siti dove dovrà svolgersi il tracciato della variante.

Per quanto riguarda gli interventi sulla "Strada Pedemontana" il bilancio triennale 1981/83 ha articolato gli interventi secondo il seguente schema:

T R O N C O	1981	1982	1983	TOTALE
- Ammodernamento tronco S.P. nº 23 e S.P. nº 41 da Confreria a Borgo S.D. con raddoppio del ponte del Sale	875,000	-	-	875,000
- Ammodernamento S.P. nº 21 da Borgo S.D. a Boves su ex sede ferroviaria	850,000	-	-	850,000
- Completamento variante di Boves fino a Cuneo	-	500,000	-	500,000
- Variante da Peveragno	-	800,000	-	800,000
- Variante da Busca per Caraglio e per Villafalletto con cavalcavia	-	-	1.000,000	1.000,000
- Variante di Villafalletto (aumento d'asta)	190,711	-	-	190,711
- Variante Villafalletto per Busca	-	-	300,000	300,000
- Allargamento e rettifiche S.P. nº 161 tra Falicetto e Villafall.	-	200,000	200,000	400,000
TOTALE	1.925,711	1.500	1.500	4.915.711

GESTIONE ED ASSETTO DEL TERRITORIO	
PROGRAMMA :	Interventi sulle infrastrutture La grande viabilità
PROGETTO:	
S.S. N. 28	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione
	Costi :

Notevole importanza viene annessa a questa arteria sia da questa Amministrazione Provinciale che dall'Amministrazione Provinciale di Imperia.

Da rilevare che sulla positiva soluzione dei nodi che attualmente operano un pesante condizionamento all'arteria e quindi sulle possibilità di migliorare in modo decisivo le relazioni tra il retroterra del Piemonte meridionale e la riviera ligure occidentale si fondano le aspettative non solo degli abitanti dell'Alta Valle Tanaro, che verrebbero a trovarsi come naturale area retroportuale, ma di tutti gli operatori che potrebbero positivamente giovarsi delle dinamiche, seppure ancora limitate, strutture portuali di Imperia.

L'Amministrazione Provinciale di Imperia ha da tempo predisposto uno studio di rammodernamento del tracciato nel suo territorio di cui l' ANAS ha già realizzato un tratto intermedio riguardante la variante al Colle San Bartolomeo aperto al traffico nel mese di marzo 1980.

Si tratta ora di avviare a realizzazione gli altri tronchi e in particolare quello che dovrà sottendere il Colle di Nava.

Da ricordare che il P.R.T. ha riconosciuto la funzione svolta da questa arteria proponendone interventi urgenti su tutti i vari tronchi e in particolare:

Gruppo 10 - tronco da Mondovì a S.Michele Mondovì.
L'intervento consiste nell'allargamento della sede viabile in modo da conferirle le seguenti caratteristiche:
- velocità di progetto 60/80 km/ora
- unica carreggiata larga ml. 13,50 costituita da quattro corsie da ml. 3,25, le due corsie centrali sono separate da un franco di ml. 0,50;
- banchine laterali da ml. 1,25 caduna.

Gruppo 14 - tronco da Mondovì a Carmine
Gli interventi consistono nell'allargamento della sede stradale in modo da conferirle le caratteristiche del tronco da Mondovì a S.Michele Mondovì.

Gruppo 16 - tronco da Garessio a Prata
Gli interventi consistono nell'allargamento del tronco Garessio-Ceva in modo da conferirgli le seguenti caratteristiche:
- velocità di progetto 80/100 km/ora
- unica carreggiata larga ml. 7,50 costituita da 2 corsie di ml. 3,75
- banchine laterali di ml. 1,50

e nell'allargamento del tronco da Ceva a Prata in modo da conferirgli le seguenti caratteristiche:
- velocità di progetto 80/100 km/ora
- doppia carreggiata con 4 corsie da ml. 3,50 e spartitraffico di ml. 1,60
- banchine laterali di ml. 1,75.

Gruppo 17 - Prata-S.Michele di Mondovì e tratto Carmine-Innesto S.S. nº 20 a Genola
Gli interventi comportano l'allargamento della sede stradale conferendole le caratteristiche del tratto Garessio-Ceva.

Da sottolineare come questa Amministrazione, nell'ambito dell'attività promozionale verso la grande viabilità e rispondendo ad una precisa richiesta del Comitato Comprensoriale di Mondovì, ha fatto restituire le aerofotogrammetrie interessanti il tracciato della circonvallazione di Mondovì che oltre ad interessare la S.S. n. 28 in questione dovrebbe riguardare pure la S.S. n. 564 nonchè la strada provinciale verso Villanova Mondovì.

Da sottolineare, nell'attività promozionale che questa Amministrazione svolge a favore della grande viabilità, l'intervento già indicato nella scheda relativa alla "Pedemontana" volto a favorire la definizione della variante di Mondovì.

Tale infrastruttura ha infatti una doppia valenza in quanto, oltre a costituire il citato anello di raccordo per il tratto di "pedemontana" in direzione di Acqui, rappresenta per la S.S. 28 il superamento del nodo storico costituito dall'attraversamento del concentrico di Mondovì.

Da segnalare, infine, l'azione sul piano promozionale portata avanti con gli Enti locali liguri e che si intende proseguire per ottenere il finanziamento dei tronchi in provincia di Imperia tra Calderara e Armo e in confine tra Armo e Cantarana.

GESTIONE ED ASSETTO DEL TERRITORIO	
PROGRAMMA:	Interventi sulle infrastrutture La grande viabilità
PROGETTO :	
S.S. N. 29	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

E' stata avanzata da questa Amministrazione la proposta di creare un consorzio di Enti pubblici per l'esame dei problemi relativi all'ammodernamento della rete stradale collegante Alba con la Liguria quale alternativa all'Autostrada Ceva-Savona, notoriamente insufficiente e pericolosa.

E' noto come parte di questo asse e precisamente il tratto Alba-Cortemilia, è costituito dalla S.S. n. 29 il cui tracciato è gravemente penalizzato dalle gravi contropendenze di Benevello e Castino.

Per rendere più agibile tale tronco si ritiene non sufficiente un programma di ammodernamenti in sede, con allargamenti e piccole correzioni locali, ma si ritiene occorra studiare un tracciato per lo più in nuova sede con varianti e gallerie di notevole impegno tecnico.

Su queste considerazioni si basa la volontà di costituire al più presto il Consorzio per l'impostazione di un idoneo piano di studio.

La Regione ha inserito negli interventi urgenti previsti dal Piano Regionale dei Trasporti vari tronchi della S.S. n. 29 articolandoli come segue:

Gruppo 10 - da Ricca d'Alba ad Alba. Costo dell'intervento L. 3.500 milioni.
L'intervento consiste nell'allargamento della sede stradale in modo da conferirle le caratteristiche seguenti:
- velocità di progetto compresa tra i 70 e i 100 km/ora;
- carreggiata unica larga ml. 14,50 costituita da 4 corsie da ml. 3,50 caduna;
- banchine laterali di ml. 1,50 caduna;
- franco centrale largo ml. 0,50 individuato da una doppia striscia centrale dipinta sulla pavimentazione.

Gruppo 14 - da Cortemilia a Ricca d'Alba. Costo dell'intervento L. 14.300 milioni.
Gli interventi consistono nell'allargamento della sede stradale in modo da conferirle le seguenti caratteristiche:
- velocità di progetto compresa tra gli 80 e i 100 km/ora;
- carreggiata unica larga ml. 7,50 costituita da due corsie da ml. 3,75 caduna;
- banchine da ml. 1,50.

Gruppo 16 - da Alba a Montà. Costo dell'intervento L. 10.500 milioni.
L'intervento consiste nell'allargamento della sede stradale in modo da conferirle le caratteristiche del tratto da Ricca d'Alba ad Alba.

Il P.R.T. ha pure individuato come intervento a medio termine:

Gruppo 17 - da Montà a Santena. Costo dell'intervento L. 8.400 milioni.
L'intervento comporta l'allargamento della sede stradale in modo da conferirle le caratteristiche del tronco da Ricca d'Alba ad Alba.

Per quanto riguarda la variante di Montà d'Alba la progettazione definitiva è in avanzato corso, essendo già stato definito il tracciato. Si attende ora la verifica geologica dei siti interessati in relazione alla natura instabile delle aree attraversate.

GESTIONE ED ASSETTO DEL TERRITORIO	
PROGRAMMA:	Interventi sulle infrastrutture La grande viabilità
PROGETTO :	
S.S. N. 21	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

L'importanza di questa via di comunicazione internazionale che collega attraverso la Valle Stura di Demonte e il Colle della Maddalena la vallata francese dell'Ubaiette e quindi Gap, Grenoble, Parigi nonchè Sisteron, Aix e Marsiglia ha subito e si prevede subirà in futuro un notevole incremento.

Specialmente i traffici commerciali sono in considerevole aumento.

Il Comprensorio di Cuneo, nell'ambito dell'obiettivo della rottura dell'isolamento rispetto alle grandi direttrici nazionali ed internazionali ha nei vari documenti programmatici (Piano socio-economico e Piano Comprensoriale dei Trasporti) sempre insistito affinchè sia preso in considerazione il miglioramento della scorrevolezza della arteria proponendo:

- la variante di Demonte
- la variante di Aisone
- la variante di Pianche
- la correzione di alcune curve pericolose verso il confine di Stato.

Da rilevare che sono in corso di realizzazione importanti lavori per l'esecuzione di una variante in località Barricate e che si prevede avranno termine entro il 1982.

Da segnalare che la Camera di Commercio di Cuneo ha organizzato il 2.10.1981 in collaborazione con le consorelle francesi un importante incontro per discutere sulla situazione della direttrice.

In tale sede vennero identificati e quantificati gli interventi che si renderebbero necessari per la riqualificazione dell'intero tracciato che possono così essere sintetizzati:

- Lavori di completamento della galleria delle Barricate	L.	7.000	milioni
- Lavori di costruzione della variante di Demonte dal km 16+000 al km 18+500	"	8.000	"
- Lavori di costruzione della Variante di Aisone dal km 22+500 al km 24+350	"	11.000	"
- Lavori di miglioramento dell'andamento plano-altimetrici dal km 36+000 al km 38+000	"	1.600	"
- Lavori di rettifica di 4 tornanti dal km 57+000 al km 58+000 a monte di Argentera	"	800	"
- Lavori di rettifica dell'andamento plano-altimetrico dal km 58+000 al km 59+000	"	800	"
Totale	L.	29.200	milioni

GESTIONE ED ASSETTO DEL TERRITORIO	
PROGRAMMA:	Interventi sulle infrastrutture Grande viabilità
PROGETTO :	
Strada di Fondovalle Tanaro	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

Come già accennato verrà rafforzata la dotazione dei funzionari che già attualmente si occupano a "tempo pieno" della Fondovalle con il potenziamento della équipe tecnica.

Ciò permetterà di realizzare completamente l'arteria entro la presente tornata amministrativa determinando la saldatura su Bra e Ceva.

Buona parte dei tronchi ancora da realizzare sono stati compresi nel Programma Integrativo 1979/80 di questa Amministrazione che ha dedicato alla Fondovalle un apposito capitolo del programma.

Il bilancio triennale degli investimenti 1981/83 ha incluso i seguenti interventi con la relativa distribuzione temporale:

N.	INTERVENTO	1981	1982	1983	TOTALE
1	tronco Gallesio-bivio Lequio e Fontechiara-S.Maria	700	-	-	700
2	tronco Cascina Nuova-S.Maria di Piozzo	300	300	-	600
3	tronco Bivio Lequio-Monchiero-bivio Novello	-	1.000	1.000	2.000
4	tronco bivio Cigliè-Arazza	-	1.000	1.000	2.000
5	tronco Arazza-bivio Castellino	700	300	1.000	2.000
6	raccordo di Dogliani	-	-	1.000	1.000
	TOTALE	1.700	2.600	4.000	8.300

L'arteria ha trovato ampia e articolata trattazione sia nel P.R.T. che nello SCHEMA di Piano dei Trasporti del Comprensorio di Mondovì.

Nelle proposte di interventi urgenti del P.R.T. per le opere di competenza degli Enti locali sub-Regionali sono stati infatti previsti al Gruppo 6 i lavori per il completamento della "Fondovalle Tanaro" con un importo dei lavori di L. 6.500 milioni di lire.

Il Piano Comprensoriale dei Trasporti mette altresì in risalto le importanti connessioni della strada con l'Area Industriale attrezzata in corso di realizzazione ai sensi della L.R. 21/1975.

GESTIONE ED ASSETTO DEL TERRITORIO	
PROGRAMMA:	Interventi sulle infrastrutture La grande viabilità
PROGETTO :	
Strada "Reale"	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

Questa Amministrazione ha provveduto negli anni decorsi ad ammodernare il tracciato della strada in oggetto utilizzando le provvidenze delle leggi n. 126, n. 181 e 167.

La strada è stata tutta rettificata ed allargata per cui il tracciato è scorrevole e non interessato da nuclei abitati.

Con il completamento (1979) del tronco Marene-Bivio Cavallermaggiore la strada è stata aperta su tutto il percorso e subito il traffico si è rivelato notevole, con tendenza ad aumentare sensibilmente man mano che gli utenti ne vengono a conoscenza.

Di fatto la strada "Reale" viene a costituire una direttrice alternativa e per molti aspetti privilegiata rispetto alla S.S. n. 20.

Occorrerà comunque provvedere ad eliminare le due gravi soggezioni che ancora la limitano notevolmente e che sono:

a) il passaggio a livello esistente presso l'abitato di Carmagnola e quindi già in provincia di Torino che costringe, anche per l'arretratezza del sistema di comando, a lunghe e frequenti soste;
b) l'imbocco lato Fossano che non è stato ancora ammodernato.

In merito alla soluzione del problema relativo al P.L. la Provincia di Torino in accordo con questa Amministrazione e la Regione Piemonte ha predisposto il progetto esecutivo del sovrapasso che comporta una spesa di Lire 1.200 milioni e che è stato trasmesso all'approvazione dell'Amministrazione delle F.S.

Questa Amministrazione, essendo la Provincia di Cuneo particolarmente interessata, si è offerta di contribuire nelle spese per la realizzazione del sovrapasso ferroviario nella misura di Lire 200 milioni in 10 annualità.

Per quanto riguarda l'imbocco della strada lato Fossano ed il tratto presso il cimitero, la soluzione di questo problema dovrà ricercarsi nell'ambito del futuro assetto della variante di Fossano, che come già si è avuto modo di affermare merita una ulteriore fase di studio e approfondimento.

In attesa che si definisca tale assetto questa Amministrazione ha predisposto un progetto che prevede l'allargamento e la bitumatura del tratto fino al cimitero. I rispettivi lavori sono già stati ultimati.

Merita pure una attenta meditazione il cavalcaferrovia esistente nel tratto in parola che dovrà senz'altro subire, in accordo con le F.S., delle migliorie in modo da adeguarne la sezione trasversale al resto dell'arteria.

In sede di consultazione il Comprensorio di Mondovì ha auspicato che l'Amministrazione Provinciale intervenga per la statizzazione della strada "Reale" e la sua riclassificazione come SS. N. 28.

In proposito l'Assessorato provinciale alla Viabilità ribadisce il proprio parere favorevole per la stazizzazione della Strada Provinciale "Reale" e la sua riclassificazione come SS. n. 28 (fino a Carmagnola).

Nel Bilancio triennale 1981/83 approvato dal Consiglio Provinciale il 19.1.1982 sono stati assunti impegni per la realizzazione delle seguenti opere:

1) Raccordo di Fossano sulla SS. N° 28 presso Cussanio:

1981	1982	1983	TOTALE
-	500.000.000	1.000.000.000	1.500.000.000

2) Ripristini e allargamenti locali

1981	1982	1983	TOTALE
55.000.000	50.000.000	50.000.000	155.000.000

GESTIONE ED ASSETTO DEL TERRITORIO	
PROGRAMMA:	Interventi sulle infrastrutture La grande viabilità
PROGETTO :	
Strada di Valle Uzzone: realizzazione di un collegamento diretto tra Cortemilia e Cairo Montenotte attraverso il Valico del Carretto.	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

Il progetto relativo alla strada di Valle Uzzone ed al collegamento attraverso un nuovo valico a Cairo Montenotte, e quindi alla Liguria, va strettamente collegato al miglioramento della S.S. n. 29 nel tratto da Alba a Cortemilia.

Ma mentre per quanto riguarda la S.S. n. 29 la provincia non può fare altro che svolgere, una seppure incisiva azione promozionale, nel caso della strada in argomento che è di stretta competenza Provinciale, l'Amministrazione Provinciale è intenzionata ad entrare direttamente nel merito con interventi che nei limiti delle possibilità finanziarie di cui dispone siano in grado al più presto di venire incontro alle legittime aspettative della ingente massa di pendolari che dalla Valle Uzzone giornalmente gravitano sull'entroterra ligure di Cairo Montenotte.

Sono già stati promossi alcuni incontri tra le Amministrazioni Provinciali di Cuneo e di Savona interessate per i rispettivi tronchi, nonchè i Comuni attraversati, per la definizione del nuovo tracciato che dovrebbe prevederne un radicale ammodernamento e l'abbassamento del valico del Buzzurù che con la sua quota di m 681 s.l.m. costituisce un ostacolo naturale alla libera circolazione degli autoveicoli tra Cortemilia e Cairo specialmente nella stagione invernale.

Gli impegni che sono stati per ora assunti dalle Amministrazioni Provinciali di Cuneo e Savona sono i seguenti:

a) Amministrazione Provinciale di Cuneo
   Finanziamento opere per 1 miliardo di lire oltre alla restituzione aerofotogrammetrica dell'intera zona interessata dai lavori.
   Progettazione esecutiva nel tratto di competenza una volta definito di massima il tracciato.

b) Amministrazione Provinciale di Savona
   Finanziamento opere per L. 900 milioni.
   Indagini geologiche relative alla costruzione di eventuali gallerie di valico.
   Progettazione esecutiva nel tratto di competenza una volta definito di massima il tracciato.

Al momento questa Amministrazione ha provveduto secondo gli accordi alla restituzione aerofotogrammetrica in scala 1:5000 di tutta l'area interessata al collegamento intervallivo.

Tale cartografia è stata trasmessa all'Amministrazione Provinciale di Savona che ha in corso di predisposizione il progetto esecutivo per la parte di sua competenza.

In un secondo tempo quando da parte della Provincia di Savona sarà stato individuato l'esatto punto di scollinamento questa Amministrazione provvederà a definire il tracciato nel suo territorio che si ritiene dovrà avere una estensione limitata ai 600÷700 metri e non comprenderà rilevanti opere d'arte.

Nel bilancio triennale 1981/83 questa Amministrazione ha iscritto impegni per L. 1.000 milioni per ogni esercizio finanziario per un totale di L. 3.000 milioni.

GESTIONE ED ASSETTO DEL TERRITORIO	
PROGRAMMA:	Promozione e riqualificazione del territorio montano
PROGETTO :	
Assistenza tecnica ai piccoli Comuni montani	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

Come è avvenuto per il passato l'Ufficio Tecnico nell'ambito delle sue capacità operative fornirà la collaborazione per la realizzazione di opere infrastrutturali da parte dei Comuni privi di strutture e che richiedano la collaborazione.

In particolare si provvederà alla completa definizione progettuale della c.d. Fondovalle Corsaglia i cui lavori sono finanziati dalla Comunità Montana Valli Monregalesi ed a fornire (come per i tronchi già realizzati) la Direzione dei lavori.

Analoghe iniziative potranno realizzarsi su altri itinerari intercomunali di particolare importanza.

La validità di questa iniziativa è stata sottolineata in sede di consultazione da tutte le Comunità Montane intervenute, ed in particolare dalla Comunità Montana Valli Monregalesi, Comunità Montana Valli Gesso, Vermenagna e Pesio e Comunità Montana Alta Val Tanaro.

GESTIONE ED ASSETTO DEL TERRITORIO	
PROGRAMMA:	Promozione e riqualificazione del territorio montano
PROGETTO :	
Interventi su strade militari e miglioramento accessi agli alpeggi	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

Il Piano Integrativo 1979/80 dell'Amministrazione Provinciale include la proposta di interventi da effettuare di concerto con le Comunità Montane sulle strade ex militari, con priorità per quelle che rivestono un particolare interesse per l'accesso agli alpeggi.

Si tratta inoltre di intervenire con opere di sistemazione ordinaria e straordinaria sulle strade esistenti che costituiscono accesso ai pascoli e agli alpeggi.

Qualora, in relazione a particolari esigenze, si riscontri che tali opere infrastrutturali siano deficitarie si provvederà alla redazione dei relativi progetti nonchè alla realizzazione di idonee vie di accesso.

In tale ottica si potrà esaminare la possibilità di progettare e/o realizzare strutture particolari per il ricovero degli animali.

Il bilancio triennale 1981/83 ha iscritto impegni per interventi lungo i seguenti tronchi stradali:

TRONCO	1981	1982	1983	TOTALE
Tronco Elva (Costa Cavallina)-Colle Sampeyre	40,000	-	-	40,000
" S. Anna-Colle Sampeyre	100,000	100,000	-	200,000
" Marmora-Colle Esischie	-	50,000	100,000	150,000
" Castelmagno-Colle Esischie	-	50,000	50,000	100,000
" S. Giacomo Demonte-Valcavera	-	50,000	100,000	150,000
" Colle di Tenda-Colle dei Signori - (Monesi)-(tratto in provincia di CN)	-	100,000	100,000	200,000

GESTIONE ED ASSETTO DEL TERRITORIO	
PROGRAMMA:	Promozione e riqualificazione del territorio montano
PROGETTO :	
Sgombro neve nelle Comunità Montane	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

Si propone la redazione di un piano di interventi per lo sgombro neve che veda l'integrazione di mezzi e operatori dell'Amministrazione Provinciale, delle Comunità Montane e dei Comuni montani in modo che si addivenga ad una razionale esecuzione dello sgombro neve con criteri di efficienza e di reciproca integrazione in modo da garantire l'ottimizzazione del servizio.

Da menzionare gli accordi che sono già intervenuti con la Comunità Montana Valle Varaita che hanno dato luogo alla convenzione per l'esercizio in comune del mezzo meccanico.

Analoga convenzione è in corso di stipula con la Comunità Montana Valle Tanaro, Mongia e Cevetta e con la C.M. Alta Langa Montana.

GESTIONE ED ASSETTO DEL TERRITORIO	
PROGRAMMA:	Promozione e riqualificazione del territorio montano
PROGETTO :	
Studio sui bacini sciistici in Provincia di Cuneo	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

Il territorio montano della nostra Provincia è tra i più estesi e con un indice di utilizzo a scopo sciistico fra i minori. Conseguentemente le opportunità di sviluppo latenti sono notevoli.

Ma al di là di queste considerazioni esiste una impellente necessità che quanto è stato realizzato finora venga adeguatamente coordinato, integrando dove è possibile le varie stazioni fra di loro.

Un processo di questo genere ben difficilmente avviene in modo spontaneo ma ha bisogno di essere programmato ed indirizzato. Lo studio che si intende realizzare ha quindi questo preciso intendimento.

Collegata a questa ricerca potrà essere elaborata una carta delle precipitazioni nevose in Provincia di Cuneo sulla base dei rilevamenti effettuati in collaborazione con la Regione per il servizio valanghe.

GESTIONE ED ASSETTO DEL TERRITORIO	
PROGRAMMA:	Promozione e riqualificazione del territorio montano
PROGETTO :	Interventi per bonifica del territorio dalle valanghe
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

Nell'ambito dei problemi che interessano il territorio montano si ritiene di notevole interesse quello relativo ai pericoli derivati dai fenomeni naturali e in particolare dal fenomeno delle valanghe.

L'orografia che caratterizza la nostra Provincia accompagnata dalla consistenza dei fenomeni nivologici determina frequentemente nell'arco della stagione invernale situazioni di pericolo per alcune aree antropizzate e per le infrastrutture che a queste aree conducono.

Ne deriva una situazione che viene ulteriormente ad incidere in modo negativo su aree già economicamente deboli ed indifese.

E' possibile intervenire per proteggere e salvaguardare dal pericolo bianco queste porzioni di territorio? La risposta, alla luce delle moderne tecniche d'intervento, è da ritenersi per molti casi positiva.

Non dimentichiamo che la Provincia deve per compiti istituzionali provvedere a garantire la sicurezza sulle strade di sua competenza e che già in passato ha provveduto alla realizzazione di opere di difesa attiva e passiva lungo alcune strade provinciali.

Ma al di là del discorso relativo alle vie di comunicazione che resta comunque per l'Ente di prioritaria importanza, si inserisce quello relativo alla bonifica del territorio dalle valanghe come un qualificante impegno dell'Assessorato alla montagna per favorire le popolazioni insediate in quota nonchè a promuovere e incrementare le attività economiche esistenti.

In merito alla problematica questa Amministrazione in collaborazione con il prof. CAPELLO dell'Università di Torino ha pubblicato alcuni anni or sono, limitatamente alla Provincia di Cuneo, l'Archivio storico-topografico delle valanghe italiane, per cui si parte da una base certa di conoscenza dei fenomeni che interessano le nostre vallate.

Occorre ora passare ad una fase operativa, individuando e verificando con le Comunità Montane gli interventi da realizzare sviluppando il discorso progettuale il quale evidenzi il rapporto tra l'efficacia delle realizzazioni ed i costi che devono essere comunque a queste compatibili.

I finanziamenti per questi interventi potranno essere reperiti sulla legge n. 54/75 "Interventi regionali in materia di sistemazione di bacini montani, opere idraulico-forestali, opere idrauliche di competenza regionale" e successivi rifinanziamenti, nonchè con integrazioni ed aggiunte da parte dell'Amministrazione Provinciale.

Il bilancio triennale 1981/83 ha previsto i seguenti interventi:

INTERVENTO	1981	1982	1983	TOTALE
Completamento paravalanghe tra Pradleves e Campomolino in Regione Cauri	100,000	-	-	100,000
SP. 22 - Costruzione paravalanghe tra bivio Entracque e S. Anna Valdieri	-	300,000	700,000	1.000,000
SP. di Valle Negrone - Costruzione paravalanghe in Regione Fascette	-	-	300,000	300,000
SP. di Valle Corsaglia - Costruzione fermaneve e terrazzamenti anti-slavine	-	-	100,000	100,000

GESTIONE ED ASSETTO DEL TERRITORIO	
PROGRAMMA:	Promozione e riqualificazione del territorio montano
PROGETTO :	
Strade intervallive	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

Per la realizzazione di questo progetto, che dovrebbe interessare numerose vallate alpine, favorendo i collegamenti e gli scambi intervallivi sarà necessaria la collaborazione, sia a titolo di consenso che a titolo operativo delle Comunità Montane interessate.

Operativamente si tratterà di sfruttare, previa sistemazione, i numerosi tronchi esistenti in prevalenza costituiti da strade ex-militari e prevedere l'esecuzione dei tronchi di saldatura mancanti.

Si otterrebbero almeno due itinerari: uno di media valle interessante praticamente tutte le Valli della Provincia, dalla Valle Bormida alla Valle Po, nonchè un altro di alta valle (di interesse prevalentemente turistico) che dovrà interessare direttamente le testate delle valli a quote più elevate.

Tali itinerari potrebbero avere il seguente svolgimento:

1°)- Fraz. Vetria di Murialdo (Valle Bormida - Prov. SV) - Colma (Prov. CN) - diramaz. Fond. Tanaro S.S. 28 Casario di Priola (Valle Tanaro) o Garessio - Priola (S.S. 28) - Deversi - Prato Fiorito - S. Grèe di Viola - (Valle Mongia) - Pamparato (Valle Casotto) - S.P. n. 35 -Serra- S. Giacomo di Roburent - Vernagli - Prà di Roburent (Valle Corsaglia) - Fontane - Pian dei Gorghi - Colle del Prel (Prato Nevoso) - (Valle Maudagna) - Bergamini - Baracco di Roccaforte (Valle Ellero) - S.P. n. 5 - Morté - Chiusa Pesio (Valle Pesio) - Peveragno - S. Giovenale - Rivoira - Boves - Cerati - Malandré - Robilante - Ponte sul Vermenagna lungo la S.S. n. 20 - Madonna delle Piagge - Roaschia - Valdieri - Madonna del Colletto - Festiona - Rittana - Gorré - S. Anna - Valgrana - Montemale - Dronero - Roccabruna - Santuario Valmala - Valmala - Brossasco - Gilba - Pian Moné - Paesana;

2°)- Demonte - Colle di Valcavera - Marmora - Stroppo - Colle di Sampeyre - Sampeyre - Becetto - Colle del Pasta - Pastorel - Sanfront; con diramazioni a Castelmagno (dal colle di Valcavera) e a Elva (da Stroppo).

Nell'ambito degli interventi per queste strade intervallive dovrà essere valutata con particolare attenzione l'ipotesi di una collaborazione con la Comunità Montana di Valle Maira per l'ultimazione della strada di Valico del Maurin. Quest'ultima infatti darebbe sbocco ad una valle tra le più depresse dell'arco alpino e realizzerebbe un collegamento estivo di alta quota i cui benefici sono già stati sperimentati nei casi del Valico del Colle dell'Agnello e del Valico del Colle della Lombarda.

Saranno inoltre da porre allo studio interventi manutentivi da effettuare su queste strade di montagna da parte del personale provinciale.

Il bilancio triennale 1981/83 ha previsto i seguenti impegni di spesa:

TRONCO	1981	1982	1983	TOTALE
Apertura tronco Gorrè di Rittana-Valgrana	100,000	-	-	100,000
Completamento tratto Viola S. Grée-Pamparato	-	100,000	-	100,000
Completamento tratto Fontane-Pian dei Gorghi	-	200,000	200,000	400,000
Completamento tratto Roccabruna-Valmala	-	100,000	150,000	250,000
Completamento tratto Becetto-Colle del Prete	-	100,000	200,000	300,000
Completamento S. Giacomo-Prà di Roburent	-	-	200,000	200,000
Completamento tratto Cerati-Malandré-Robilante	-	-	150,000	150,000
Completamento tratto Bergamino-Artesina-Baracco	-	-	200,000	200,000

GESTIONE ED ASSETTO DEL TERRITORIO	
PROGRAMMA:	Interventi di urbanizzazione primaria
PROGETTO :	
Acquedotto delle Langhe	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

Nel Programma Integrativo degli Investimenti 1979/80 di questa Amministrazione Provinciale si prevedeva un intervento a sostegno dell'attività del Consorzio per la realizzazione del serbatoio di Bric Berico. La previsione di spesa ammontava a L. 2.000 milioni di lire.

In sede di programmazione esecutiva i lavori in argomento sono stati suddivisi nei seguenti lotti:

a) XXIII° lotto: completamento diramazione "Bormida" ramo nord, dal serbatoio comunale di Bergolo a quello di Perletto per l'allacciamento di Cortemilia, Perletto e Castelletto Uzzone — L. 500 milioni
(il progetto è stato approvato dal Consiglio Prov.le nella sua seduta del 20.2.1980)

b) XXIV° lotto: prolungamento della diramazione "Belbo" dall'allacciamento di Niella Belbo a quello di Feisoglio — " 275 milioni
(Il progetto è stato approvato dal Consiglio Prov.le del 31.3.1980)

c) XXV° lotto: costruzione di due serbatoi di compensazione a Bric Berico di Murazzano — " 630 milioni
(il progetto è stato approvato dal Consiglio Provinciale il 20.2.1980)

d) XXVI° lotto: prolungamento diramazione secondaria Ovest, dall'allacciamento di Barolo al serbatoio di Bric del Dente di La Morra ed al serbatoio dei "Castagni" di Verduno, nonchè l'allacciamento di Cherasco presso il nuovo serbatoio di cascina "Gombe" — " 1.200 milioni
(il progetto è stato approvato dal Consiglio Prov.le in data 31.3.1980)

TOTALE L. 2.605 milioni

Nel bilancio triennale 1981/83 sono state stanziate alla voce "acquedotto e uso plurimo delle acque" le somme di L. 400 milioni per il 1981, 500 milioni per il 1982, 600 milioni per il 1983 con un totale di L i r e 2.000 milioni di lire nel triennio.

GESTIONE ED ASSETTO DEL TERRITORIO	
PROGRAMMA:	Interventi di urbanizzazione primaria
PROGETTO :	
Acquedotto delle Langhe Sud-Occidentali di Dogliani	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

Nel Piano Integrativo degli Investimenti 1979/80 questa Amministrazione ha stanziato per interventi infrastrutturali per investimenti una somma di L. 750 milioni.

Il progetto è stato elaborato e sottoposto all'approvazione del Consiglio Provinciale nella seduta del 21.4.80 n. 166/17 per un importo di Lire 750.000.000=.

In data 21.1.1981 si è proceduto alla licitazione privata ed è risultata aggiudicataria la Ditta ROELLO Armando di Dogliani.

Circa le previsioni di eventuali spese, si fa riferimento alla nota riportata alla scheda precedente.

GESTIONE ED ASSETTO DEL TERRITORIO	
PROGRAMMA:	Intervento per i parchi e le riserve naturali
PROGETTO :	
Recupero e riqualificazione degli alvei del Gesso e della Stura (Parco fluviale)	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

Dal Comprensorio di Cuneo è stata segnalata la proposta del recupero in senso ecologico delle aree facenti parte dell'alveo del torrente Gesso e Stura nei tronchi tra Borgo S.D. e Cuneo e oltre Cuneo verso Fossano.

Attualmente queste aree sono del tutto trascurate e vengono utilizzate o per discariche abusive o per indiscriminata estrazione di materiali lapidei.

Occorrerebbe predisporre un più rigido programma della escavazione degli inerti e successivamente provvedere alle operazioni per la sistemazione delle aree comprendenti:

- realizzazione di adeguate difese spondali che assicurino la stabilità definitiva dei terreni recuperati;
- miglioramento dei terreni recuperati con recupero ecologicamente corretto di derivati dei rifiuti solidi urbani (compost a basso tenore fertilizzante);
- forestazione delle aree disponibili.

Si verrebbe in tal modo a realizzare con il tempo una fascia verde ad Y attorno alla città di Cuneo ed un vero e proprio parco fluviale quale elemento paesaggistico e turistico di notevole valore ambientale. (per campeggi, percorsi equestri, cicloturistici, etc...).

6.1 Programma di interventi sulle infrastrutture: la viabilità provinciale

Su questo tema, che come accennato in premessa rappresenta una delle attività cardine della Provincia, occorre fare alcune considerazioni di carattere generale prima di passare alla elencazione dei singoli interventi da porre a base del programma 1980-85.

Innanzitutto occorre ricordare come l'Amministrazione Provinciale opera in condizioni assolutamente inadeguate in quanto a finanziamenti per il mantenimento della rete di strade provinciali. Infatti la Legge Regionale n. 28 del 16 maggio 1975 che stabiliva un contributo di L. 600.000/km è del tutto insufficiente a coprire le reali spese che sostiene l'Amministrazione.

Con una lettera in data settembre 1977 questa Amministrazione si è fatta interprete di tale grave stato di fatto presso il competente Assessorato Viabilità della Regione Piemonte senza peraltro ottenere adeguato riconoscimento.

Nella Provincia di Cuneo lo sviluppo della rete provinciale, escluse le strade comunali a 1/2 carico, è assai rilevante; esso rappresenta infatti il 39% del complesso delle strade ordinarie di tutta la provincia (km 7.100) essendo precisamente di km 2.765 rispetto a 75 km di autostrade, km 608 di strade statali e km 3.697 circa di strade comunali extraurbane.

I 2.765 km di strade provinciali sono costituiti da 1.193 km di strade di vecchia classificazione e da ben 1.572 km di strade comunali provincializzate ai sensi della Legge 12 febbraio 1958 n. 126.

Pertanto una contribuzione inadeguata da parte della Regione nelle spese di "ordinaria manutenzione" delle strade provinciali e provincializzate ha come conseguenza un forte aggravio del Bilancio Provinciale.

Sempre in riferimento alla citata Legge 126 è da ricordare come la stessa prevedeva la statizzazione di alcune strade Provinciali quali:

- S.P. n. 6 detta "delle Langhe" innesto S.S. n. 20-Carmagnola-Bra-Narzole-Dogliani-Murazzano-innesto S.S. n. 28bis a Montezemolo km 75+145
- S.P. 7 e 26 Roreto-Savigliano-Saluzzo-Crissolo detta "di Crissolo" km 61+912
- S.P. 1 nel tratto innesto S.S. n. 20 presso Carignano-Lombriasco-Polonghera-Saluzzo km 37+000

che invece di fatto sono rimaste a carico della Provincia, in attesa che si faccia luogo al relativo decreto di statizzazione.

Sarebbe pure necessario, sempre operando nei limiti della Legge 126, provvedere ad una generale riclassificazione delle strade alla luce dei mutati ruoli che le stesse hanno assunto in questi ultimi anni. In tale occasione si avrebbe la possibilità di dare concrete risposte ai numerosi Comuni che hanno richiesto la provincializzazione di loro strade.

Da ricordare come l'Assessorato alla Viabilità della Regione Piemonte aveva avviato in passato un programma per la riclassificazione delle strade; la Commissione all'uopo insediata non è andata oltre lo stabilire alcuni criteri di massima da seguire.

Peraltro, in considerazione che l'Amministrazione Provinciale di Alessandria in deroga ai tempi ed ai modi stabiliti dalla predetta Commissione, ha approvato una delibera di Provincializzazione di 30 strade comunali per km 168,330 (successivamente approvata dal Comitato di Coordinamento dei Trasporti della Regione Piemonte) si propone che anche da parte della Amministrazione Provinciale di Cuneo, si avvii l'istruttoria delle domande presentate, e

da sottoporre al vaglio della competente Commissione Consiliare, prima di costituire oggetto di provvedimento deliberativo del Consiglio Provinciale.

A conforto delle tesi di riclassificazione potrebbero essere utilizzati i dati provenienti dal censimento della circolazione attualmente in avanzata fase di attuazione e che costituirà una obiettiva base di giudizio sui valori di traffico nei singoli tronchi stradali, integrati dalle caratteristiche funzionali delle strade stesse nonchè da criteri di programmazione territoriale.

A titolo indicativo saranno da considerare con particolare attenzione:

1°) le strade che attualmente sono classificate a "metà carico" con i Comuni interessati, in quanto tali tronchi sono già attualmente in manutenzione al personale provinciale;

2°) i tronchi stradali anche di nuova realizzazione che hanno funzioni importanti di collegamento (es. fondovalle Corsaglia, le adduzioni alla fondovalle Tanaro).

Ultima considerazione di carattere generale merita l'applicazione della importante Legge regionale n. 54/1975 "Interventi per la difesa idrogeologica e la realizzazione di opere di protezione contro la caduta di valanghe" che vede questa Amministrazione Provinciale particolarmente interessata, in relazione ai notevoli problemi di tale ordine che sussistono a tutt'oggi lungo le strade provinciali.

Purtroppo le opere di competenza provinciale rientranti tra quelle suscettibili di essere finanziate con tale legge, hanno da un lato subito degli iter procedurali molto lunghi e dall'altra, causa la scarsità dei finanziamenti, hanno dovuto essere sopportate quasi per intero dalla Provincia.

Sarebbe pertanto necessario che i lavori di difesa idrogeologica e di protezione da valanghe fossero considerati di pronto intervento e finanziati con procedure rapide, sollevando il Bilancio Provinciale da oneri che -obiettivamente- non gli competono.

Le indicazioni di opere che seguono, ripartite per ogni Comprensorio, sono state elencate sulla base di una serie di riferimenti precisi e cioè:

- il Piano integrativo approvato dal Consiglio Provinciale il 10.12.1979 il quale -come accennato- costituisce una priorità e nello stesso tempo un limite alle capacità operative degli uffici competenti, nel senso che dovrà essere completato presumibilmente entro il 1981;
- il Piano Regionale dei Trasporti che, con le sue indicazioni prioritarie di strade provinciali sulle quali intervenire, rappresenta anch'esso un vincolo nel senso che la Regione finanzierà prioritariamente dette opere che dovranno essere eseguite dall'Amministrazione Provinciale;
- i Piani Comprensoriali dei Trasporti e della Viabilità che costituiscono nei confronti dei finanziamenti regionali, indicazioni privilegiate che occorrerà valutare nel quadro dell'attività provinciale.
- Infine sono state inserite particolari esigenze che riguardano nodi di sviluppo della viabilità provinciale o situazioni pericolose e/o disagevoli che meritano considerazione.

Il Consiglio Provinciale si trova pertanto a valutare un quadro programmatico, ripartito per Comprensori, pressochè completo, dal quale occorrerà, attraverso un'integrata attività

degli organi politici e dell'apparato burocratico, estrapolare una serie di indicazioni di priorità che tengano conto:

- dei lavori già iniziati o di imminente attuazione
- delle disponibilità finanziarie proprie dell'Amministrazione Provinciale o provenienti da altri Enti (es. Regione)
- delle capacità di lavoro degli uffici provinciali
- di altre eventuali esigenze particolari che spetterà agli organi politici valutare.

GESTIONE ED ASSETTO DEL TERRITORIO	
PROGRAMMA:	Interventi sulle infrastrutture
PROGETTO :	
La viabilità provinciale nel Comprensorio di Cuneo	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

A) In base al Piano Integrativo degli investimenti 1979/80 risultano già avviati i seguenti lavori appartenenti alla 1^ fase:

- S.P. n. 42 – tronco Beinette–Chiusa Pesio: sistemazione con allargamento (il progetto è stato approvato dal Consiglio Provinciale il 26.9.1979 ed è stato già finanziato dalla Cassa DD.PP.) L. 160 milioni
- Nuovo ponte di Castelletto Stura sul T. Stura e raccordi con la viabilità esistente (il progetto è stato approvato dal Consiglio Prov.le il 20.2.80 ed è stato appaltato alla ditta VERNA Remo di Demonte in data 27.1.1981) " 1.300 "
- S.P. n. 23 – tronco Valgrana–Monterosso: eliminazione dosso pericoloso (il progetto è stato approvato dalla Giunta Provinciale il 21.12.1979 ed è stato appaltato alla ditta OLIVERO Franco di Borgo S. Dalmazzo in data 2.9.1980) " 20 "

I lavori di cui alla II^ fase risultano nella seguente situazione:

- S.P.li n. 23 e 41 – Cuneo (bivio Confreria)–Vignolo–Ponte del Sale–Borgo S.Dalmazzo–Bivio S.S. n. 22: ammodernamento tracciato e raddoppio ponte (presentato progetto in data 15.1.1981) " 850 "
- S.P.ta n. 179 – tronco Villata–Centallo: allargamento del tronco tra la S.S. n. 589 e il bivio della S.P. n. 25 (presentato il progetto in data 21.5.1980) " 100 "

Risulta inoltre avviata la progettazione:

- S.P. n. 21 circonvallazione all'abitato di Boves sulla ex sede ferroviaria " 480 "

B) Nel Piano Regionale dei Trasporti non risulta alcun intervento relativo alla viabilità provinciale insistente sul Comprensorio di Cuneo.

C) Nello SCHEMA di Piano Comprensoriale dei Trasporti sono contenute le seguenti proposte di intervento sulla rete provinciale:

- S.P. di Valle Gesso: nel tratto da Borgo S.D. ad Andonno, allargamento e correzione del tracciato della sede stradale L. 810 milioni
  (Questo intervento è subordinato alle scelte che verranno effettuate circa la realizzazione o meno del traforo del Ciriegia, ed allo studio dei flussi di traffico indotti per effetto di tale infrastruttura).

- S.P. Borgo S.D. -Caraglio-Pradleves, nei tratti da Borgo S.D. al bivio per Roccasparvera e da Caraglio a Valgrana: allargamento e sistemazione dell'attuale tracciato — L. 1.175 milioni
  (Da rilevare in merito a tale proposta: è già parzialmente contenuta nel Piano Integrativo degli Investimenti 1979/80 che prevede il rammodernamento e il raddoppio del ponte del Sale nel tratto Borgo S.D.-bivio S.S. n. 22, con una spesa di L. 600 milioni)

- S.P. Busca-Dronero: per il suo intero sviluppo allargamento e sistemazione — L. 1.785 milioni
  (Le opere di cui sopra sono in corso di realizzazione da parte di questa Amministrazione).

- Collegamento S.S. n. 564 con la S.P. Cuneo-Peveragno-Chiusa Pesio con la costruzione di una variante per aggirare l'abitato di Peveragno. — " 865 milioni

- Collegamento S.S. n. 20-S.S. n. 231 (non meglio identificata) — " 625 milioni
  (L'intervento dovrebbe essere funzionale alle nuove relazioni che dovrà stabilire il previsto ponte a Castelletto Stura).

D) Altre proposte da valutare:

- Collegamento S.P. Cuneo-Passatore-Bosco di Busca-bivio S.P. Busca-Caraglio con la S.P. Busca-Dronero (all'altezza della strada per la Colletta di Rossana) con nuovo ponte sul T. Maira.
  Con questo breve raccordo si potrebbe creare un collegamento più diretto di Cuneo con la Valle Varaita scaricando nel contempo la Statale n. 589.

E) Il Bilancio triennale 81/83 ha previsto i seguenti interventi articolandoli temporalmente secondo il seguente schema:

T R O N C O	1981	1982	1983	TOTALE
Ponte viadotto di Castelletto Stura (aumento d'asta)	228,782	-	-	228,782
Ponte viadotto di Castelletto Stura (lavori di allargamento)	-	150,000	-	150,000
Sistemazione accessi lato Centallo e lato Morozzo sulla direttrice Saluzzo-Mondovì	-	100,000	1.400,000	1.500.000
Via Monea: allargamento tra Centallo e Villata	100,877	-	-	100,877
S.P. Busca-Dronero (completamento)	-	100,000	-	100,000
S.P. Passatore-Roata Rossi-S.Benigno (allargamento)	-	300,000	-	300,000
S.P. Beinette-Margarita (allargamento)	-	-	150,000	150,000
Collegamento diretto Bernezzo-Caraglio lungo Torrente Grana	-	-	250,000	250,000
S.P. n. 3 Variante Montanera	75,371	-	-	75,371
S.P.n. 22 Allargamenti saltuari e circonvallazione di Valdieri	-	500,000	-	500,000
S.P. n. 169 Correzioni planimetriche e allargamenti saltuari tra Centallo e Villafaletto sull'itinerario Mondovì-Castelletto Saluzzo.	-	200,000	-	200,000

GESTIONE ED ASSETTO DEL TERRITORIO	
PROGRAMMA:	Interventi sulle infrastrutture
PROGETTO :	
La viabilità provinciale nel Comprensorio di Saluzzo–Savigliano–Fossano	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

A) Dal Piano Integrativo degli Investimenti risultano avviati i seguenti interventi appartenenti alla I^ fase:

- S.P. n. 26 – tronco Saluzzo–Paesana: costruzione variante sud di Paesana (il progetto è stato approvato dal Consiglio Provinciale il 20.2.1980 ed è stato appaltato in data 3.2.1981 alla ditta GULLINO di Della Torre di Cuneo) L. 700 milioni
- S.P. n. 25 – tronco Cuneo–Villafalletto: costruzione variante di Villafalletto (il progetto è stato approvato dalla Giunta Provinciale il 31.10.1979 ed è stato appaltato in data 2.12.1980 alla ditta TOMATIS Giacomo di Caraglio) " 500 "
- S.P.ta n. 161 – tronco Saluzzo–Villafalletto: allargamento sovrapasso ferroviario presso Saluzzo (il progetto è stato approvato dal Consiglio Provinciale il 20.2.1980) " 50 "
- S.P. n. 45 – Fossano–Salmour: consolidamento fondazioni ponte sul Torrente Stura (il progetto è stato approvato dal Consiglio Provinciale nella seduta del 16.4.1980 ed è stato appaltato alla ditta ITINERA di Torino in data 3.2.1981) " 200 "

Situazione lavori previsti dalla II^ fase:

- S.P. n. 7 – tronco Savigliano–bivio autostrada: costruzione variante all'abitato di Marene (presentato il progetto in data 21.11.1980) " 1.100 "
- S.P.ta n. 105 – costruzione variante di Casteldelfino per Pontechianale e Bellino (presentato il progetto in data 29.5.1980) " 200 "
- S.P.ta n. 169 – tronco Centallo–Fossano: completamento e sistemazione generale con allargamento del tratto Fossano–Maddalene (presentato il progetto in data 21.11.1980) " 200 "
- S.P.ta n. 166 – Tronco Savigliano–Monasterolo di Sav.–Moretta: allargamento del tronco Ruffia–Villanova Solaro (in corso di progettazione) " 178.415.000=

B) Nel Piano Regionale dei Trasporti sono stati inseriti i seguenti lavori tutti compresi nei lavori urgenti, secondo i seguenti gruppi di priorità:

- Gruppo 12 – S.P. Carignano–Casalgrasso–Saluzzo, per l'intera strada allargamento e sistemazione sede stradale L. 9.600 milioni
- Gruppo 16 – S.P. Saluzzo–Savigliano–Bergoglio, per l'intera strada allargamento e sistemazione sede stradale " 7.600 "

C) Nello SCHEMA di Piano Comprensoriale dei Trasporti sono stati ipotizzati interventi sulle seguenti strade Provinciali:

- S.P. di Valle Varaita , nel tratto tra Brossasco e Sampeyre: allargamento della sede stradale — L. 4.450 milioni
- S.P. Sampeyre–Pontechianale–Chianale–Colle dell'Agnello nelle tratte da Torrette a Pontechianale. Allargamento e sistemazione della sede stradale — " non valutato
- S.P. di Valle Po nel tratto da Calcinere a Crissolo: allargamento e sistemazione della sede stradale — " 1.200 milioni
- S.P. Savigliano–Costigliole S., nel tratto dal bivio di Villafalletto a Costigliole Saluzzo : allargamento della sede stradale — " non valutato
- S.P. Racconigi–Casalgrasso, gli interventi dovranno essere valutati in relazione alle decisioni che verranno assunte per i nodi di Racconigi e Casalgrasso — " non valutato
- S.P. Barge–Paesana. Le caratteristiche planimetriche sono tali che si renderanno probabilmente necessari interventi di miglioramento — " non valutato

Nell'ambito del Piano Comprensoriale dei trasporti è stata ravvisata l'urgenza delle seguenti circonvallazioni:

1 – Racconigi (direttrice Nord–Sud)
2 – Fossano (direttrice Cuneo–Alba e innesto S.P. "Reale")
3 – Paesana (già prevista nel Piano Integrativo degli Investimenti 1979/80 dell'Amm.ne Prov.le)
4 – Saluzzo (prevista dal Piano Regionale dei Trasporti , però occorre affrontare contemoraneamente le varIanti di Verzuolo e Costigliole S.)
5 – Savigliano (direttrice Saluzzo–Bra).

D) Altre proposte da valutare:

- Realizzazione dei ponti sui Torrenti Maira e Varaita a saldatura tronchi strade Provinciali Saluzzo–Lagnasco e Vottignasco–Levaldigi

E) Il bilancio triennale 1981/83 ha previsto i seguenti interventi articolandoli temporalmente secondo il seguente schema:

TRONCO	1981	1982	1983	TOTALE
- S.P. nº 7 Variante di Marene	1.100,000	-	-	1.100,000
- S.P. nº 7 Completamento tronco Savigliano-Roreto	500,000	-	-	500,000
- S.P. nº 6 Variante di Sommariva Bosco	1.000,000	500,000	-	1.500,000
- S.P. nº 1 Variante di Moretta	-	1.000,000	1.500,000	2.500,000
- S.P. nº 7 Variante di Savigliano	-	1.500,000	1.000,000	2.500,000
- S.P. di Valle Varaita-Variante di Casteldelfino	200,000	-	-	200,000
- Allargamento tronco Ruffia-Villanova Solaro	180,480	-	-	180,480
- Completamento sistemazione strada della Revalanca	291,248	-	-	291,248
- Completamento sistemazione strada di Valle Bormida	-	200,000	700,000	900,000
- Variante di Rore	-	250,000	-	250,000
- Sistemazione bivio Brossasco P. Valcurta	-	-	500,000	500,000
- Sistemazione strada del Montoso	-	200,000	300,000	500,000
- Completamento sistemazione S.P. Villa-falletto-Costigliole	-	200,000	-	200,000
- S.P. nº 29 Completamento tronco Caramagna-Sommariva Bosco	-	300,000	-	300,000
- S.P. nº 29 Completamento Murello-Racconigi	-	300,000	-	300,000
- S.P. nº 29 Sistemazione Cardè-Crociera	-	300,000	300,000	600,000
- S.P. nº 29 Circonvallazione di Moretta	-	-	500,000	500,000
- S.P. nº 28 Allargamento tronco Barge-confine Cavour	-	300,000	-	300,000
- Circonvallazione di Trinità fra le S.S. 28 e la S.P. 214	-	-	300,000	300,000
- Bitumatura strada Salmour-Benevagienna	14,375	-	-	14,375
- S.P. nº 27 Colletta di Barge	-	200,000	-	200,000
- S.P. nº 26 Calcinere-Crissolo	-	200,000	-	200,000
- S.P. nº 8 Variante di Brossasco	54,545	-	-	54,545

GESTIONE ED ASSETTO DEL TERRITORIO	
PROGRAMMA:	Interventi sulle infrastrutture
PROGETTO :	
La viabilità provinciale nel Comprensorio di Alba-Bra	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

A) In base al Piano Integrativo degli Investimenti 1979/80 risultano già avviati i seguenti interventi appartenenti alla I^ fase:

- S.P.ta n. 102 - tronco Scaletta Uzzone-confine prov. di Savona L. 470 milioni
  (il progetto è stato approvato dal Consiglio Provinciale il 3.12.1979 ed appaltato in data 19.11.1980 alla ditta BALACLAVA di Pezzolo V.U.)
- S.P. n. 3 - tronco Alba-Vergne: costruzione variante esterna all'abitato di Barolo " 535 "
  (il progetto è stato approvato dal Consiglio Provinciale il 3.12.1979 ed appaltato in data 19.11.1980 alla ditta SACCATO Walter di Novello)
- S.P. n. 58 - tronco Cherasco-La Morra: allargamento ponte sul fiume Tanaro " 90 "
  (il progetto è stato approvato dal Consiglio Provinciale il 31.3.1980 ed appaltato in data 27.1.1981 alla ditta SACCATO Walter di Novello)
- S.P. n.6 - tronco di fondovalle Tanaro tra bivio Vergne e bivio Cherasco " 200 "
  completamento difese contro fiume Tanaro in località Isorella
  (il progetto è stato approvato dal Consiglio Provinciale il 31.3.1980)
- S.P. n. 3 - tronco Gallo d'Alba-Cantina Roddi: completamento e bitumatura " 200 "
  (il progetto è stato approvato dal Consiglio Prov.le del 31.12.1979 per un importo di L. 199.564.000 ed è stato appaltato in data 2.9.1980 all'Impresa VERNA Maurilio di Demonte)
- S.P. n. 31 - tronco Ponte Belbo-Niella-Passo Bossola: consolidamento ponti " 200 "
  (il progetto è stato approvato dal Consiglio Provinciale del 16.4.1980 ed appaltato in data 27.1.1981 alla ditta ARIENTI Renato di Cortemilia)

Sempre del Piano Integrativo degli Investimenti 1979/80 alla II^ fase si registra la seguente situazione:

- S.P. n. 3 - tronco Alba-Barolo: costruzione svincolo in regione Uccellaccio per Monforte-Serralunga-Barolo (progetto presentato in data 10.3.1980) L. 985 milioni
- S.P. n. 7 - tronco bivio autostrada-Roreto: lavori di rettifica ed ampliamento (progetto presentato in data 15.9.1980) " 500 "

Inoltre sono pure previsti interventi:

- S.P. n. 6 - tronco confine Provincia di Torino-variante di Sommariva Bosco " 800 "
  (compresa negli interventi urgenti del Piano Regionale Trasporti -vedi dopo-)
- S.P. n. 52 e S.P.ta n. 102 di Valle Uzzone: costruzione variante all'attuale tracciato in corrispondenza del valico del Buzzurù (1° lotto) " 1.000 "
  (vedi scheda apposita)

B) Nel Piano Regionale dei Trasporti sono inseriti i seguenti interventi riguardanti la viabilità provinciale, tutti nei lavori urgenti ordinati secondo il gruppo di appartenenza:

- Gruppo 10 - S.P. Bra-Sommariva Bosco-Carmagnola, da Bra a Crocetta, allargamento e sistemazione della sede stradale L. 5.700 milioni
  (Questo intervento comprende quello inserito nel P.I.I. 1979/80 della Amministrazione Provinciale lungo la S.P. n. 6)

- Gruppo 16 - S.P. Alba-Neive-Castagnole Lanze-innesto S.S. n.456, da Neive all'innesto sulla S.S. n. 456: allargamento e sistemazione della sede stradale " 3.800 milioni

C) Nello SCHEMA di Piano dei Trasporti sono contenute le seguenti proposte di intervento sulla rete Prov.le

- S.P. Osteria Campetto-Torre Bormida: nell'intero sviluppo allargamento e sistemazione della rete stradale L. 1.145 milioni

- S.P. Costigliole d'Asti-Boglietto-Alba-Gallo d'Alba, allargamento del tratto da Neive a Gallo d'Alba " 3.335 milioni

- S.P. Gallo d'Alba-Monforte d'Alba-Dogliani-Carmine, nel tratto da Monforte d'Alba al confine del Comprensorio di Mondovì: allargamento e sistemazione della sede stradale " 165 milioni

- S.P. Bra-Narzole-Benevagienna-Trinità-Cuneo, nel tratto Bra-Cherasco allargamento e sistemazione della sede stradale " 2.305 milioni

- S.P. Cherasco-Dogliani-Montezemolo, nel tratto da Gabetti al confine con il Comprensorio di Mondovì: allargamento della sede stradale " 330 milioni

- S.P. Cinzano-Bergoglio, nel tratto da Cherasco a Bergoglio: allargamento della sede stradale " 625 milioni

- S.P. Alba-Carmagnola, nel tratto dall'innesto con la S.S. n. 29 a Corneliano: allargamento della sede stradale " 1.145 milioni
  (intervento relativo al tratto dal bivio per Monteu a Madonna del Pilone è considerato nell'ambito degli interventi relativi alla S.P. Barge-Racconigi-Sommariva Bosco-Canale-Asti)

- S.P. Barge-Racconigi-Sommariva Bosco-Canale-Asti, allargamento dei tratti Sommariva Bosco-Madonna del Pilone-Monteu-Canale " 2.255 milioni

- S.P. Alba-Bossolasco-Ceva, sull'intero tracciato allargamenti e sistemazione della sede stradale " 2.200 milioni

- S.P. di Valle Bormida, sull'intero tracciato allargamento della sede stradale " 335 milioni

- Collegamento Corneliano-Monteu (diramazione S.P. n.9) allargamento per il suo intero sviluppo " 445 milioni

- Collegamento S.S. n. 29 - Canale, nel tratto a sud di Canale: allargamento della sede stradale " 260 milioni

D) Altre proposte da valutare:

- Costruzione ponte lungo la S.P. Sinio-Albaretto Torre onde evitare l'attuale guado

- Miglioramenti sottopasso ferroviario per Pollenzo (S.P. n. 7 Roreto-Alba)

E) Il bilancio triennale 81/83 ha previsto i seguenti interventi articolandoli temporalmente secondo il seguente schema:

T R O N C O	1981	1982	1983	TOTALE
- S.P. nº 3 Neive-confine Provincia	-	500,000	-	500,000
- S.P. nº 3 bivio S.Maria-bivio dell' Uccellaccio	985,675	-	-	985,675
- S.P. nº 6 Allargamento tronchi Bra-Cherasco e bivio Novello-Monchiero	-	200,000	-	200,000
- S.P. nº 10 Ammodernamento tracciato tra Sommariva Perno e bivio Monteu	-	200,000	200,000	400,000
- S.P. Valle dei Rossi Aggiornamento abitato Monticello Borgo	-	-	400,000	400,000
- S.P. Montarotto Ghidoni-S.Antonino Allargamento	-	250,000	-	250,000
- S.P. Pocapaglia-Sommariva Perno Correzioni saltuarie	-	200,000	-	200,000
- S.P. di Valle Bormida a Cortemilia verso confine Asti- Allargamento	-	-	150,000	150,000
- S.P. nº 7 bivio Cherasco-Pollenzo Allargamento	-	100,000	150,000	250,000
- Bitumature varie	80,000	-	-	80,000

GESTIONE ED ASSETTO DEL TERRITORIO	
PROGRAMMA:	Interventi sulle infrastrutture
PROGETTO :	
La viabilità provinciale nel Comprensorio di Mondovì	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

A) Dal Piano Integrativo degli Investimenti risultano avviati i seguenti interventi appartenenti alla I^ fase:

- S.P. n. 35 – sistemazione dell'innesto presso Torre Mondovì della fondovalle Casotto con ricostruzione ponte sul Torrente Corsaglia (il progetto è stato approvato dalla Giunta Provinciale il 21.12.1979 ed appaltato in data 2.12.1980 alla ditta SILTE di Mondovì) L. 220 milioni
- S.P. n. 54 – tronco Ceva–Paroldo: consolidamento n. 5 ponti sul Torrente Bovina (il progetto è stato approvato dal Consiglio Provinciale il 3.12.1979) " 73 "
- S.P. n. 271 – tronco Niere–Monastero Vasco: lavori di completamento della sistemazione generale (il progetto è stato approvato dal Consiglio Provinciale del 15.10.1979 ed appaltato in data 12.11.1980 alla ditta GIUGGIA di Villanova M.vì) " 100 "
- S.P. n. 32 – tronco Dogliani–Bonvicino: sistemazione frana in località Martina (il progetto è stato approvato dal Consiglio Provinciale il 20.2.1980 ed appaltato in data 19.11.1980 alla ditta PORRO di Dogliani) " 40 "
- S.P. n. 34 – variante all'abitato di Lisio (il progetto è stato approvato dal Consiglio Provinciale il 16.4.1980) " 650 "

Della II^ fase risulta la seguente situazione:

- S.P. n. 5 – tronco Roccaforte–Villanova M.vì: lavori di allargamento presso S.Lucia (progetto presentato in data 7.5.1980) " 80 "
- S.P. n. 36 – tronco Mondovì–Villanova M.vì: eliminazione di punti singolari (progetto presentato in data 31.7.1980) " 150 "
- S.P. n. 60 – tronco S. Michele M.vì–Niella Tanaro: completamento sistemazione generale (progetto presentato in data 9.9.1980) " 250 "

B) Nel Piano Regionale dei Trasporti non risultano inseriti interventi su strade provinciali per questo Comprensorio.

C) Nello SCHEMA di Piano Comprensoriale dei Trasporti sono stati ipotizzati interventi sulle seguenti strade Provinciali:

- S.P. Cherasco-Dogliani-Murazzano-Montezemolo nel tratto da La Pedaggera a Ugliarchi: allargamento e sistemazione della sede stradale L. 395 milioni
- S.P. Carmine-Dogliani-Monforte d'Alba-Gallo d'Alba nel tratto tra Farigliano e Dogliani: allargamento e sistemazione della sede stradale " 1.330 milioni
- S.P. Ceva-Bossolasco-Alba, nell'intero tratto compreso nei confini comprensoriali allargamento della sede stradale " 2.070 milioni
- S.P. S. Michele M.vì-Pamparato, nel tratto da Mondovì a Montaldo M.vì: sistemazione e allargamento della sede stradale " 1.845 milioni
- S.P. Pianfei-Frabosa, nel tratto da Alma a Frabosa Sottana: allargamento e sistemazione della sede stradale " 1.630 milioni
- S.P. Ceva-Paroldo-Monesiglio, nel tratto da Viglierchi a Monesiglio: allargamento della sede stradale " 680 milioni
- S.P. Ceva-Mombasiglio, nel tratto da Ceva al bivio per Poggi S. Siro: allargamento e sistemazione della sede stradale " 605 milioni
- S.P. di Valle Mongia, nel tratto da Lisio a S. Grée: allargamento e sistemazione della sede stradale " 895 milioni
- Collegamento Montezemolo-Autostrada A6 (casello Montezemolo) per il suo intero sviluppo allargamento sede stradale " 275 milioni

D) Altre proposte da valutare:

- Costruzione ponte a Moriglione lungo la Fondovalle Tanaro
- Miglioramento sottopassi a Farigliano e Monchiero

E) Il bilancio triennale 81/83 ha previsto i seguenti interventi articolandoli temporalmente secondo il seguente schema:

TRONCO	1981	1982	1983	TOTALE
- S.P. nº 34 - Variante di Lisio	650,000	-	-	650,000
- S.P. nº 5 - Eliminazione strettoia regione S.Lucia	80,000	-	-	80,000
- S.P. nº 36 - Mondovì-Vicoforte	254,000	-	-	254,000
- S.P. nº 60 - Allargamento tratto S.Michele-Niella	300,000	-	-	300,000
- S.P. nº 34 - Allargamento tratto Lisio e bivio Castello	-	-	300,000	300,000
- S.P. nº 3 - Villanova-Frabosa - Allargamento e correzione tornanti	-	400,000	400,000	800,000
- S.P. nº 34 - Allargamento bivio SS. 28 Mombasiglio	-	200,000	200,000	400,000
- S.P. nº 36 - Diramazione di Monastero Vasco - Allargamento	-	200,000	-	200,000
- S.P. nº 35 - Diramazione di Monasterolo Casotto- Completamento accesso nuovo ponte sul torrente Corsaglia	-	100,000	-	100,000
- S.P. nº 35 Tronco Torre Mondovì-bivio Montaldo - Allargamento	-	300,000	-	300,000
- Varianti Bagnasco e Priola lungo la S.P. nº 229 e nº 292	-	-	250,000	250,000

GESTIONE ED ASSETTO DEL TERRITORIO	
PROGRAMMA:	Interventi sulle infrastrutture
PROGETTO :	
Sistemazione con bitumatura della rete provinciale e provincializzata a macadam	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

Il Piano Integrativo degli Investimenti prevedeva interventi con bitumatura su tutte le strade provinciali o provincializzate con una prevista spesa di Lire 1.200 milioni.

In data 22 aprile 1980 è stato approvato dal Consiglio Provinciale un "Piano stralcio" per complessivi 930 milioni comprendente la bitumatura delle seguenti strade:

- COMPRENSORIO DI CUNEO

Vignolo-S. Maurizio di Cervasca	km 3+560

- COMPRENSORIO DI SALUZZO-SAVIGLIANO-FOSSANO

Villanova Solaro-Torre S. Giorgio	km 3+752
Faule-conf. prov. Torino	km 1+130
Ruffia-Scarnafigi	km 3+000
	km 7+882

- COMPRENSORIO DI ALBA-BRA

S. Stefano Belbo-conf. Vesime	km 1+000
Monticello-Valdozza	km 1+300
	km 2+300

- COMPRENSORIO DI MONDOVI'

Mù-Valle Uzzone (parte)	km 2+800
Rifreddo-fondovalle Tanaro (parte)	km 1+400
	km 4+200

E' già stato predisposto il completamento del programma che comprende:

COMPRENSORIO DI ALBA-BRA

- Neviglie-Bivio Trezzo Tinella (parte)	km 1.000
- Castellinaldo-Magliano	km 1+577
- Sinio-Albaretto (parte)	km 1+761
	km 4+338

GESTIONE ED ASSETTO DEL TERRITORIO	
PROGRAMMA:	Interventi sulle infrastrutture
PROGETTO :	
Eliminazione punti neri	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

Deve essere proseguito il programma tendente ad eliminare i c.d. "punti neri" costituiti da dossi e curve pericolose sia con interventi sul corpo stradale sia con l'esecuzione di opere d'arte e apposizione di strutture protettive.

Analogamente si dovrà procedere in punti singolari per strettoie od incroci con canalizzazione del traffico e abbattimento fabbricati singoli o allargamenti locali mediante movimenti di terra.

Si procederà altresì all'allargamento di manufatti o con il semplice abbattimento di parapetti ingombranti o mediante più complesse opere strutturali.

Per quanto riguarda l'eliminazione dei Punti neri il bilancio triennale 1981/83 ha previsto i seguenti interventi:

TRONCO	1981	1982	1983	TOTALE
- Strettoie abitato di Mombasiglio	-	200,000	-	200,000
- Strettoia abitato Dornere (diramazione Camo)	-	100,000	-	100,000
- Strettoia Via della Repubblica a Ceva (circonvallazione)	-	120,000	-	120,000
- Strettoia abitato Surie (Monticello-Piobesi)	-	-	100,000	100,000
- Strettoia abitato di Venasca (Rossana-Venasca)	-	-	150,000	150,000
- S.P. nº 35 e diramazioni - Strettoie a Roburent, S.Anna di Montaldo - S.Giovanni di Roburent	-	-	100,000	100,000
- S.P. nº 37 - Strettoia a Ressia e Serra di Frabosa Soprana	-	-	120,000	120,000
- S.P. nº 55 - tr. Nucetto-Perlo - Allargamento ponte sul Tanaro	-	-	80,000	80,000

GESTIONE ED ASSETTO DEL TERRITORIO	
PROGRAMMA:	Interventi sulle infrastrutture
PROGETTO :	
Prevenzione e stabilizzazione dei dissesti idrogeologici	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

L'esaurimento della Legge Regionale n. 46 che ha permesso la riparazione di buona parte dei danni riportati dalla rete stradale durante le alluvioni del maggio 1977, richiede l'intervento dell'Amministrazione per il completamento di lavori in corso o per l'esecuzione di altre opere di consolidamento e di drenaggio in corrispondenza di frane, smottamenti e cedimenti che si verificano qua e là, specialmente nella zona collinare delle Langhe.

A titolo indicativo si elencano di seguito le frane, gli scoscendimenti, gli avvallamenti pericolosi esistenti lungo la rete provinciale e su cui questa Amministrazione, compatibilmente con le proprie disponibilità economiche e con la possibilità di rifinanziamento delle specifiche Leggi Regionali, intende intervenire per risolvere situazioni critiche:

1)- Fondovalle Tanaro: frana in località Isorella per erosione del Fiume Tanaro;
2)- S.P. n. 6 Dogliani-Belvedere: pericolosi avvallamenti a progressive varie;
3)- S.P. n. 35 tronco Serra di Pamparato-Pamparato: scoscendimento presso Cimitero;
4)- S.P. n. 49: frana nell'abitato di Govone;
5)- S.P. n. 50: S. Giuseppe-Castagnito-Guarene-bivio S.S. 29: scoscendimenti, frane e avvallamenti in varie località;
6)- S.P. n. 53, diramazione per Prunetto: avvallamenti presso abitato;
7)- S.P. n. 55 tronco Priero-Castelnuovo: frane in località Campetto e S. Pietro;
8)- S.P. n. 58 tronco La Morra-Bivio Vergne: pericolosi avvallamenti per tutto il tratto;
9)- S.P. n. 3 tronco bivio Vergne-Gabetti: avvallamenti nell'abitato di Vergne e in località La murata;
10)-S.P. n. 51 tronco Mango-Valdivilla: avvallamenti e frane a progressive varie;
11)-S.P. Castellino-Igliano e diramazione di Marsaglia: avvallamenti e scoscendimenti a progressive varie;
12)-S.P. Lequio - Narzole: avvallamenti profondi;
13)-Di Panirole: frane a progressive varie;
14)-S.P. S. Grato-Pogliola: avvallamenti presso Pogliola;
15)-S.P. di Valle Corsaglia: grave avvallamento in località Rocca Sciapà;
16)-S.P. La Morra S. Maria: occorre completare i lavori eseguiti per contenimento avvallamenti;
17)-S.P. S. Antonio-Magliano Alfieri: grave avvallamento a monte del Cimitero;
18)-S.P. Cortemilia-Bergolo-Levice: avvallamenti a progressive varie;
19)-S.P. Pezzolo-Todocco: frane in località Serra;
20)-S.P. S. Grato-Costamagna-Lequio: avvallamenti e scoscendimenti a progressive varie;
21)-S.P. Roccasparvera-Vignolo: grave frana da monte in località centrale.

Altri interventi dovranno consentire di eliminare o quantomeno ridurre gli effetti delle esondazioni che in occasione di pioggie torrentizie interessano particolarmente la pianura saluzzese.

Infine dovrebbe porsi particolare attenzione ad opere di svaso e difese in alveo lungo le aste fluviali specialmente in corrispondenza di manufatti su corsi d'acqua principali.

Il Piano triennale 1981/83 ha previsto i seguenti interventi:

L O C A L I T A'	1981	1982	1983	TOTALE
- S.P. nº 6 - eliminazione scoscendimenti presso Belvedere	-	400,000	-	400,000
- S.P. nº 35 - eliminazione scoscendimento presso Serra di Pamparato	-	300,000	-	300,000
- Eliminazione scoscendimento tratto Lequio-Narzole	-	200,000	-	200,000
- Valle Corsaglia - contenimento versante in dissesto	-	400,000	-	400,000
- Costamagna - Lequio - franamenti	-	-	200,000	200,000
- S.P. nº 55 - Priero-Castelnuovo - frana Campetto	-	110,000	-	110,000
- Fondovalle Tanaro: frana Isorella (completamento)	-	300,000	-	300,000
- S.P. nº 49 - abitato di Govone	-	-	300,000	300,000
- S.P. nº 50 - frana di Guarene	140,000	560,000	-	700,000
- S.P. nº 58 - La Morra - bivio Vergne - scoscendimento molto pericoloso	-	500,000	500,000	1.000,000
- S.P. nº 50 - S.Giuseppe-Castagnole-Guarene scoscendimenti vari	-	-	250,000	250,000
- S.P. nº 3 - Vergne (muro)	77,625	-	-	77,625
- S.P. nº 51 - Mango-Valdivilla - scoscendimento località Bosi	-	-	150,000	150,000
- S.P. di Panirole (frane)	-	200,000	-	200,000
- S.P. di S.Maria di La Morra	-	-	300,000	300,000
- S.P. S.Antonio - Magliano Alfieri (frane)	-	-	300,000	300,000
- S.P. di Valle Negrone: frana regione Figalla	-	100,000	-	100;000
- S.P. Tre Stelle-Treiso (frane)	-	-	100,000	100,000
- S.P. nº 36 - diramazione Santuario (frane e avallamenti)	-	-	200,000	200,000
- Difese ponte frana a Centallo	-	100,000	-	100,000
- Difese Ponte Tanaro a Neive	80,000	-	-	80,000

GESTIONE ED ASSETTO DEL TERRITORIO	
PROGRAMMA:	Interventi sulle infrastrutture
PROGETTO :	
Eliminazione passaggi a livello e miglioramento sottopassi esistenti	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

L'Assessorato Regionale ai Trasporti ed alla Viabilità ha comunicato (giugno 80) che è stato stipulato un protocollo di accordo con le FF.SS. per la costituzione di un Comitato Permanente di Coordinamento Regione-Azienda F.S., articolato in gruppi di lavoro distinti per obiettivi determinati.

Uno di tali gruppi di lavoro ha per oggetto la definizione di un piano su tutta la Regione per la eliminazione dei passaggi a livello, previa individuazione di criteri metodologici generali, con opere d'arte, strutture viarie dirette o di allacciamento. Il programma comprende -tra il resto- la sperimentazione di strutture nel Cuneese. Si propone che l'Amministrazione Provinciale elabori un elenco dei passaggi a livello che interessano le strade provinciali e di cui si chiede la soppressione, segnalando altresì le eventuali ragioni per interventi prioritari.

Di seguito si riportano gli interventi previsti per la eliminazione dei passaggi a livello e miglioramento dei sottopassi esistenti nel bilancio triennale 1981/83:

INTERVENTO	1981	1982	1983	TOTALE
- Allargamento sovrapasso ferroviario in regione Moglia di Cherasco	-	100,000	-	100,000
- S.P. nº 7 - Allargamento sottopasso ferroviario presso Pollenzo	-	250,000	-	250,000
- S.P. nº 9 - Allargamento sottopasso ferroviario presso Farigliano	-	350,000	-	350,000
- S.P. nº 6 - Allargamento sottopasso ferroviario presso Monchiero	-	-	1.500,000	1.500,000
- Eliminazione passaggio a livello con sovrapasso a Torrazza di Saluzzo (S.P. nº 1)	-	-	1.000,000	1.000,000
- Eliminazione passaggio a livello con sovrapasso a Centallo (S.P. Fossano-Centallo)	-	-	1.000,000	1.000,000
- Eliminazione passaggio a livello con sovrapasso presso Roccadebaldi	-	-	800,000	800,000

GESTIONE ED ASSETTO DEL TERRITORIO	
PROGRAMMA:	Interventi sulle infrastrutture
PROGETTO :	
Controlli situazione statica dei Ponti	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

Dovrà essere avviato un sistematico programma per la periodica verifica della situazione statica dei ponti su cui insistono strade Provinciali di maggior importanza controllando nel contempo i danni che periodicamente si verificano per erosione e scalzamento delle pile e che in passato sono stati la causa di alcune interruzioni del transito.

La verifica di cui sopra che dovrà avere carattere di sistematicità, potrà anche essere affidata ad una ditta specializzata nel settore ed avere carattere pluriennale.

Tale verifica dovrebbe essere, per le opere di maggior importanza, estesa ai giunti ed agli apparecchi di appoggio insidiati dalle infiltrazioni di acqua dal piano viabile spesso con cariche saline elevate, derivanti dai mezzi chimici usati per il miglioramento del servizio sgombro neve.

In qualche caso per le stesse ragioni dovrà essere riveduta o costruita la cappa protettiva delle strutture murarie sia quando l'impalcato è in c.a. sia per strutture ad arco.

Il bilancio triennale 81/83 ha previsto i seguenti interventi articolati temporalmente come segue:

INTERVENTO	1981	1982	1983	TOTALE
- Ripresa Ponte Tanaro a Bastia	-	150,000	-	150,000
- Impermeabilizzazione e controllo giunti ponte Tanaro a Neive	-	100,000	-	100,000
- Impermeabilizzazione e rifacimento giunti ponti vari	-	100,000	100,000	200,000
- Ricarico briglie, sottomurazioni ecc.	-	250,000	250,000	500,000
- Ripristino Ponte Bovina - S.P. nº 54	30,000	-	-	30,000
- Ripristino ponte sul Tanaro lungo Fondovalle	120,000	-	-	120,000
- Controllo situazione statica dei ponti a mezzo ditte specializzate convenzionate	-	250,000	250,000	500,000
- Ripresa ponte Mondalavia presso Benevagienna	-	150,000	-	150,000

GESTIONE ED ASSETTO DEL TERRITORIO	
PROGRAMMA:	Interventi dotazione mezzi mobili
PROGETTO :	
Acquisto automezzi e macchinari (movimenti terra e sgombro neve)	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

Dovrà avere completamento il programma previsto nel Piano Integrativo degli Investimenti 79/80 che prevedeva:

- per il 1979/80 Lire 360 milioni
- per il 1980/81 " 440 milioni

per un totale di Lire 800 milioni

Per quanto riguarda lo sgombro neve si sovrà estendere il positivo esperimento di collaborazione avviato tra questa Amministrazione e la Comunità Montana Valle Varaita al fine di rendere un servizio in aree già di per sé scarsamente dotate e per ottimizzare e quindi meglio sfruttare i mezzi a disposizione dalla Provincia.

Per acquisto macchinari il bilancio triennale 1981/83 ha impegnato la somma di L. 440 milioni per il 1981, 200 milioni per il 1982 e 250 milioni per il 1983 con un impegno globale quindi nel triennio di 890 milioni di lire.

GESTIONE ED ASSETTO DEL TERRITORIO	
PROGRAMMA:	Interventi sulle infrastrutture
PROGETTO :	
Anagrafe delle Strade Provinciali	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

Schedatura di tutte le strade Provinciali in grado di definire un preciso quadro di riferimento sui seguenti aspetti:

a) tecnico strutturali
b) statistici
c) degli interventi attuati
d) dei costi di esercizio.

Per il rilevamento dei parametri tecnici delle strade potrà essere impiegata una particolare apparecchiatura che si trova in avanzata fase di sperimentazione, in grado di fornire in modo automatico tutti i dati necessari.

Per quanto riguarda la gestione di questi dati, la gestione degli aspetti finanziari, e le loro interconnessioni si potrà valutare la possibilità di utilizzare forme di elaborazione elettronica.

6.2 Programma per l'edilizia scolastica

Nel Piano integrativo degli investimenti 1980/81 è stato predisposto un vasto ed impegnativo programma per l'adeguamento alle crescenti esigenze, dell'edilizia scolastica, che, è bene ricordarlo, compete per gli Istituti Tecnici e per i Licei Scientifici alla Provincia.

Le esiguità di risorse disponibili in passato avevano consigliato di delegare tale attività al volontarismo dei Comuni interessati.

Questa Amministrazione ha ora deciso di riconsiderare tutta la problematica e di intervenire su quasi tutti gli Istituti superiori di sua competenza.

Ai Comuni è stata richiesta, ove necessita, la disponibilità dell'area nonchè gli eventuali adeguamenti degli strumenti urbanistici.

GESTIONE ED ASSETTO DEL TERRITORIO	
PROGRAMMA:	Edilizia scolastica
PROGETTO :	
Ristrutturazione dell'Istituto Tecnico di Fossano	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

Il Piano Integrativo degli investimenti ha previsto la spesa di Lire 3 miliardi.

Il Consiglio Comunale della città di Fossano con deliberazione n. 32 del 9 aprile 1980 ha approvato la cessione gratuita dell'attuale sede dell'Istituto Commerciale "Tesauro".

Questa Amministrazione ha dato l'incarico a una équipe di tecnici per la predisposizione del progetto.

Tale incarico prevedeva tre fasi distinte di approccio:

- la prima che si è già conclusa prevedeva la progettazione preliminare dell'articolazione spaziale del nuovo plesso;
- la seconda che prevede entro tre mesi dall'approvazione da parte dell'Amministrazione delle linee direttrici del progetto preliminare la redazione del progetto definitivo (municipale) da sottoporre alle autorità competenti;
- la terza prevede che entro tre mesi dal rilascio della concessione debbano essere predisposti i documenti e gli elaborati per l'appalto dell'opera.

La prima e seconda fase sono praticamente concluse. Si attende ora di poter passare alla terza ed alla ultima fase. Nel bilancio triennale 1981/83 questa Amministrazione ha iscritto impegni per L. 3.000 milioni nel 1982 e 3.000 milioni nel 1983. Pertanto lo stanziamento a favore dell'Istituto "Tesauro ammonta a L. 6.000 milioni nel triennio.

GESTIONE ED ASSETTO DEL TERRITORIO		
PROGRAMMA:	Edilizia scolastica	
PROGETTO :		
Istituto Tecnico di Saluzzo		
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:	
	Costi:	

Il Piano Integrativo degli Investimenti prevedeva a tale titolo l'impegno finanziario di L. 3 miliardi.

La Giunta Comunale, sulla base delle intese intercorse, ha provveduto alla individuazione dell'area su cui dovrebbe sorgere il nuovo plesso.

Si dovrà ora procedere alla progettazione e e quindi alla fase di finanziamento.

Nel Bilancio triennale 1981/83 sono stati iscritti, per ora impegni per la somma di L. 2.000 milioni per il 1983.

GESTIONE ED ASSETTO DEL TERRITORIO	
PROGRAMMA:	Edilizia scolastica
PROGETTO :	
Istituto Tecnico Bonelli di Cuneo	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

Nel Piano Integrativo 1980/81 si prevedeva di dotare l'Istituto di n° 1 palestra + 10 aule, con una spesa prevista di Lire 600.000.000=.

Il progetto è stato redatto dall'Ufficio Tecnico Provinciale ed è stato approvato dal Consiglio Provinciale in data 21 aprile 1980 e prevede in relazione ad una più attenta valutazione delle necessità dell'Istituto la realizzazione di n° 1 palestra, di n° 18 aule normali e n° 3 aule speciali.

Si è in attesa del finanziamento da parte della Cassa DD.PP.

L'impegno di spese per L. 1.071 milioni di lire è stato inserito nel Bilancio triennale 1981/83 all'anno 1981.

GESTIONE ED ASSETTO DEL TERRITORIO	
PROGRAMMA:	Edilizia scolastica
PROGETTO :	
Istituto Tecnico di Bra	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

Nel Piano Integrativo degli Investimenti era prevista la dotazione all'Istituto di una palestra, importo di spesa Lire 200.000.000=.

In relazione all'impegno che fossero i Comuni a fornire l'area, in data 10 aprile 1980 il Consiglio Comunale di Bra ha dato delega alla Giunta per l'acquisizione di tutti gli elementi necessari al fine di poter predisporre la cessione del terreno necessario per la costruzione della prevista palestra.

La Giunta Comunale ha ormai in fase avanzata la definizione preliminare dell'area,l'U.T.P. ha gia predisposto il progetto. Resta quindi sulle basi delle caratteristiche progettuali da definire la cessione nell'area occorrente a questa Amministrazione.

GESTIONE ED ASSETTO DEL TERRITORIO	
PROGRAMMA:	Edilizia scolastica
PROGETTO :	
Istituto Tecnico Baruffi di Mondovì	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

Il Piano Integrativo degli Investimenti 1980/81 prevedeva la costruzione di una palestra ed uso integrato.

Il Comune di Mondovì si è impegnato a fornire l'area e le relative procedure risultano in avanzata fase di definizione.

E' già stato dato l'incarico all'Ufficio Tecnico della redazione del progetto.

Il Comune ha già individuato l'area e deliberato di cederla a questa Amministrazione; a sua volta la Giunta Provinciale ha condiviso la scelta e l'acquisto è in corso di perfezionamento.

Nel Bilancio triennale 1981/83 sono stati iscritti impegni per L. 600 milioni nel 1981 e 500 milioni nel 1982.

GESTIONE ED ASSETTO DEL TERRITORIO	
PROGRAMMA:	Edilizia scolastica
PROGETTO :	
Istituto Tecnico e Liceo Scientifico di Savigliano	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

Nel Piano Integrativo degli investimenti 1980/81 era prevista la costruzione di una palestra ad uso integrato delle due scuole. Spesa prevista L. 200 milioni.

Il Comune di Savigliano si è impegnato all'acquisto dell'ex Ospedale Militare che è ritenuto idoneo per risolvere i problemi di grave carenza di edilizia scolastica che si rileva nel Comune. Una parte del fabbricato opportunamente ristrutturato, potrebbe ospitare il Liceo Scientifico e l'Istituto Tecnico. Il Comune si è dichiarato disponibile a concedere parte di detto edificio una volta perfezionato l'acquisto con lo Stato, alla Provincia a condizione che questa si impegni ad eseguire le necessarie opere di adattamento a carico del proprio bilancio.

Il Bilancio triennale 1981/83 ha iscritto la somma di L. 2.000 milioni per il 1983.

GESTIONE ED ASSETTO DEL TERRITORIO		
PROGRAMMA:	Edilizia scolastica	
PROGETTO :		
Costruzione palestra per la sede staccata dell'Istituto Tecnico Baruffi di Ceva		
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:	
	Costi:	

Il Piano Integrativo degli Investimenti prevedeva a tale titolo un impegno finanziario per L.200.000.000=.

Sono stati interessati gli Amministratori Comunali che sulla base degli accordi a suo tempo intercorsi dovevano fornire le aree interessate.

A tutt'ora non risulta che gli stessi abbiano assunto le iniziative del caso.

Il Comune di Ceva ha già deliberato la cessione dello stabile attuale sede dell'Istituto Tecnico "Baruffi".
L'Ufficio Tecnico Provinciale ha però valutato insufficiente l'area per la costruzione della palestra.
E' stata pertanto avanzata una ulteriore richiesta che è al vaglio degli organi comunali.
Il Bilancio triennale 1981/83 ha impegnato per l'iniziativa la somma di L. 700 milioni nel 1982.

GESTIONE ED ASSETTO DEL TERRITORIO	
PROGRAMMA:	Edilizia scolastica
PROGETTO :	
Interventi per l'Istituto Alberghiero	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

In relazione all'incremento di allievi che si è verificato in questi ultimi anni l'attuale struttura sede dell'Istituto Alberghiero di Mondovì non è più in grado di soddisfare alle esigenze didattiche.

Sono pertanto da porre allo studio nuove più idonee soluzioni.

Il Bilancio triennale 1981/83 ha impegnato la somma di L. 1.000 milioni per il 1982.

GESTIONE ED ASSETTO DEL TERRITORIO	
PROGRAMMA:	Edilizia scolastica
PROGETTO :	
Scuola di Forestazione e Centro di addestramento pratico della Facoltà di Agraria di Torino	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

Il Consiglio Provinciale ha deliberato in data 3.9.1980 l'acquisizione dell'immobile denominato "grand hotel" di Ormea.

Il contratto è stato stipulato in data 17.8.1981.

Per la ristrutturazione del complesso e il suo adattamento il Bilancio triennale 1981/83 ha previsto i seguenti impegni:

1981:	L.	330	milioni
1982:	L.	600	"
1983:	L.	300	"
TOTALE	L.	1.230	milioni

6.3 Programma di intervento per lo sviluppo del turismo

Le proposte e le ricerche per la formulazione dei Piani socio-economici e territoriali dei quattro Comprensori hanno posto in luce come le possibilità di sviluppo del settore turistico in provincia di Cuneo sono ancora notevoli e strettamente collegate alle politiche di sviluppo delle comunicazioni; di assetto del territorio; di promozione dell'economia montana, dell'utilizzazione dei domini sciabili, etc..

Esaminando analiticamente dette proposte si riscontra che:

a) Il Comprensorio di Cuneo ha articolato in due direttrici gli indirizzi programmatici:
   1°) programmi di sviluppo turistico del comprensorio in funzione del mercato interno
   2°) programmi di sviluppo turistico in funzione integrativa della Costa Azzurra.

   Tali direttrici vengono vincolate ad una serie di condizioni e precisamente:
   - politiche di salvaguardia dell'ambiente naturale
   - politiche di salvaguardia del territorio e di recupero del patrimonio immobiliare esistente
   - politiche di sviluppo delle stazioni invernali esistenti e in progetto
   - politiche di sviluppo dei settori connessi alle attività turistiche.

   Le proposte concrete hanno per oggetto:
   - i parchi e le riserve naturali regionali
   - le stazioni sportive invernali
   - le iniziative turistico invernali nelle valli Maira e Grana
   - lo sviluppo delle attività termali e delle acque idrotermali
   - il turismo alpino in generale
   - l'alpinismo e l'escursionismo
   - i campeggi
   - la sistemazione delle strade ex militari
   - il turismo gastronomico
   - il ricupero e la qualificazione degli alvei del Gesso e della Stura
   - l'utilizzazione in funzione turistica della ferrovia Cuneo-Ventimiglia-Nizza
   - l'apertura dell'aeroporto di Cuneo-Levaldigi al traffico turistico nazionale ed internazionale

b) Il Comprensorio di Saluzzo-Savigliano-Fossano ha posto come obiettivo del settore la promozione del turismo sociale, inteso come servizio rivolto in modo particolare a talune fasce di utenza e cioè ai giovani, alla terza età, alle associazioni e gruppi organizzati.

   In tale ottica si tende a favorire, ovunque possibile, la bistagionalità che meglio crea le premesse per lo sviluppo di una imprenditorialità turistica, contenendo nel contempo il fenomeno della seconda casa.

   Si auspica pertanto:
   - la crescita delle dotazioni alberghiere;
   - il miglioramento degli impianti per il turismo invernale;
   - il miglioramento degli impianti sportivi e ricreativi;
   - la definizione di itinerari alpinistici, dotati delle necessarie attrezzature ricettive;
   - la qualificazione del polo di Saluzzo come area artigiana e commerciale e quindi come meta di turismo urbano e turismo di affari.

c) Il Comprensorio di Alba-Bra rileva come vi sia ampio spazio per un sensibile sviluppo dell'occupazione nel settore terziario, particolarmente nei piccoli Comuni, ove assai ridotte sono le strutture per il turismo. Caratteristico del Comprensorio è il turismo di fine settimana e gastronomico. Le Langhe ed i Roeri vengono identificati come due poli di possibile incentivazione turistica.

Le proposte concrete vengono individuate nella organizzazione di percorsi validi sotto i profili paesaggistico-artistico-gastronomico da inserire nei programmi di operatori turistici nazionali e internazionali.

d) Il Comprensorio di Mondovì ha articolato la programmazione turistica del proprio territorio in tre distinti e precisi obiettivi:

- la costituzione del Consorzio turistico Monregalese, attuato mediante la partecipazione del Comune di Mondovì e delle tre Comunità Montane del Comprensorio
- uno schema di piano dell'attività turistica, attraverso la rilevazione dell'esistente e la definizione delle linee programmatiche per lo sviluppo dell'attività turistica nel Comprensorio
- la valorizzazione del patrimonio speleologico ed in particolare delle Grotte di Bossea.

Esaurita la sintesi delle proposte comprensoriali, va preliminarmente affermato come qualsiasi proposta di intervento dell'Amministrazione Provinciale nel settore turistico è vincolata al quadro istituzionale esistente e cioè alla competenza primaria della Regione; alla competenza programmatoria dei Comprensori; alla esistente organizzazione turistica decentrata (E.P.T.) e alle competenze delle Comunità Montane. Sulla base di queste considerazioni, si evince come l'ambito operativo dell'Amministrazione Provinciale risulta abbastanza limitato, ma non per questo meno importante. Certi interventi nel settore stradale di propria competenza sono essenziali per lo sviluppo turistico. Si pensi ad es. al miglioramento delle strade ex militari ed alle proposte di collegamenti intervallivi, contenute nella trattazione del settore specifico.

Ciò non esime dal sottolineare talune esigenze di ampio respiro e di interesse provinciale che si ritiene opportuno ribadire, essendo le stesse già state avanzate in sede comprensoriale. Ci si riferisce in particolar modo alla necessità di uno studio approfondito della potenzialità di sviluppo del turismo invernale, inteso in senso ampio, concernente tutto l'arco alpino cuneese, e rivolto non solo al sistema degli impianti di risalita, delle piste, etc. ma anche ai servizi ausiliari (ricettività alberghiera ed extra-alberghiera); alla accessibilità alle stazioni sciistiche; ai servizi generali (organizzazione turistica); alle possibilità di integrazione tra le varie stazioni; ai domini sciabili suscettibili di utilizzazione, etc. etc..

Tale studio dovrebbe definire una vera e propria "strategia" di uno sviluppo equilibrato delle iniziative esistenti e di quelle in progetto: l'arco alpino cuneese possiede tutte le carte in regola per aspirare a divenire zona turistica di richiamo nazionale ed internazionale. Solo una accorta concentrazione di sforzi pubblici e privati, rispettosa di valori ambientali e delle esigenze locali, ma nello stesso tempo lungimirante nella infrastrutturazione generale può far compiere un vero e proprio salto di qualità al turismo invernale del Cuneese.

Al riguardo non è possibile determinare un progetto di intervento proprio dell'Amministra-

zione Provinciale, in quanto vengono ad essere coinvolte le competenze di molti altri Enti.

Altro problema, di minore portata ma tuttavia degno di considerazione come fattore incentivante delle attività turistiche, è quello di un piano dei campeggi, necessario per indirizzare in aree idonee i sempre più numerosi turisti che si valgono di questo nuovo modo di vivere le vacanze.

Tale piano dovrebbe essere collegato ad indicazioni di itinerari e località caratteristiche della nostra provincia tali da stimolare una permanenza articolata sul territorio.

Circa le possibilità operative della Provincia, valgono le considerazioni fatte nel caso precedente.

Gli interventi immediati e diretti si riducono ai progetti che seguono.

GESTIONE ED ASSETTO DEL TERRITORIO	
PROGRAMMA:	Interventi per il turismo
PROGETTO :	
Adesione della Provincia al Consorzio Turistico Monregalese ed ai restanti 3 Consorzi Turistici Comprensoriali	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi: 30 milioni di lire annue

In relazione alle linee ispiratrici della politica regionale di settore, tenuto conto dell'ormai indilazionabile revisione dell'articolazione periferica delle strutture organizzative in campo turistico e del fatto che il livello comprensoriale risulta il più idoneo a garantire l'indispensabile raccordo fra pianificazione del territorio e programmazione socio-economica (e, quindi, anche turistica) si ritiene doveroso prevedere che l'adesione della Provincia al Consorzio Turistico del Monregalese (già effettuata in data 16.2.1981) venga seguita per i restanti tre Consorzi, non appena la loro costituzione sarà intrapresa dai singoli Comprensori.

GESTIONE ED ASSETTO DEL TERRITORIO	
PROGRAMMA :	Interventi per il turismo.
PROGETTO:	
Interventi per l'agritrurismo.	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione
	Costi :

I Comprensori di Alba-Bra, Cuneo e Saluzzo - Savigliano - Fossano hanno richiesto che l'amministrazione Provinciale intervenga nel settore dell'agriturismo, che, soprattutto per le zone delle Langhe e della fascia pealpina potrebbe rappresentare una interessante componente di sviluppo.

GESTIONE ED ASSETTO DEL TERRITORIO	
PROGRAMMA :	Interventi per il turismo.
PROGETTO:	
Censimento dei reliquati stradali atti a divenire aree turistiche di sosta e realizzazione delle stesse.	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione
	Costi :

Il programma di censimento dei reliquati stradali aventi una estensione significativa lungo le strade Provinciali è stato portato a compimento dalla Divisione Tecnica che ha individuato ben 44 aree aventi le caratteristiche per essere adattate ad aree turistiche di sosta.

L'elenco è stato sottoposto alla 3^ Commisssione Consgliare Permanente che ha richiesto all'esecutivo di:

1) procedere alla individuazione di almeno 4 aree (una per ogni Comprensorio) che dovranno essere attrezzate in modo adeguato con fontane, tavole e panchine in pietra, pattumiere, alberelli e siepi di recinzione;

2) ripristinare l'agibilità di tutti i reliquati esistenti mediante la loro ripulitura. Ciò al fine di evitare il loro ulteriore deterioramento.

La Giunta Provinciale in accoglimento della proposta della Commissione ha deciso di procedere innanzitutto alla sistemazione delle aree di proprietà Provinciale rispettivamente nel Comprensorio di Cuneo, Alba e Saluzzo, dando inoltre mandato agli Uffici per avviare le procedure per l'acquisizione dei reliquati di proprietà privata ritenuti idonei cel comprensorio di Mondovì.

In particolare le tre aree la cui sistemazione è prevista a tempi brevi sono:

Comprensorio di Cuneo: area lungo la S.P. bº 42 di Valle Pesio tr. Chiusa Pesio - S. Bartolomeo, località Ponte lungo Serra;

Comprensorio di Alba-Bra : area lungo la S.P. n. 265 tronco Mango-Manera località Mompiano;

Comprensorio di Saluzzo-Savigliano-Fossano: area lungo la S.P. n. 26 di Valle Po tr. Paesana - Crissolo, località Ghisola - Calcinere.

GESTIONE ED ASSETTO DEL TERRITORIO	
PROGRAMMA:	Interventi per il turismo
PROGETTO :	
Servizio neve e valanghe	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

Fin dal 1975 l'Amministrazione Provinciale ha istituito una rete di rilevazione dei dati meteo-nivometrici, in collaborazione con l'Assessorato Regionale al Turismo. Tali dati vengono utilizzati da un lato per la formulazione del bollettino-neve per le stazioni turistiche invernali e dall'altro per l'elaborazione del bollettino valanghe che viene diffuso durante la stagione invernale. Tali dati costituiscono il presupposto per gli eventuali provvedimenti di chiusura di strade a causa di pericoli di valanghe.

Si propone la prosecuzione dello svolgimento del servizio valanghe secondo le modalità finora espletate e -in rapporto all'interesse che potrà incontrare- l'elaborazione dei dati nivometrici e meteorologici raccolti negli anni precedenti.

6.4 Programma degli interventi nel settore "caccia"

La Legge Regionale 17.10.1979 n. 60 "Norme per la tutela della fauna e la disciplina della caccia" entrata in vigore il 1.1.1980, nel disporre la soppressione dei Comitati Provinciali della Caccia, ha delegato la maggior parte delle funzioni amministrative in materia alle Province, le quali dovranno operare, laddove previsto dalla Legge stessa, avvalendosi di un apposito organo tecnico e consultivo denominato Consulta Provinciale per la tutela della fauna e la disciplina della caccia.

Con tale normativa la Regione Piemonte ha dato attuazione al contenuto della c.d. "legge-quadro" statale 27.12.1977 n. 968, la quale, come è ormai noto, ha profondamente modificato la precedente legislazione, risalente al T.U. 5.6.1939 n. 1016, evidenziando la protezione della fauna e subordinando a questa l'esercizio della caccia.

Nella stessa legge sono stati inoltre introdotti ulteriori elementi di protezione della fauna e si è cercato di contemperare la tutela della stessa con la salvaguardia della caccia, intesa come fattore di riequilibrio faunistico e pratica del tempo libero, nonchè con gli interessi dell'agricoltura con conseguenti ulteriori limitazioni di tempo, di carniere e di specie cacciabili.

Si tratta di principi e di limitazioni -è doveroso sottolinearlo- che già da tempo avevano informato in questa Provincia l'azione e la politica venatoria del Comitato Provinciale della Caccia e che già avevano trovato concreta applicazione soprattutto nella gestione e nella regolamentazione dei Comprensori di Riserve Comunali Alpi.

E proprio ad evitare che tutto questo patrimonio di cultura e di tradizioni, legato soprattutto al rapporto cacciatore/territorio, possa andar disperso, prioritario atto di questa Amministrazione dovrà essere la conservazione degli attuali confini della zona faunistica delle Alpi mediante le più opportune proposte e pressioni alla Regione Piemonte competente in materia.

Oltre a questo atto fondamentale, i primi problemi che l'Amministrazione Provinciale dovrà affrontare, in attuazione della normativa regionale, saranno di carattere strutturale ed organizzativo.

Occorrerà cioè anzitutto individuare nella zona Alpi i "Comparti Alpini" (che sostituiranno in pratica gli attuali Consigli di Gestione dei Comprensori Riserve Comunali Alpi), previsti dal legislatore regionale, elaborandone il regolamento ed attivandone le varie forze locali, associative, professionali, chiamate a gestirli, sotto il controllo e la vigilanza della Provincia.

Contemporaneamente occorrerà procedere, sotto l'aspetto programmatico, alla elaborazione del piano territoriale provinciale faunistico, di cui al punto 4) dell'art. 6 della citata L.R. n. 60.

Tale piano sarà proposto dalla Provincia alla Regione (concorrendo a formare la carta delle vocazioni faunistiche regionali) sentiti i Comprensori, le Comunità Montane, i Comuni interessati e la Consulta Provinciale per la tutela della fauna e la disciplina della caccia ed in esso dovranno essere previsti, individuati e delimitati:

a) oasi di protezione,
b) zone di ripopolamento e cattura,
c) centri pubblici di produzione di selvaggina,

d) centri privati di produzione di selvaggina,
e) zone per addestramento, allenamento, gare di cani da caccia,
f) zone faunistiche omogenee di gestione sociale,
g) zone di osservazione faunistica.

In tale piano risulta evidente l'intento del legislatore di addivenire anzitutto alla tutela ed all'incremento della selvaggina attraverso l'istituzione di particolari zone, quali le oasi di protezione (compresi i rifugi faunistici di cui all'art. 9) e le zone di ripopolamento e cattura, la cui gestione competerà alla Provincia, sia direttamente sia avvalendosi della collaborazione di Associazioni venatorie, naturalistiche e professionali agricole.

Particolare interesse rivestono i centri pubblici e privati di produzione della selvaggina, soprattutto per quanto concerne il problema del ripopolamento, che l'art. 24 pone a carico della Provincia ed in ordine al quale è opportuno fare alcune precisazioni.

La rigorosa tutela della fauna selvatica attuata in Piemonte, anche attraverso una drastica riduzione delle specie cacciabili (da 69 a 35), comporta un aumento della pressione venatoria su quelle specie che, sia per passione che per motivi di carattere gastronomico, già tradizionalmente sono oggetto di caccia nella nostra regione, vale a dire lepre, fagiano e starna, che com'è noto sono specie artificialmente ripopolabili.

Mentre peraltro la riproduzione in allevamento di fagiani e starne non presenta difficoltà, una ben più approfondita specializzazione richiede l'allevamento della lepre, in ordine alla quale si è finora ritenuto più comodo provvedere tramite importazioni, soprattutto, dai Paesi dell'Est europeo.

Tali importazioni stanno tuttavia presentanto sempre maggiori difficoltà con relativo vertiginoso aumento dei prezzi, conseguenti all'aumento della domanda da un lato ed alla diminuzione dell'offerta dall'altro anche in seguito alla scoperta da parte dei Paesi esportatori del ben più remunerativo c.d. turismo venatorio.

Dalle suaccennate considerazioni risulta evidente l'opportunità di promuovere e sviluppare l'allevamento a livello locale della lepre, sia per motivi di carattere naturalistico, in quanto ciò consentirebbe di ottenere esemplari climaticamente adattati, non soggetti, al momento del lancio, a stress da viaggio e soprattutto tali da non alterare il pool genetico delle esistenti sottospecie autoctone, sia per motivi di carattere economico, tanto a livello nazionale, per i vantaggi che ne deriverebbero alla bilancia dei pagamenti quanto, a livello locale, in quanto ciò consentirebbe soprattutto nelle zone ad agricoltura svantaggiata una interessante e remunerativa integrazione dell'attività zootecnica.

Di qui l'opportunità di studiare (eventualmente in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Biologia della Selvaggina di Bologna e con la Facoltà di Medicina Veterinaria di Torino) in sede operativa la possibilità di istituire uno o più centri di allevamento della lepre, che potrebbero essere gestiti direttamente dalla Provincia (analogamente a quanto dalla stessa realizzato, in materia di pesca, tramite il proprio stabilimento di troticoltura di Valdieri) oppure di studiare forme incentivanti mediante, ad esempio, l'erogazione di contributi economici (previsti anche dalla Regione) ad agricoltori che si impegnino ad impiantare allevamenti di lepri da rivendere alla Provincia ad un prezzo preventivamente concordato.

Resta comunque inteso che tali forme di ripopolamento artificiale hanno una loro logica ed una loro applicabilità in determinate situazioni ambientali e vanno quindi considerate e-

sclusivamente come rimedio integrativo della produzione naturale.

E' in quest'ultima direzione che dovrebbe pertanto prodursi lo sforzo maggiore della Provincia, sulla scorta del sempre più fondato concetto che la protezione più che alle singole specie va portata all'ambiente.

Di qui l'opportunità di erogare altresì contributi economici, secondo quanto previsto dall'art. 59, a favore di conduttori agricoli che si impegnino, almeno per un biennio, ad attuare interventi di trasformazione e di salvaguardia dell'ambiente, tali da favorire la protezione e l'incremento della fauna selvatica, con particolare riferimento alle aree depresse collinari e montane, alle zone vallive o comunque umide ed alle zone di tutela faunistico-venatoria.

Parallelamente, particolare cura dovrà essere dedicata al problema degli indennizzi dei danni agricoli causati dalla selvaggina, per la cui determinazione e materiale erogazione occorrerà tuttavia attendere i criteri e le disposizioni emanate dalla Regione a termini dell'art. 60.

Sempre in attuazione del piano faunistico provinciale dovranno essere individuate e costituite le zone faunistiche omogenee di gestione sociale, secondo quanto previsto dagli articoli 12 e 62 della citata L.R. n. 60. Si tratta in sostanza di zone di caccia autogestite, sia pur sotto il controllo e la vigilanza della Provincia, corrispondenti nella zona faunistica di pianura ai Comparti Alpini della zona Alpi e finalizzate ad una sempre più ampia corresponsabilizzazione dei cittadini nella gestione dei beni pubblici e ad un più giusto rapporto cacciatore/territorio.

Per quanto concerne poi più propriamente l'esercizio venatorio, nel regime di caccia controllata previsto dalla vigente legge regionale (sottoposto cioè a limiti di tempo, di luogo e di carniere) resta inteso che questa Amministrazione continuerà nell'opera di tutela e salvaguardia delle specie più pregiate per cui si prospettino problemi di diminuzione o di estinzione, attraverso opportuni divieti e limitazioni, sia direttamente nelle fattispecie consentite dalla legge, sia indirettamente attraverso proposte o pareri all'Ente regionale.

Particolare attenzione dovrà poi essere posta nell'attività di informazione, di divulgazione e di sensibilizzazione dei vari problemi attinenti la tutela della fauna e la disciplina della caccia. Anzitutto organizzando corsi di qualificazione professionale per gli Agenti venatori dipendenti dalla Provincia e per le Guardie giurate volontarie.

Analoghi corsi dovranno essere istituiti, eventualmente con la collaborazione delle Associazioni venatorie, al fine di consentire, per coloro che intendono conseguire l'abilitazione venatoria una più accurata ed approfondita conoscenza delle materie oggetto d'esame.

GESTIONE ED ASSETTO DEL TERRITORIO	
PROGRAMMA:	Interventi per la caccia e per la pesca
PROGETTO :	
Allevamento selvaggina in zone montane	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

Sono note le difficoltà di approvvigionamento di selvaggina pregiata per il ripopolamento delle varie zone di caccia.

E' pertanto necessaria un'azione promozionale da parte della Provincia per l'incentivazione dell'allevamento della selvaggina che potrà avvenire anche con il supporto di allevatori privati disponibili.

Tale allevamento costituirebbe una risorsa per delle aree marginali e nello stesso tempo permetterebbe un notevole risparmio di valuta pregiata rispetto alle attuali forniture provenienti dai mercati dell'Est Europeo.

Questa iniziativa è stata ribadita in sede di consultazione dal Comprensorio di Saluzzo-Savigliano-Fossano e dal Comprensorio di Alba-Bra il quale ha suggerito di instaurare una collaborazione con l'Istituto Nazionale della selvaggina di Bologna e con la Facoltà di Veterinaria di Torino per la realizzazione di un centro di allevamento della lepre.

GESTIONI E ASSETTI DEL TERRITORIO	
PROGRAMMA :	Interventi per la caccia e per la pesca.
PROGETTO:	
Mappe venatorie della Provincia di Cuneo.	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione
	Costi :

Il Comitato Comprensoriale di Saluzzo-Savigliano-Fossano ha rilevato come sia essenziale nel procedere alla individuazione della zona di caccia e delle oasi di protezione, per definire il piano territoriale provinciale faunistico (L.R. 60/1979 Art. 4), la stesura di unamappa venatoria della Provincia di Cuneo da affidare ad una equipe di naturalisti particolarmente versati in materia.

6.5 Programma interventi nel settore "Pesca"

Già nel decorso quinquennio questa Amministrazione ha ritenuto opportuno improntare la propria attività nel settore della pesca non limitandosi esclusivamente alle specifiche attribuzioni conferitele dal D.P.R. 10.6.1955 n. 987, ma cercando di inquadrare le stesse in un più ampio discorso naturalistico ed ecologico, inteso prioritariamente alla tutela dell'ambiente come elemento indispensabile per la salvaguardia delle specie in esso viventi.

Non è forse del resto inutile rammentare che, anche sul piano giuridico-amministrativo, prima dell'avvento dell'ormai famosa Legge 10.5.1976 n. 319, le uniche possibilità di intervento dell'Ente Pubblico in materia di inquinamento idrico erano offerte dall'art. 6 del T.U. sulla pesca, approvato con R.D. 8.10.1931 n. 1604.

Fermo restando questo irrinunciabile principio, in ossequio al quale questa Amministrazione intende continuare ad operare, è da sottolineare anzitutto come la mancanza di una legge-quadro nazionale sulla pesca dettante generali criteri di indirizzo, ma soprattutto la assenza di una legge sulla pesca da parte dell'Ente Regione, cui il D.P.R. 24.7.1977 n.616 ha, fra l'altro, trasferito le funzioni in materia di pesca già di competenza dello Stato, non consentano una formulazione programmatica chiara e precisa da parte della Provincia.

Fatta questa doverosa riserva, si conferma l'intendimento di questa Amministrazione di proseguire nella politica già intrapresa di tutela ed incremento della fauna ittica attraverso:

a) l'istituzione di idonee zone di ripopolamento ittico, con conseguente divieto di pesca. L'individuazione delle stesse (in collaborazione con gli Enti e le Società di pescatori locali) dovrà essere preceduta da rigorose indagini intese ad accertare l'idoneità delle stesse ai fini preposti (continuità portata idrica, inesistenza agenti inquinanti, idoneità habitat);

b) l'istituzione di divieti di pesca generali nel periodo della riproduzione (di massima dalla prima domenica di ottobre all'ultima domenica di febbraio) al fine della protezione delle specie più pregiate (salmonidi e timallidi);

c) gli interventi per il recupero del materiale ittico vivo, sia in occasione delle operazioni stagionali di manutenzione dei canali irrigui sia qualora si abbiano a verificare situazioni di emergenza (deviazioni di corsi d'acqua, asciutte, ecc.).

Particolare importanza rivestono le iniziative rivolte al diretto incremento del materiale ittico attraverso le operazioni di ripopolamento tramite immissione nelle acque di avanotti e di novellame di trote con particolare riferimento alla "fario" ("salmo fario").

Tali iniziative si ritiene debbano continuare ad accentrarsi nella produzione di trote, tramite lo stabilimento ittiogenico di Valdieri, unico esempio in Piemonte di stabilimento direttamente gestito da un'Amministrazione Provinciale.

La potenzialità dell'incubatoio è attualmente di circa 3.400.000 uova, di cui 2.300.000 di trota fario, con possibilità di ottenere, come più volte ribadito, materiale ittico di prima scelta, perfettamente ambientato ed a costi notevolmente bassi.

Rientra nei piani di questa Amministrazione un sempre più approfondito perfezionamento tecnico delle operazioni di stabulazione e di allevamento al fine di avere un costante miglioramento della resa sia qualitativa che quantitativa del prodotto ittico.

Per quanto riguarda il primo obiettivo si fa presente che è già stato intrapreso con successo l'allevamento del salmerino ("salmo trutta alpinus") e si ha intenzione di sperimenta

re altresì quello della trota marmorata ("salmo trutta marmoratus"). Per quanto riguarda il secondo si potrebbe, compatibilmente peraltro con la preventiva soluzione dei problemi connessi al rifornimento idrico dello Stabilimento, giungere a fornire materiale pregiato eventualmente anche ad altre consorelle piemontesi, nonchè,per quanto riguarda la nostra Provincia alle acque riservate, previa opportuna convenzione con i rispettivi concessionari.

Si può a questo punto considerare il problema della gestione dei diritti esclusivi di pesca, trasferiti, com'è ormai noto, al demanio provinciale dal demanio statale ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 100 del D.P.R. 24.7.1977 n. 616.

Anche in questo caso la mancata emanazione della legge-quadro statale sulla pesca e della legge regionale non ha finora consentito l'adozione di determinazioni definitive da parte della Provincia.

Sarebbe comunque intendimento di questa Amministrazione studiare la possibilità (anzitutto sul piano giuridico e poi su quello pratico) di addivenire ad una parziale liberalizzazione di tratti di tali acque riservate, particolarmente laddove le stesse (nella loro quasi totalità) non risultano presentare soluzioni di continuità (es. fiumi Tanaro, Varaita, ecc.).

Si potrebbe cioè, a titolo meramente esemplificativo e fatte salve altre soluzioni che si presentassero più confacenti, porre a carico del Concessionario l'obbligo di istituire, ad intervalli di 6/7 km del tratto in concessione, dei tratti ove l'esercizio della pesca sia consentito a tutti i liberi pescatori, purchè, ovviamente, in possesso di regolare licenza di pesca.

Tale soluzione, mentre consentirebbe a tutti i pescatori di praticare la pesca in acque, nelle quali la stessa è attualmente loro impedita per tutta la lunghezza del corso, eviterebbe a questa Provincia un rilevante danno patrimoniale causato, qualora le acque non venissero più appaltate, dal mancato introito (da destinare ad un più ampio ripopolamento delle restanti acque libere) dei canoni di concessione, cui occorre aggiungere il relativo depauperamento ittico conseguente al mancato ripopolamento a carico dei concessionari.

A tali interventi di carattere immediato si ritiene opportuno aggiungere quelli, meno appariscenti, ma forse più efficaci e duraturi, intesi ad operare un sempre più attivo processo di sensibilizzazione e di maturazione sia di chi pratica la pesca sportiva (nella nostra Provincia gli appassionati in possesso di licenza ammontano ad oltre 30.000), sia (e forse soprattutto) dei non pescatori, sviluppando negli stessi l'assoluto rispetto degli equilibri bioecologici, essendo ormai da tempo assodato che i problemi più gravi ed irrisolti della sopravvivenza della fauna acquatica sono legati alla soluzione del problema dell'ambiente.

Ciò potrà essere raggiunto sia attraverso i normali canali dell'informazione (pubblicazioni, dibattiti, tavole rotonde, ecc.) sia attraverso l'opera del Servizio di Vigilanza inteso in chiave più preventiva che repressiva.

Giova in proposito rammentare che l'avvenuto trasferimento, ai sensi dell'art. 37 della Legge 27.12.1977 n. 968, alle dirette dipendenze della Provincia delle 29 guardie giurate dipendenti dal disciolto Comitato Provinciale della Caccia ha consentito di elevare a 38 il numero degli Agenti con funzioni di vigilanza anche sulla pesca. L'utilizzazione ottimale di tali Agenti potrà avvenire sia attraverso un potenziamento dei mezzi a disposizione sia attraverso opportuni corsi di qualificazione professionale.

6.6 Programma per lo smaltimento dei rifiuti solidi

La legge regionale 4 giugno 1975 n. 46 "Interventi a favore di consorzi fra Enti locali per lo smaltimento dei rifiuti solidi" e la successiva Deliberazione del Consiglio Regionale dell'11.12.1975 "Piano orientativo per lo smaltimento dei rifiuti solidi sul territorio piemontese" hanno dato l'avvio ad una politica del settore che, per competenza, dovrà essere affrontata dai Comuni o dai consorzi di Enti locali.

L'Amministrazione Provinciale, negli anni 78-79, promosse un'indagine presso i suoi 250 Comuni con lo scopo di avere un quadro aggiornato della situazione riguardante i sistemi in atto di raccolta e smaltimento rifiuti.

Tali dati, elaborati, aggregati ed analizzati, hanno evidenziato il lungo cammino ancora da percorrere in questo settore.

Va inoltre ricordato che questa Amministrazione, fin dal 1977, con 32 Amministrazioni Comunali, partecipa al Consorzio per lo smaltimento rifiuti dell'area cuneese il quale ha in corso la realizzazione di una discarica controllata a Borgo San Dalmazzo.

Tale esperienza deve essere ripetuta in altre aree della Provincia per le quali si dovrà addivenire alla costituzione di analoghi consorzi, estesi in modo tale da rendere accettabili i costi di gestione del servizio.

In caso contrario, si continuerà ad incontrare grosse difficoltà derivanti dalla struttura morfologica del territorio, dalla polverizzazione della popolazione in piccoli centri e dalla discontinuità di produzione rifiuti nelle zone a vocazione turistica.

Si ritiene altresì opportuno indirizzare l'impegno dell'Amministrazione Provinciale per l'attrezzatura di aree extraurbane a forte flusso turistico con contenitori per la raccolta dei rifiuti derivanti dalle scampagnate festive.

Si potrebbe, a tal fine, installare una serie di telaietti,a supporto dei sacchetti di plastica, da apporre sulle piazzole stradali e la trasformazione di numerosi reliquati stradali in aree turistiche di sosta debitamente attrezzate, anche se in modo essenziale, così come indicato al punto 6.3.

L'azione promozionale e di sensibilizzazione dovrebbe proseguire attraverso l'organizzazione di campagne pubblicitarie attuate con il concorso della Regione, dei Comuni, delle Pro-Loco e delle Associazioni per la tutela dell'ambiente.

Per quanto riguarda l'utilizzo dei rifiuti solidi urbani, è in corso una ricerca, promossa dall'Ufficio Studi con la collaborazione della Facoltà di Scienze naturali dell'Università di Torino, intesa ad accertare quali sono i terreni più suscettibili di arricchimento mediante aggiunta di "compost" al fine di individuare le zone agricole che, attraverso interventi programmati potrebbero beneficiare di tale mezzo di miglioramento, una volta entrato in funzione (anni 1982/83) l'impianto di trasformazione che il Consorzio Cuneese sta appaltando.

GESTIONE ED ASSETTO DEL TERRITORIO	
PROGRAMMA:	Programma per lo smaltimento dei rifiuti solidi
PROGETTO :	
Partecipazione alla costituzione di Consorzi fra Enti locali per lo smaltimento dei rifiuti solidi ed individuazione delle aree di intervento secondo gli indirizzi del Piano Regionale Orientativo.	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

Ai sensi della L.R. n. 41 del 28.4.1975, art. 6, l'attività promozionale per la costituzione di consorzi del genere, fa carico ai Comitati Comprensoriali. Pertanto l'Amministrazione Provinciale non può che dichiarare la propria disponibilità a partecipare a detti consorzi, una volta confermata dagli Enti locali interessati, la volontà di costituirli. Circa gli ambiti territoriali degli stessi, pare opportuna una revisione, collegata al tipo di smaltimento che si riterrà opportuno adottare; ai costi dei trasporti e ad eventuali accordi di collaborazione con consorzi o impianti già esistenti.

In sede di consultazione, il Comprensorio di Mondovì ha richiesto la partecipazione dell'Amministrazione Provinciale al costituendo Consorzio per l'area di intervento Monregalese. Tale richiesta, per quanto affermato in precedenza, rientra negli indirizzi programmatici assunti dall'Amministrazione Provinciale.

GESTIONE ED ASSETTO DEL TERRITORIO	
PROGRAMMA:	Programma per lo smaltimento dei rifiuti solidi
PROGETTO :	
Partecipazione a campagne pubblicitarie per la salvaguardia dell'ambiente e la rimozione dei rifiuti solidi	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

A cura del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, della Regione e di altri Enti sono state iniziate campagne pubblicitarie per la salvaguardia dell'ambiente, la rimozione dei rifiuti solidi, la raccolta di carta nelle scuole, etc..

Si propone che l'Amministrazione Provinciale partecipi a dette campagne pubblicitarie al fine di estenderne l'efficacia su tutto il territorio provinciale.

6.7 Programma energie alternative

Nel convegno tenutosi a Milano l'8.5.1980 sul tema "Il decentramento energetico e lo sviluppo delle iniziative locali", a cura dell'Istituto di economia delle fonti di energia dell'Università "Bocconi", si è posto in luce come la fase di transizione da un sistema energetico ad egemonia petrolifera, ad uno con una pluralità di altre fonti alternative implica (molto più che nel passato), iniziative politiche (sia centrali che locali) e molto meno le libere forze del mercato. Ciò in quanto si tratta di finanziare ed incentivare investimenti ad alto rischio -dovuto essenzialmente al fatto di definire le scelte tecnologiche da adottare e che sono ancora in larga misura non affidabili sotto l'aspetto tecnico ed economico.

Diventa pertanto essenziale la presenza attiva di un potere politico centrale, in quanto occorre impostare ed attuare un efficace sforzo di programmazione. Nel contempo però si tratta di adottare una prospettiva di pluralismo innovativo a livello tecnologico, organizzativo ed istituzionale. In questa ottica, l'attività dell'Ente locale si configura come espletamento di un ruolo che completa e rende più efficace quello del potere politico centrale, ma che presuppone necessariamente un quadro organico di programmazione entro il quale agire.

Il potere politico locale è in grado di avviare alcune iniziative in campo energetico sfruttando eccezionali circostanze favorevoli nell'ambito territoriale in cui istituzionalmente è chiamato a svolgere i propri compiti.

Al riguardo è stato affermato come il riferimento a forme di impresa (assai più flessibili della tradizionale azienda municipalizzata) legate alle tecnostrutture centrali (enti energetici e industria impiantistica) e connessa all'Ente locale da rapporti di collaborazione stabile (ad esempio società miste o concessionarie o altre forme ancora) rappresentino le soluzioni più idonee per affrontare questa particolare tematica.

Un esempio intuitivo e immediato del ruolo del potere politico locale, visto come complemento e articolazione del potere politico centrale, si ha nella valorizzazione delle fonti cosiddette integrative:

- salti idrici minori
- energia solare
- geotermia
- biogas
- utilizzazione dei rifiuti
- organizzazione di impianti di teleriscaldamento
- produzioni combinate (ad es. energia elettrica e calore)
- complementarietà delle reti metano e reti calore
- integrazione di funzioni tra imprese esistenti (es. utilizzo a fini domestici di calore prodotto da industrie).

Il Convegno citato ha concluso sottolineando il valore positivo di specifiche iniziative locali in campo energetico, anche se rese possibili da circostanze particolarmente favorevoli, sia come occasioni di sperimentazione e dimostrazione che come valorizzazione del ruolo e delle funzioni degli Enti locali.

Dette conclusioni si ritengono largamente applicabili alla realtà della Provincia di Cuneo e alle possibilità di utilizzazione di energie residue e/o alternative che la stessa offre.

Esaminando in particolare i vari possibili settori di utilizzo, si riscontra quanto segue:

- Settore idroelettrico

La Provincia di Cuneo per la sua stessa natura fisica ha una indubbia vocazione alla produzione di energia elettrica.

In questo settore, l'Enel ha utilizzato a fondo le potenzialità delle valli cuneesi ed ha individuato, nel piano delle risorse idriche residue, le località di: Callieri, Terme di Vinadio, Rio Freddo, Vinadio-Demonte e Moiola quali possibili insediamenti di impianti idroelettrici, per una produzione totale annua stimata di 284 milioni di kw.

Per quanto concerne le risorse idroelettriche minori delle Alpi cuneesi, l'Enel si è impegnata a ripristinare tutte le centraline inattive aventi una potenza di almeno 100 kw ed un costo di produzione fino a L. 50 per kwh (il doppio dell'incidenza attuale dell'olio combustibile).

Al di là dei compiti istituzionali dell'Enel, si ritiene possa esistere uno spazio di autogestione delle fonti energetiche rinnovabili da parte delle comunità locali, in modo particolare riguardo all'utilizzazione delle piccole energie potenziali dovute all'ambiente fisico esogeno.

Queste energie non sempre sono congruenti alle esigenze del territorio ed implicano la realizzazione di strutture atte ad evitare esondazioni o a prevenire siccità.

Riguardo al riassetto dei versanti si propone la canalizzazione delle acque in aree acclivi e la loro utilizzazione a fini energetici.

L'abbandono dell'opera capillare di canalizzazione da parte degli agricoltori montani ha portato all'attuale dissesto idrogeologico. Abbinare la regimazione delle acque alla produzione di energia pare l'indirizzo più accorto da perseguire.

Fra la pianura cuneese e quella alessandrina esiste un dislivello di oltre 400 mt. di quota e quindi una discreta potenzialità energetica non utilizzata.

Il comportamento delle collettività,di fronte a queste potenzialità energetiche diffuse, è stato tale, in questi ultimi anni, da non prendere in considerazione l'utilizzazione energetica in loco o ad abbandonarla laddove esistevano piccole strutture private.

L'attuale crisi petrolifera ripropone, per contro, l'utilizzazione di ogni potenzialità dell'ambiente fisico tramite tante centraline di produzione.

La gestione di tali energie, estremamente diffuse e rarefatte sul territorio, potrebbe essere di tipo centralizzato, a livello di Ente locale (es. Comunità Montana o società ad economia mista) nel caso delle potenze medio/piccole e di tipo privato, (individuale o cooperativistico) nel caso delle piccole potenze di tipo famigliare-aziendale.

In entrambi i casi, non si tratta di recuperare valori della società preindustriale, ma di un logico utilizzo dell'ambiente esogeno secondo gli strumenti tecnologici e le possibilità di investimento della società attuale.

Un contributo in tal senso deve poter giungere dall'industria elettromeccanica (e di fatto si registrano già i primi tentativi) attraverso la realizzazione, in grande serie, di impianti modulari per fasce di potenza; soltanto così è possibile la fornitura, a prezzi contenuti ed economicamente vantaggiosi, di centraline adatte ad ogni disponibilità di potenza idraulica.

Le Amministrazioni locali e, in modo particolare, l'Amministrazione Provinciale e le Comunità Montane possono in questo settore giocare un ruolo essenziale, lasciando ad altri Enti (nazionali e regionali) scelte ben più complesse di programmazione, quali ad es. il problema nucleare.

- Settore energia solare

Si ritiene indispensabile partire da una organizzazione di stazioni di misura dell'irraggiamento solare sul territorio per individuare le aree in cui risulterebbe più efficace la concentrazione di iniziative di sfruttamento solare.

Non bisogna dimenticare che il nostro territorio montano ha una notevole vocazione turistica invernale ed è favorito quanto a soleggiamento.

Si potrebbe proporre uno studio delle condizioni microclimatiche per l'individuazione dei versanti caratterizzati da temperature medie più elevate e da substrato adatto a culture arboree.

Sarebbe così possibile programmare, attraverso la realizzazione di un piano forestale, (per altro già previsto dalla L.R. n. 57 del 4.9.1979) la produzione di legname tenendo conto della resa delle diverse specie legnose per quanto riguarda il volume, il peso e soprattutto il potere calorico. Le moderne tecniche di triturazione del cippato da bosco ceduo danno una resa superiore del 25-30% a quella della legna da ardere nella pezzatura tradizionale e sfruttano anche rami di piccole dimensioni che altrimenti non verrebbero utilizzati.

Occorre, a tal riguardo, considerare fattori che vanno al di là del discorso puramente energetico, quali il ruolo di equilibrio idrogeologico del bosco e l'interesse per le economie montane, determinato dalla fonte occupazionale locale, oltrechè dal fatto che l'utilizzazione dell'energia solare per la produzione legnosa costituisce pur sempre il più semplice e il più economico sistema di utilizzo della stessa, nonchè di accumulo di energia potenziale (legname). Le indicazioni programmatiche contenute nel progetto "forestazione" (vedi punto 4.1.3 - pag. 33) sono pertanto da ritenersi comprensive anche di questo aspetto del problema, tutt'altro che trascurabile.

Nel campo dell'utilizzo dell'energia solare propriamente detta, si ritiene opportuno creare una più stretta collaborazione fra ente pubblico locale e scuola, così come, del resto, già attuato nella precedente legislatura, nel caso dell'impianto a biogas (totem) a Cussanio-Fossano, presso l'Istituto Professionale di Agricoltura.

Sembra così possibile affrontare alcune realizzazioni di concerto con insegnanti ed allievi degli Istituti Tecnici (per Geometri ed Industriali) della Provincia.

Gli stessi allievi diventeranno portatori delle innovazioni tecnologiche che operano nella direzione del risparmio energetico e, nello stesso tempo, potranno contribuire a fornire all'ente territoriale, e di conseguenza alla collettività, dati sperimentali di rendimento, costi e risparmio, indispensabili per una corretta programmazione del settore.

In quest'ottica si individuano due filoni di ricerca:

1°) la realizzazione di una "casa solare", da adibirsi a necessità proprie dell'Amministrazione Provinciale, (ad es. al servizio di una delle sezioni dell'Istituto Professionale Statale di Agricoltura) potrebbe offrire utili indicazioni all'utente privato, il quale avrebbe, in loco, termini di confronto attendibili per la soluzione dei propri problemi di riscaldamento e di conseguente rilevante risparmio energetico.

2°) L'impiego dei collettori solari piani ha ormai raggiunto risultati soddisfacenti nel campo della produzione di acqua calda.

L'installazione di tali impianti per il riscaldamento di piscine comunali può rientrare fra gli obiettivi delle Amministrazioni Comunali e Provinciale.

Al di là di questi progetti, aventi una utilità immediata, ma anche un notevole valore simbolico e di sensibilizzazione nei confronti dell'opinione pubblica, esiste tutta una serie di lavori, meno eclatanti ma altrettanto validi per il risparmio di energia termica. Essi riguardano l'isolamento e la razionalizzazione degli impianti negli stabili di proprietà dell'Amministrazione Provinciale e l'adeguamento degli stessi alle disposizioni della legge n. 373 del 30.4.76 sul contenimento dei consumi energetici.

- Settore biogas

L'impianto di depurazione dei liquami di stalla con produzione di gas biologico che, a sua volta, alimenta un motore automobilistico, (totem) con generazione di acqua calda (per riscaldamento) ed energia elettrica, è ormai una realtà in corso di sperimentazione presso la Sezione di Cussanio-Fossano dell'Istituto Professionale Statale per l'Agricoltura di Cuneo, in esecuzione della deliberazione del Consiglio Provinciale n. 103/2 del 31.3.1980.

Sorgono ora i problemi relativi alla "gestione" dell'impianto, intesi, non solamente nel senso della sua utilizzazione ottimale, quanto piuttosto nella rilevazione dei costi; dei dati di consumo e di produzione di energia, gas e calore; di risparmio, ammortamenti, ecc..

Nell'ipotesi di risultati favorevoli si aprirà la fase di pubblicizzazione dell'impianto e dello studio per una sua diffusione a beneficio delle aziende agricole della provincia nonchè come contributo notevole all'opera di prevenzione dell'inquinamento da liquami provenienti da allevamenti zootecnici.

Oltre ai settori citati in cui possono delinearsi interventi specifici e concreti dell'Amministrazione Provinciale si ricordano altri settori, nei quali la stessa opera anche se indirettamente, quale il Consorzio Cuneese per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, con impianto di trasformazione in compost e recupero di talune materie prime.

Tali settori hanno attinenza alla protezione dell'ambiente, ma anche a quello del recupero dell'energia. Esperimenti sono in corso in Europa per diverse forme di utilizzazione dei rifiuti solidi urbani e dei fanghi di depurazione di fogna a fini energetici: si dovrà seguire attentamente l'evoluzione di tali ricerche per eventuali iniziative di applicazione in ambito provinciale.

GESTIONE ED ASSETTO DEL TERRITORIO	
PROGRAMMA:	Energie alternative
PROGETTO :	
Impianto biogas a Cussanio-Fossano per uso agricolo	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

La realizzazione dell'impianto è stata deliberata dal Consiglio Provinciale con provvedimento n. 103/2 del 31 marzo 1980. Attualmente è in corso la fase di sperimentazione, durante la quale l'Ufficio Studi e Programmazione, in collaborazione con l'Istituto Professionale per l'Agricoltura, sta rilevando:

- la quantità di biogas prodotto dal digestore
- le ore di attività del Totem
- le quantità medie di energia elettrica e di gasolio risparmiati
- gli ammortamenti dell'impianto
- il bilAncio costi-benefici dell'impianto
- tutti gli altri elementi di costo e di prodotto utili a delineare un calcolo economico dell'iniziativa.

Ricavati detti elementi, e convenientemente elaborati, gli stessi saranno prima sottoposti per un giudizio di merito agli Organi dell'Amministrazione Provinciale. Se riscontrati positivi, dovranno essere adeguatamente pubblicizzati (visite di agricoltori - elaborazione di studi da diffondere - etc.).

L'intervento per la realizzazione dell'impianto di biogas non esaurisce la complessa problematica relativa agli impianti consortili per lo smaltimento di deiezioni bovine e suine, per la quale il Comprensorio di Saluzzo Savigliano Fossano e l'Unione Industriale hanno chiesto all'Amministrazione Provinciale un attività promozionale e di ricerca.

Qualora l'esito dell'impianto di biogas sia favorevole, lo stesso può costituire un utilissimo punto di riferimento per la soluzione di tali problemi.

GESTIONE ED ASSETTO DEL TERRITORIO	
PROGRAMMA:	Energie alternative
PROGETTO :	
Impianto di riscaldamento solare per piscine comunali	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

Attualmente sono in funzione le piscine comperte comunali di Cuneo e di Savigliano. Entrerà presto in funzione quella di Mondovì. La tecnologia a pannelli solari per riscaldamento dell'acqua a bassa temperatura è ormai matura per realizzazioni del genere, di cui esistono già diversi esempi.

Si propone di mettere a punto un progetto per la fornitura di impianti di riscaldamento dell'acqua ad energia solare per le piscine comunali esistenti (e quelle che verranno realizzate nel quinquennio) secondo un piano di priorità articolato sulla base delle disponibilità delle Amministrazioni Comunali proprietarie; delle esigenze tecniche e delle possibilità finanziarie esistenti.

Si ricorda che il Comitato Comprensoriale di Saluzzo-Savigliano-Fossano ha incluso nei propri obiettivi programmatici la richiesta alla Regione di finanziare l'impianto solare per tutti gli edifici pubblici da costruirsi al di sopra dell'isoipsa 300.

Il bilancio triennale 1981/83 ha iscritto, preliminarmente, impegni per L. 100 milioni nel 1982 e 1983.

GESTIONE ED ASSETTO DEL TERRITORIO	
PROGRAMMA:	Energie alternative
PROGETTO :	
Studio delle possibilità di utilizzazione di acque ad uso plurimo (idroelettrico e irriguo) da parte di Comunità Montane, Consorzi o Società ad economia mista	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

Esistono impianti con turbine idroelettriche a bulbo, di potenza sino a 3.000 Kw, che sfruttano salti idraulici tra i 4 e i 18 metri. Detti impianti possono essere collegati in parallelo alla rete elettrica ove riversano l'energia prodotta, oppure essere dotati di particolari apparecchiature che consentono di funzionare in rete indipendente quando viene sospesa l'erogazione di elettricità dalla rete principale. Trattasi di unità autonome con regolazione automatica, i cui costi di gestione dovrebbero risultare abbastanza modesti.

Una volta accertata la disponibilità degli Enti locali più direttamente interessati ad affrontare il problema occorrerebbe:

- promuovere gli indispensabili studi di fattibilità tecnico-economica di detti impianti nelle zone prescelte,
- definire gli strumenti amministrativi ottimali (Consorzi o Società ad economia mista) per la realizzazione e la gestione dei medesimi,
- promuovere i necessari accordi con l'ENEL per l'interscambio di energia,
- assicurare il soddisfacimento primario delle esigenze irrigue, di regimazione dei corsi d'acqua e di utilizzazione prioritaria a favore delle comunità direttamente interessate.

Il Comitato Comprensoriale di Saluzzo-Savigliano-Fossano ha incluso nel proprio piano socio-economico uno specifico "programma per lo sviluppo delle fonti energetiche comprensoriali". Premesso che la stima del disavanzo tra energia prodotta/energia consumata ammonta a circa 60 Gwh all'anno (1979) ed è in crescita annua di circa 25 Gwh, lo stesso Comitato Comprensoriale propone l'eliminazione di tre piccole centrali obsolete sul fiume Varaita, nel tratto tra Brossasco e Costigliole, sostituendole con una unica, con un guadagno di circa 40 Gwh/anno. Il fiume Po non è sfruttato nel tratto tra il Pian del Re (2.000 slm) e Crissolo (1300 slm): un impianto moderno consentirebbe la produzione di circa 100 Gwh/anno. Un secondo impianto potrebbe realizzarsi a valle di Sanfront, coordinato con le utenze irrigue esistenti, con una produzione di circa 50 Gwh/anno. La centrale di Calcinere della SpA BURGO, la cui concessione è di prossima scadenza, potrebbe essere rifatta o ammodernata con un guadagno da 10 a 50 Gwh annui a seconda dell'investimento che si intende effettuare. La maggiore potenza producibile in ambito comprensoriale e per via idroelettrica è stimata pertanto in 200/250 Gwh.

Anche il Comitato Comprensoriale di Cuneo ha incluso nei propri indirizzi generali di sviluppo il riutilizzo delle risorse idriche ai fini di produzione elettrica, senza peraltro indicare progetti definiti.

N.B.: 1 Gwh = 10^9 wh = 10^6 kwh

GESTIONE ED ASSETTO DEL TERRITORIO	
PROGRAMMA:	Energie alternative
PROGETTO :	
Progettazione ed esecuzione di una "casa solare" destinata a servire quale modello per sperimentare tecniche strutturali volte al risparmio dell'energia	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

Nei nostri climi, il consumo di energia dovuto al riscaldamento degli ambienti ed alla produzione dell'acqua calda a bassa temperatura (80) rappresenta una quota vicina al 50% del consumo annuale globale di energia.

Per quanto riguarda l'acqua calda, la tecnologia dei pannelli solari è ormai matura ed un Boiler solare è ammortizzabile in circa 5 anni, corrispondenti ad un investimento al tasso del 20% e quindi economicamente conveniente.

Riguardo al riscaldamento degli ambienti, il discorso risulta più complesso. I costi di installazione aumentano , l'inserimento nella struttura architettonica risulta più difficoltoso a causa del notevole numero di pannelli, la resa energetica è decisamente minore per l'uso stagionale degli stessi. Conseguentemente i tempi di ritorno dell'investimento si aggirano sui 20-30 anni e diventano quindi non più interessanti dal punto di vista economico.

In base a queste considerazioni si ritiene che, salvo aumenti petroliferi al di fuori di ogni più pessimistica previsione, tale soluzione non sia per ora adottabile.

Tuttavia sarebbe inopportuno ed imprevidente rinunciare allo sfruttamento dell'irradiamento solare in quanto fonte energetica gratuita e rinnovabile. La soluzione esiste e, secondo le esperienze maturate in altri Paesi situati in climi analoghi al nostro (es. Francia, nei Pirenei), risulta di non difficile realizzazione. Si tratta cioè di modificare o progettare gli edifici in modo che essi stessi si comportino come collettori solari, raccolgano cioè l'energia e la dissipino gradualmente verso l'ambiente confinato.

Usando molta attenzione riguardo alla coibentazione, all'orientamento, alla forma; adottando alcuni elementi strutturali atti a svolgere sia la funzione di raccolta che quella importantissima di accumulo di calore, si possono ridurre i consumi energetici ad un quinto rispetto agli edifici tradizionali, con maggiori costi di costruzione, rispetto a questi, che si ripagano nel giro di 10 anni.

L'investimento può divenire conveniente se vengono presi in considerazione i probabili aumenti del costo del greggio nei prossimi anni e, soprattutto, se si tiene presente l'incremento di valore commerciale dell'immobile qualora , anche in assenza di petrolio, edifici di tal tipo continueranno ad essere confortevoli.

Se ciò è valido per il privato, tanto più sarà interessante se analizzato nell'ambito di una politica energetica su scala più vasta, anche in considerazione del fatto che i risparmi petroliferi incidono sulle importazioni mentre gli investimenti concernono materiali edili tradizionali di produzione nazionale.

In tale ottica si intravvede una linea d'azione dell'Ente Provincia la quale, esperimentando la validità economica, per la nostra zona climatica, di nuovi criteri di edificazione, può svolgere un'azione promozionale intesa a superare i grossi ostacoli di condizionamento culturale che rendono la committenza privata incapace di abbandonare concetti tipologici non più rispondenti agli standard richiesti dalla sopravvenuta crisi energetica.

Per queste iniziative il bilancio triennale 1981/83 ha impegnato la somma di L. 100 milioni per il 1983.

GESTIONE ED ASSETTO DEL TERRITORIO	
PROGRAMMA:	Energie alternative
PROGETTO :	
Studi e ricerche per attuare un rigoroso piano di risparmio energetico negli edifici di proprietà provinciale	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione:
	Costi:

L'obiettivo che si propone ha il duplice scopo dimostrativo e pratico di contenere i costi energetici e nello stesso tempo di sperimentare nuove forme di risparmio (es. recupero del calore – coibentazione – energia solare – teleriscaldamento) da usarsi dove e come è possibile, in primo luogo negli edifici di proprietà dell'Amministrazione Provinciale.

Si ricorda infatti che una grossa componente del costo di gestione degli edifici è data dalle spese per il riscaldamento.

Si rende quindi necessario razionalizzare ed ottimizzare queste spese attraverso l'analisi dei bilanci termici delle singole costruzioni.

La legge 373 del 30.4.76 prevede una serie di norme per il contenimento del consumo energetico per usi termici negli edifici di nuova costruzione. L'estensione di dette norme agli edifici di proprietà provinciale, ancorchè esistenti, avrebbe come scopo la riduzione dei costi di riscaldamento attraverso un opportuno isolamento termico ed il congruente allineamento con gli indirizzi di politica energetica nazionale.

Tenendo presente che la potenza termica erogata deve controbilanciare le dispersioni, risulta relativamente semplice valutare il risparmio energetico conseguibile attraverso un razionale isolamento termico delle strutture.

Si propone tale analisi economica per tutti gli edifici di proprietà provinciale con struttura in c.a. e tamponamento esterno a cassa vuota e, ove risultasse conveniente, l'adozione dei mezzi più idonei per il perseguimento dei risparmi previsti.

7.0 AREA DI INTERVENTO N. 4 - SERVIZI SANITARI E SOCIALI

7.1 Programma dei servizi socio-assistenziali

Con la data del 1° gennaio 1981 ha avuto attuazione il dettato della Legge 833 di riforma sanitaria mediante il trasferimento delle competenze sanitarie alle singole strutture di base.

E' da tenere presente, peraltro, che lo spirito della riforma è quello di unificare i servizi sanitari e quelli socio-assistenziali in quanto si tratta di interventi spesso interdipendenti e quindi tali da richiedere una gestione unica anche se articolata per settori.

In tale prospettiva si sta operando, sia a livello nazionale che in sede regionale, per la predisposizione di una nuova normativa destinata a sostituirsi alle varie leggi oggi ancora operanti in questo ambito.

Al momento attuale non si hanno elementi per una fondata previsione di quando potrà essere operante la legge nazionale di riforma dei servizi socio-assistenziali ed è quindi da ritenere che questa Amministrazione sarà ancora chiamata alla gestione degli interventi nello specifico settore assegnato alla sua competenza dal T.U. Legge Comunale e Provinciale.

Sulla scorta di tali premesse, e tenendo presente che la Regione Piemonte sta predisponendo un progetto di legge per il coordinamento di questi servizi, si può ipotizzare per il prossimo quinquennio un programma di larga massima condizionato peraltro dal verificarsi di nuove situazioni oggi non predeterminabili.

In primo luogo pare prudente e logico orientare gli interventi verso una gestione armonizzata con le U.L.S. onde evitare possibili duplicazioni, o peggio, carenze ed insufficienze per singole categorie di utenza. Si tratta, in altri termini, di avviare in concreto una territorializzazione dei servizi rapportata a misura delle necessità, spesso diverse, delle aree territoriali.

In questa prospettiva già si era proceduto per la creazione dei Centri di Lavoro Protetto e l'esperienza ha chiaramente convalidato l'utilità di tale operazione.

Occorrerà quindi pensare ad una ulteriore copertura di alcune zone del territorio che, sia per distanza di percorrenza sia per difficoltà di collegamenti si trovano oggi nella pratica impossibilità di usufruire di questo supporto di servizio. Le zone del Cebano e del Fossanese rientrano in tale situazione e quindi occorrerà sensibilizzare i Comuni interessati per trovare con essi una forma di collaborazione che permetta la istituzione di servizi del Centro di Lavoro Protetto organizzati sulla falsariga di quelli già esistenti.

Parallelamente si dovrà operare per una integrazione del personale nei Centri di Mondovì, Alba e Saluzzo onde consentire una estensione di utenza.

Sarebbe inoltre auspicabile un accordo a lungo termine con la Regione Piemonte per la garanzia del mantenimento dei Corsi speciali di Formazione Professionale per un periodo pluriennale.

Sempre nel settore dei cosiddetti "handicappati" psichici occorrerà pervenire ad un confronto con le singole U.L.S. per la assistenza dei minori nel periodo di frequenza della scuola dell'obbligo.

Esistono infatti in questo settore interventi di vario tipo, non armonizzati, spesso affidati alle iniziative dei singoli Enti locali che fatalmente finiscono di essere dispersivi sia in termini economici sia come funzionalità del servizio stesso. Una più appropriata delimitazione di competenze certamente garantirebbe una maggiore e più razionale estensione dell'intervento.

Perchè ciò avvenga occorre, chiaramente, il concorso di più parti e la ricerca di tale consenso è il primo impegno di questa Amministrazione cui segue quello di assumersi l'onere di concretizzare quelle provvidenze che saranno di sua competenza ad accordo concluso.

Analogo discorso deve essere fatto per l'assistenza ai ciechi e sordomuti che istituzionalmente ancora ci compete ma che va rivisto e codificato di intesa con gli organi del Ministero della Pubblica Istruzione e con le U.L.S.. Le esperienze concrete acquisite in questi ultimi anni possono costituire un valido punto di partenza per una ristrutturazione di questi servizi.

Un problema a sé stante, infine, costituisce l'assistenza agli illegittimi che deve trovare il suo nuovo modo di essere nella diversa concezione sociale ed economica che ormai si è venuta concretizzando.

Le strutture ed il personale che a tale servizio erano e sono destinate devono essere rivalutate e rivitalizzate con funzioni di polivalenza nell'ambito loro congeniale di assistenza all'infanzia.

E' intendimento quindi della Giunta e dell'Assessorato di operare in tale direzione ma le scelte concrete non potranno che essere fatte con il coinvolgimento della competente Commissione Consiliare e delle forze sociali impegnate in tale campo.

Quanto suesposto costituisce un indirizzo di larga massima, una dichiarazione di intenti, un progetto teorico; a questo volutamente ci si è limitati poichè è soprattutto da volontà esterne che dipende il divenire di questi servizi in termini concreti ed operativi. Gli stessi tempi di una possibile riforma sono legati ad adempimenti altrui per cui non resta, a questa Amministrazione, che esprimere l'orientamento proprio in forma palese e non sottrarsi al compito istituzionale con la disponibilità più ampia di concordare i singoli interventi operativi con gli Enti e le Associazioni coinvolti nello specifico settore.

SERVIZI SANITARI E SOCIALI	
PROGRAMMA :	Servizi socio-assistenziali
PROGETTO:	
Centri di Lavoro Protetto (C.L.P.).	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione
	Costi :

Il Consiglio Provinciale fin dal 1971 provvede alla realizzazione di un Centro Provinciale di lavoro protetto atto a prevenire le forme di istituzionalizzazione totale e a garantire interventi miranti ad un recupero dell'autonomia personale degli affetti da handicap psichici.

Successivamente questo servizio venne adeguatamente decentrato: risultano attualmente operanti n. 5 sezioni e precisamente a Cuneo, Alba, Mondovì e Saluzzo, nonchè,(di recente inaugurazione) quello di Fossano ove sono ospitati circa 150 persone.

Nei C.L.P. viene sviluppata la ergoterapia e la formazione professionale degli handicappati meno gravi al fine di recuperarli alle attività lavorative quindi ad una vita sociale e produttiva.

In relazione alla fatiscienza delle strutture in cui è ospitato il Centro di Saluzzo, in sede di consultazione, il Comprensorio e la I^ Commissione hanno avanzato richiesta di intervento per una diversa e migliore sistemazione del complesso. L' U.T.P. ha già predisposto il progetto e la Giunta ha assunto formale impegno per una sua sollecita realizzazione.

Il Bilancio triennale 1981/83 ha previsto in merito impegni per L. 115 milioni nel 1981 e 200 milioni per il 1982 nonchè altri 178 milioni nel triennio destinati a nuove attrezzature.

7.2 Tutela ambiente (ecologia)

Il complesso di norme recentemente emanate dai legislatori nazionali e regionali senza alcun dubbio non facilita l'attività delle Province nel comparto della tutela dell'ambiente.

In particolare la Legge n. 833 del 23.12.1978 ha causato, come noto, profonde perplessità in merito alle attribuzioni ed alle competenze affidate alle Amministrazioni Provinciali.

Ciò nondimeno, anche alla luce del futuro "Ente intermedio", questa Amministrazione Provinciale non può restare immobile nella politica della salvaguardia del nostro ambiente e conseguentemente vanno individuate opportune ed idonee forme di intervento.

In questo sforzo di analisi vanno prioritariamente individuate le principali norme legislative alle quali va fatto riferimento:

- Legge 10.5.1976 n. 319 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento",
- " 24.12.1979 n.650 "Integrazioni e modifiche delle Leggi 16.4.1973 n. 171 e 10.5.76 n. 319 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento",
- Legge 20.3.1941 n. 366 che detta norme in materia di raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti solidi,
- D.P.R. 24.7.1977 n. 616 attuativo della Legge 382,
- Legge regionale 4.6.1975 n. 46 e successive integrazioni,
- " " 5.12.1977 n.56 e successive modifiche,
- " " 6.11.1978 n. 68,
- " " 22.6.1979 n. 31 concernente lo smaltimento finale dei fanghi,
- Direttive C.E.E. 75/442 del 15.7.1975.

E' in questo quadro legislativo che la Provincia è chiamata ad operare con risorse senza dubbio limitate in relazione alle incertezze tuttora presenti sul reale ruolo che il Parlamento nazionale intende affidare alle Province.

In questo contesto, fintanto che la Regione non compirà una chiara e definitiva scelta in relazione al problema delle deleghe, l'Assessorato competente incontrerà reali ed oggettivi ostacoli nel programmare il proprio impegno.

Ciò premesso, gli indirizzi che si intendono perseguire vengono sintetizzati dalle schede che seguono.

SERVIZI SANITARI E SOCIALI	
PROGRAMMA :	Tutela dell'ambiente (ecologia)
PROGETTO:	
Formazione, predisposizione ed aggiornamento del catasto negli scarichi in acque pubbliche	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione
	Costi :

Si tratta di procedere alla raccolta dei dati concernenti l'attività produttiva degli insediamenti interessati; un censimento, peraltro già in avanzata fase di attuazione degli insediamenti produttivi ed i relativi scarichi in acque pubbliche; alla localizzazione del punto in cui avvengono gli scarichi; alla riproduzioni su tavole I.G.M. 1: 25.000 delle aree interessate.

SERVIZI SANITARI E SOCIALI	
PROGRAMMA :	Tutela ambiente (ecologia)
PROGETTO:	
Controllo sulle discariche, sugli impianti di trasformazione e di smaltimento dei rifiuti.	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione
	Costi :

In questo comparto l'impegno dell'Amministrazione Provinciale dovrà concretizzarsi in termini di qualificata competenza in quanto la legislazione è sostanzialmente carente, (ed è questa una valutazione unanime di tutte le Province interessate) tale da comportare difficoltà sotto il profilo giuridico ed amministrativo, ma anche e soprattutto economico.

Occorre soprattutto prendere consapevolezza che le attività produttive necessitano di idonei siti in cui collocare i relativi residui: ogni ulteriore ritardo potrebbe comportare un tracollo delle già limitate risorse.

SERVIZI SANITARI E SOCIALI	
PROGRAMMA :	Tutela dell'ambiente (ecologia)
PROGETTO:	
Conservazione del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale.	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione
	Costi :

E' questo settore in cui l'Amministrazione Provinciale si è particolarmente impegnata.

Sono già stati esperiti alcuni corsi per guardie ecologiche che hanno sempre visto una larghissima e impegnata partecipazione.

Meritano menzione quelli recentemente conclusi per le aree di Borgo S. Dalmazzo e Saluzzo-Savigliano-Fossano e quello che ha avuto luogo ad Alba dedicato in particolar modo alle problematiche di tutela del tartufo.

Sono inoltre in corso di avvio dei corsi per affrontare in modo coordinato tutte le tematiche trattate dalla Legge Regionale n° 68 del 6.11.1978.
In concomitanza a queste iniziative è stato realizzata una ristampa, riveduta ed ampliata, del quaderno n° 35 "Lezioni del corso per guardie ecologiche volontarie".

Quando sarà compiutamente realizzato, il programma dei corsi verrà a costituire una omogenea distribuzione di volontari che operano nel settore della tutela ambientale cui affidare la vigilanza sul rispetto delle norme della Legge Regionale citata.

Da questo momento la Provincia dovrà preoccuparsi di rendere sempre più razionale e consono alle reali esigenze della collettività il lavoro di queste guardie ecologiche volontarie.

SERVIZI SANITARI E SOCIALI	
PROGRAMMA :	Tutela dell'ambiente (ecologia)
PROGETTO:	
Incentivazione delle riserve naturali.	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione
	Costi :

Si dovrà ulteriormente potenziare la Riserva floristica "Prati del Vallone" e nel contempo dare concreto avvio a quella attività di sperimentazione gà presa in esame da questa Amministrazione in accordo con la C.C.I.A.A. e l'Istituto Statale Professionale per l'Agricoltura per quanto attiene le piante officinali. Si sono individuate come sedi di tale attività la Scuola Professionale di Demonte, il Comune di Castelmagno e la zona del saluzzese: ora occorre dare avvio al progetto.

Questa Amministrazione è disponibile ad accogliere con favore le richieste pervenute in sede di consultazione della C.M. Valli Gesso-Vermenagna e Pesio, per delle consulenze tecniche sull'utilizzazione dei parchi della Provincia di Cuneo come strumento economico a livello agricolo (forestazione e pascolo) e turistico.

SERVIZI SANITARI E SOCIALI	
PROGRAMMA :	Tutela dell'ambiente (ecologia)
PROGETTO:	
Interventi a tutela del patrimonio forestale.	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione
	Costi :

Com'è noto, è bastato un anno di siccità perchè un ingente patrimonio forestale venisse distrutto con irreparabili conseguenze sotto il profilo economico ed ambientale.

In tale occasione si sono dimostrati di incalcolabile utilità i Vigili del fuoco volontari che con competenza hanno collaborato all'opera delle guardie forestali e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Conseguentemente, in collaborazione con l'Assessorato alla Montagna pare opportuno e doveroso contribuire al rafforzamento di tali squadre, assumendo come punto di riferimento le Comunità Montane.

SERVIZI SANITARI E SOCIALI	
PROGRAMMA :	Tutela dell'ambiente (ecologia)
PROGETTO:	
Divulgazione delle tematiche concernenti l'ambiente.	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione
	Costi :

Tale aspetto del programma potrà articolarsi, in collaborazione con l'Assessorato alla Pubblica Istruzione nello ambito delle scuole elementari e medie utilizzando diapositive e films, mentre all'esterno della scuola si potranno organizzare mostre e conferenze-dibattito con le Associazioni ecologiche della Provincia.

8.0 AREA DI INTERVENTO N° 5 - FORMAZIONE E CULTURA

Da molti anni l'Amministrazione Provinciale ha assunto l'iniziativa di erogare contributi per la salvaguardia di opere d'arte ed edifici di interesse storico-artistico. Si trattava di erogazione di fondi di carattere facoltativo che - sebbene di non rilevante entità- ebbero il merito di salvaguardare parecchie opere destinate a sicura perdita, anche perchè, mediante tali contributi si potè intervenire con una notevole prontezza.

L'avvenuta pubblicazione del Quaderno n° 32 "Repertorio dei monumenti artistici della provincia di Cuneo - Vol. 1° - Territorio dell'antica Marca Saluzzese" e la precedente edizione del volume sul pittore Macrino d'Alba, sono la testimonianza della sensibilità dimostrata dalla Provincia nei confronti del settore storico-artistico.

Occorre aggiungere al riguardo che l'opinione pubblica si è fatta più attenta nei confronti di queste problematiche e che la Regione ha posto in essere propri interventi.

La strategia che viene proposta in materia per il quinquennio che sta per iniziare è basata su un concetto globale di recupero e di messa a disposizione del pubblico. Gli interventi non dovrebbero più essere - nel limite del possibile - frammentari e quantitativamente modesti, ma piuttosto concentrati in poche iniziative di sicura validità, che dovranno essere restituite al loro primitivo splendore e al godimento pubblico.

Il primo di tali interventi è rappresentato dall'acquisto e dalla sistemazione del santuario di S.Costanzo al Monte (vedi scheda pag. 168), sollecitato anche dalla Soprintendenza ai monumenti.

Per gli interventi successivi, si propone la costituzione di un gruppo di studio costituito da esperti e rappresentanti politici con il compito di individuare poche scelte ritenute ottimali, da realizzare nel quinquennio, secondo un programma temporale e finanziario articolato anno per anno.

FORMAZIONE E CULTURA	
PROGRAMMA :	Beni ed attività culturali.
PROGETTO:	
Individuazione opere o complessi di particolare valore artistico da salvaguardare.	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione
	Costi :

Si propone la costituzione di una speciale commissione di esperti con il compito di individuare un certo numero di opere d'arte da salvaguardare e possibilmente da recuperare ad una funzione pubblica definendo anticipatamente l'entità della spesa che l'Amministrazione Provinciale destinerà ogni anno, per la durata del quinquennio, in modo sia possibile articolare annualmente i vari interventi.

Da segnalare in proposito il concreto intervento finanziario di questa Amministrazione per la realizzazione dei programmi di ristrutturazione conservativa di due monumenti particolarmente significativi per la Provincia di Cuneo e precisamente:

- S. Chiara di Bra.
- S. Giovanni di Saluzzo.

per i quali sono stati destinati rispettivamente le somme di L. 8.000.000 e L. 15.000.000.

FORMAZIONE E CULTURA	
PROGRAMMA :	Beni ed attività culturali.
PROGETTO:	
Acquisizione e restauro complesso S.Costanzo al Monte.	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione
	Costi :

L'origine del Santuario , monumento nazionale , viene fatta risalire all'8° secolo. Esso fu distrutto dai Saraceni, nel X° secolo e ricostruito alla fine dell'undicesimo.

La parte più antica dell'abbazia, verso le absidi, è attualmente adibita a magazzino per attrezzi rurali ed a pollaio, mentre la parte della navata destra della Chiesa inferiore viene usata come fienile.

Sarebbe quindi quantomai opportuno, da parte dell'Amministrazione Provinciale, entrare in possesso di tali parti dell'edificio per poter procedere all'abbattimento dei muri divisori e riottenere l'unicità dell'ambiente architettonico. I lavori di restauro dovranno altresì comprendere la demolizione della latrina pensile costruita a ridosso dell'abside destra e la ricomposizione della relativa finestra absidale.

Saranno inoltre necessari il rifacimento del pavimento, la sistemazione del tetto ed il consolidamento di molte parti di muratura fatiscente. Detti lavori presuppongono l'acquisto degli immobili di proprietà privata che inglobano il monumento, acquisto vivamente sollecitato dalla Soprintendenza ai monumenti. A tal proposito si fa presente che l'Ufficio Patrimonio ha in corso trattative con i proprietari.

Si ritiene che tali interventi di salvaguardia, di estrema importanza per la conservazione del monumento, dovrebbero essere accompagnati da un progetto di riutilizzo dell'abbazia; ciò sia per evitare il rischio di un nuovo abbandono che per motivi di ordine culturale e turistico.

A puro titolo di indirizzo, si può ipotizzare, a tal fine, la realizzazione di una mostra permanente di arte sacra locale (es. affreschi staccati da cappelle ed edifici in rovina ecc.), che troverebbe , nella luminosità e misticità dell'ambiente architettonico, la cornice più adatta per una corretta lettura critica e storica delle opere esposte.

FORMAZIONE E CULTURA	
PROGRAMMA :	Beni ed attività culturali.
PROGETTO:	
Concorso per premi a tesi di laurea.	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione
	Costi :

Dal 1974 l'Amministrazione Provinciale bandisce annualmente un concorso per il conferimento di premi a neo-laureati che hanno svolto tesi di laurea su argomenti di interesse provinciale.

Il ventaglio delle materie previste è molto ampio e comprende pressochè tutte le discipline. L'iniziativa ha incontrato un notevole successo sia qualitativo che quantitativo. A tutt'oggi sono state presentate a concorso 202 tesi di cui 51 sono state premiate e 44 acquisite.

Dal 1978 il bando del concorso ha infatti previsto che tutti i lavori che si ritenevano interessanti, anche se non venivano premiati, potessero venire acquisiti (previo rimborso spese) dalla Provincia e conservati presso la biblioteca dell'Ufficio Studi. Ciò ha permesso di dotarsi di una consistente mole di studi che costituiscono un utile patrimonio per l'Ente e per tutti quanti desiderino venirne a conoscenza.

Per il futuro si ritiene che questa qualificante attività culturale debba essere mantenuta, cercando di sviluppare sempre di più il discorso avviato con il mondo accademico per fare sì che gli studenti vengano indirizzati verso ricerche originali o che riguardino temi cui questa Amministrazione è particolarmente interessata.

FORMAZIONE E CULTURA	
PROGRAMMA :	Formazione e cultura.
PROGETTO:	
Indagine sugli sbocchi professionali e di indirizzo dei diplomati delle scuole medie superiori e professionali.	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione
	Costi :

Il Consiglio Provinciale nella sua seduta del 22.12.1980 ha espresso la necessità di sviluppare una ricerca connessa alle possibilità occupazionali delle specializzazioni degli I.T.I.S. nella nostra Provincia. Ciò al fine di avere sufficienti basi di giudizio in conseguenza al parere che il Consiglio stesso è chiamato ed esprimere per l'istituzione di nuove specializzazioni.

La Giunta Provinciale in sede di esame del progetto di ricerca ha rilevato l'opportunità che l'indagine venisse estesa a tutti i diplomati delle scuole medie superiori e delle scuole professionali al fine di avere un più ampio quadro di riferimento circa le qualificazioni professionali più richieste.

E' stato realizzato un vasto sondaggio interessante circa 11.000 diplomati (tutti quelli degli ultimi 5 anni) con questionario inviato personalmente. Purtroppo le risposte non hanno raggiunto il numero sperato, attestandosi sulle 4.000 unità.

I dati ricavati sono poi stati immessi nel calcolatore, posto a disposizione dall'I.T.I.S. di Cuneo, e sono in corso di elaborazione le relative tabelle che costituiranno oggetto in un prossimo quaderno di studio.

Da segnalare che il progetto in questione potrà dare pure concreta risposta alle richieste del Comitato Comprensoriale di Saluzzo-Savigliano-Fossano, contenute nel Piano socio-economico inteso allo sviluppo della scuola media superiore ed emerse in sede di consultazione.

FORMAZIONE E CULTURA	
PROGRAMMA :	Beni ed attività culturali
PROGETTO:	
Attività di ricerca e pubblicazione di quaderni di studio.	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione
	Costi :

La collana di Quaderni di Studio e Programmazione editi da questa Amministrazione Provinciale è ormai giunta al 37° numero. Essa costituisce una preziosa fonte di dati socioeconomici e tecnici riguardanti la Provincia stessa. Si propone di continuare il graduale arricchimento di detta collana, sia mediante la pubblicazione di ricerche specializzate, elaborate in occasione di convegni o dibattiti, di cui l'Amministrazione Provinciale ha assunto l'iniziativa, sia mediante studi particolari promossi o fatti propri dalla stessa Amministrazione Provinciale.

Si riporta di seguito la sequenza storica dei quaderni pubblicati segnalando come a tutt'oggi quelli ancora disponibili sono in numero molto ridotto e si palesa continuamente(per le numerose richieste) la necessità di alcune ristampe..

* n. 1 - L'intervento della Provincia e degli altri Enti Locali a tutela dell'ambiente della Valle Gesso a seguito dei progettati impianti idroelettrici E.N.E.L. (2^ fase) - (Ottobre 1972).

* n. 2 - Verbale della discussione svoltasi il 6 novembre 1972 in seno al Consiglio Provinciale in merito al Piano di Sviluppo del Piemonte 1970-75 e Sintesi del Rapporto preliminare dell'I.R.E.S. - (Novembre 1972).

* n. 3 - Relazione dell'Assessorato alla Programmazione per la Conferenza provinciale sulla piccola e media industria e l'artigianato - (dicembre 1972).

* n. 4 - Rapporto sugli studi preliminari per la realizzazione di un serbatoio sullo Stura di Demonte presso Moiola - 1969/1972 - (dicembre 1972).

* n. 5 - Esame del Rapporto preliminare dell'I.R.E.S. per il Piano di Sviluppo Regionale 1970/1975 (maggio 1973).

* n. 6 - I collegamenti ferroviari in Provincia di Cuneo - (Settembre 1973).

* n. 7 - Note legislative al Bilancio Regionale 1973 - (ottobre 1973).

* n. 8 - Inventario delle risorse idriche della Provincia di Cuneo. Parte 1^: Le sorgenti della Valle Stura di Demonte - (Novembre 1973-).

* n. 9 - L'istruzione professionale in agricoltura nella Provincia di Cuneo. Relazione in formativa predisposta dall'Assessorato Provinciale dell'Agricoltura - (marzo 1974).

* n. 10 - Gli inquinamenti idrici in Provincia di Cuneo. Parte introduttiva - (aprile 1974).

* n. 11 - Piano di sviluppo e di adeguamento della rete di vendita nel Comune di Boves. - (giugno 1974)

* n. 12 - Atti della Conferenza sui Problemi dell'economia e dello sviluppo industriale dell'area monregalese. (settembre 1974)

* n. 13 - Atti del convegno di studi su "Il Parco Internazionale delle Alpi Marittime" Cuneo, 14 gennaio 1974 - (marzo 1975).

* n. 14 - Il Comprensorio: contributi per una definizione - (maggio 1975).

* n. 15 - Inventario delle risorse idriche della Provincia di Cuneo. Parte 2^: Le risorse idriche della Valle Corsaglia - (novembre 1975).

* n. 16 - Indagine sulla funzionalità dei Servizi radiotelevisivi nelle Comunità Montane della Provincia di Cuneo - (gennaio 1976).

* n. 17 - Canzoniere Occitano - (settembre 1976).

* n. 18 - Programma di attività per il quinquennio 1975/80 - (ottobre 1976).

* n. 19 - I distretti scolastici in Provincia di Cuneo - (aprile 1977).

* n. 20 - Atti del Convegno sulla vitivinicoltura - (maggio 1977).

* n. 21 - Archivio storico topografico delle valanghe italiane - Provincia di Cuneo) (Voll. 1°/atlante 1°/1; 1°/2; 1°/3) - 1977.

n. 22 - Convegno di studi sul tema "Il credito in provincia di Cuneo".
Parte 1^: Relazioni ed interventi - (ottobre 1978).
Parte 2^ : Allegati (aprile 1978).

* n. 23 - Problemi e prospettive di sviluppo sulla forestazione in provincia di Cuneo. (maggio 1978).

n. 24 - Artigianato e commercio: una risorsa per il Cuneese - (novembre 1978).

* n. 25 - Inventario delle risorse idriche della Provincia di Cuneo. Parte 3^: Le sorgenti del Massiccio del Marguareis - (novembre 1978).

n. 26 - Carta idrogeologica della Provincia di Cuneo e relative note illustrative. Parte 4^ - (marzo 1979)

n. 27 - Inventario delle risorse idriche della Provincia di Cuneo. Parte 5^: Le sorgenti delle Valli Gesso e Vermenagna - (luglio 1979).

n. 28 - I distretti scolastici in Provincia di Cuneo - Anno 1979.
28/a - Presentazione - dati provinciali
28/b - Dati relativi al Comprensorio di Cuneo
28/c - " " " di Saluzzo-Savigliano-Fossano
28/d - " " " di Alba-Bra.
28/e - " " " di Mondovì.

n. 29/a- Le comunicazioni stradali ferroviarie ed aeree in Provincia di Cuneo. Atti della riunione del Consiglio Provinciale aperto in data 12 dicembre 1979.

n. 29/b- Le comunicazioni stradali ferroviarie ed aeree in Provincia di Cuneo. Relazione introduttiva - (novembre 1979).

n. 30 - Indagine sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani in Provincia di Cuneo. (febbraio 1980)

*. n. 31 - Lezioni del Corso per Guardia Giurate Ecologiche volontarie (L.R. n° 68/78) - (febbraio 1980).

n. 32 - Repertorio dei monumenti artistici della Provincia di Cuneo - Territorio dell'antica Marca Saluzzese (Voll. 1/a - 1/b - 1/c) - (settembre 1980).

n. 33 - Inventario delle risorse idriche della Provincia di Cuneo. Parte 6°: Le acque sotterranee della Pianura Cuneese (alla sinistra della Stura di Demonte) - (gennaio 1981).

n. 34 - Impianto per la produzione ed utilizzazione di biogas - Note illustrative (giugno 1981).

n. 35 – Indagine del Corso per Guardie Giurate Ecologiche volontarie (L.R. n. 68/1978) – 3° ediz. riveduta ed ampliata.

n. 36 – Indagine sul contenuto in fluoro nell'acqua degli acquedotti dei Comuni della Provincia di Cuneo – (settembre 1981).

* * * * * *

(I volumi contrassegnati dall'asterisco sono esauriti; potranno comunque essere consultati presso l'Ufficio Studi dell'Amministrazione Provinciale – CUNEO – Corso Nizza, 21.–)

FORMAZIONE E CULTURA	
PROGRAMMA :	Beni e attività culturali.
PROGETTO:	
Diffusione della cultura.	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione
	Costi :

E' intendimento portare atotale completamento l'iniziativa della istituzione di un Museo Etnografico presso il Castello d'Acaja in Fossano, il quale rappresenterà la sintesi espositiva delle tradizioni, degli usi, dei costumi di vita delle popolazioni di tutta la Provincia.

Verrà altresì favorita la diffusione ed il potenziamento delle Biblioteche nei Comuni minori e di centri di cultura, previo un accertamento della validità delle istituzioni nonchè dello stato delle strutture esistenti.

Nel campo degli interventi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio linguistico, culturale e folcloristico della Provincia assumeranno particolare rilevanza le iniziative di carattere non esclusivamente finanziario per la salvaguardia della cultura occitana, la quale rappresenta uno dei punti più vivi e più qualificanti delle tradizioni etnico-linguistiche delle vallate cuneesi.

Oltre al problema linguistico, peraltro di rilevante importanza, occorre operare affinchè la gente che ancora abita in montagna prende coscienza della propria entità e della propria cultura.

Tale indirizzo programmatico rientra nella più generale direttiva di valorizzazione della montagna da ottenere mediante l'assegnazione alle popolazioni montane di ruoli non più marginali, ma aventi dignità e contenuti economici e sociali pari a quelli della pianura.

8.1 Programma pubblica istruzione

L'Amministrazione Provinciale dovrà tener conto, nell'ambito della politica per l'istruzione, del rinnovamento delle strutture scolastiche già intervenuto o previsto per il futuro e dell'evoluzione culturale che impongono ormai alle Province una valutazione dei propri compiti in una diversa angolazione nella quale assume principale rilievo il superamento della distinzione fra gli oneri obbligatori e quelli facoltativi.

Per questo l'Amministrazione dovrà porsi un vasto campo di obiettivi riservandosi la più ampia agilità operativa per stabilire fra gli stessi un ordine di priorità quale verrà richiesto dalle esigenze che si presenteranno di volta in volta.

FORMAZIONE E CULTURA	
PROGRAMMA :	Pubblica istruzione
PROGETTO:	
Interventi sulle strutture per l'istruzione professionale agraria.	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione
	Costi :

Completamente ultimati i fabbricati della nuova Scuola di Vitivinicoltura e dell'annessa Azienda Agraria in Grinzane Cavour, con un consuntivo di spesa che sfiora i due miliardi di lire, sono in corso di definizione gli ultimi incombenti amministrativi nei confronti del Ministero Agricoltura e Foreste e del F.E.A.O.G. presso la C.E.E. in ordine al conseguimento dei previsti contributi finanziari che, rimasti inalterati in termini assoluti, rappresentano ormai una minima percentuale dell'onere sostenuto dall'Amministrazione Provinciale.

Nel quadro del potenziamento delle altre Scuole Coordinate, dipendenti dall'Istituto Professionale Statale dell'Agricoltura, verranno completate le procedure, essenzialmente di carattere amministrativo, inerenti alla costruzione del nuovo fabbricato della Scuola di Cussanio a cura della Cassa di Risparmio di Fossano per offrire agli alunni una sede più idonea e razionale.

Del pari, compatibilmente con le disponibilità finanziarie, è prevista la realizzazione di un programma di parziale ristrutturazione e potenziamento delle altre Scuole Coordinate, nel quale assume particolare rilevanza l'ampliamento del Fabbricato della Scuola di Verzuolo.

Si inserisce in questo programma una ridifinizione del ruolo delle strutture ora sede nella succursale della I.P.S.A. di Demonte.

Occorrerà valutare con attenzione, anche alla luce delle richieste pervenute in sede di consultazioni del Comprensorio di Cuneo, la destinazione del complesso a sede di Scuola Agraria per forestazione.

FORMAZIONE E CULTURA	
PROGRAMMA :	Pubblica istruzione
PROGETTO:	
Insediamenti universitari in Provincia di Cuneo.	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione
	Costi :

L'Amministrazione Provinciale, nella piena consapevolezza dell'importanza rivestita da un'eventuale istituzione di una sede universitaria nell'ambito provinciale, intende seguire con viva attenzione il problema, anche alla luce degli ostacoli e delle difficoltà che sono insorte negli ultimi tempi in ordine ad una sua positiva soluzione.

Va rilevato al riguardo l'interessante studio realizzato recentemente dal Comprensorio di Saluzzo-Savigliano-Fossano dal titolo "Decentramento universitario in Piemonte Sud" - analisi progetti e prospettive; in cui viene avanzata l'ipotesi di un sistema universitario diffuso.

Esso costituisce un documento di primaria importanza per l'approfondimento del problema.

FORMAZIONE E CULTURA	
PROGRAMMA :	Pubblica istruzione
PROGETTO:	
Corsi ad alta qualificazione professionale.	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione
	Costi :

Questa Amministrazione condivide le proposte formulate in sede di consultazione, da parte di:

- Comprensorio di Saluzzo-Savigliano-Fossano;
- Comprensorio di Cuneo;
- Gruppo P.S.I. del Comprensorio di Alba;
- Unione industriale;
- Associazione Artigiani;

per un deciso impegno per la realizzazione di corsi ad alta qualificazione professionale.

Ciononostante si ricorda come le relative competenze sono tutte a carico della Regione. Occorrerebbe, quindi preliminarmente, che alcune di queste competenze fossero delegate alla Provincia che forse potrebbe meglio intervenire a soddisfare quella tipicità di esigenze che sono alla base di una economia relativamente eterogenea come quella provinciale.

Per tale scopo potrebbe essere utilizzato il "fondo sociale" che la CEE mette a disposizione per la riqualificazione della mano d'opera e per la formazione professionale (indirizzo che viene normalmente condensato nella frase "formazione dei cervelli").

FORMAZIONE E CULTURA	
PROGRAMMA :	Pubblica istruzione
PROGETTO:	
Rilevazione popolazione scolastica.	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione
	Costi :

Preso atto dell'intendimento della Regione Piemonte di effettuare una razionale rilevazione della popolazione scolastica a tutti i livelli, dalla Scuola Materna a quella Superiore, da concretizzarsi attraverso un graduale decentramento, neiconfronti delle Province, delle relative operazioni, l'Amministrazione Provinciale dovrà adoprarsi per predisporre le occorrenti attrezzature e strutture per l'attuazione dei compiti che le saranno affidati in materia.

Da ricordare in proposito come l'Ufficio Studi di questa Amministrazione ha realizzato uno studio, poi pubblicato in ben 5 quaderni (1 per ogni comprensorio + 1 a carattere generale con i dati provinciali) sulla situazione, consistenza, distribuzione della popolazione scolastica nella nostra provincia relativamente all'anno scolastico 1978/1979.

Partendo da tale esauriente trattazione si rende necessario ora aggiornare i dati in esso contenuti al fine di valutare con attenzione l'evoluzione della domanda scolastica ed adeguare convenientemente organizzazione e strutture.

FORMAZIONE E CULTURA	
PROGRAMMA :	Pubblica istruzione.
PROGETTO:	
Interventi per i Distretti Scolastici.	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione
	Costi :

In presenza della nuova realtà rappresentata nel settore delle strutture didattiche dai Distretti Scolastici l'Amministrazione si propone di assumere un atteggiamento di più stretto coordinamento operativo sia con detti organismi che con i singoli comitati comprensoriali al fine di agevolare, pur nel rispetto delle specifiche competenze, il raggiungimento di tutti quegli obiettivi previsti per le istituzioni in parola, essenzialmente nel campo della programmazione scolastica.

FORMAZIONE E CULTURA	
PROGRAMMA :	Pubblica istruzione.
PROGETTO:	
Interventi intesi a favorire il diritto allo studio.	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione
	Costi :

Fra le iniziative del settore è intendimento dell'Amministrazione riconfermare in posizione primaria l'erogazione di contributi a favore dei Comuni minori quale concorso nelle spese sostenute per l'organizzazione del trasporto alunni (dalla Scuola materna alla Scuola dell'obbligo) o per l'acquisto di Scuolabus.

Verrà ugualmente riconfermata, ma in termini che saranno razionalizzati alla luce dell'esperienza acquisita negli anni decorsi, al fine di rendere l'iniziativa più idonea a conseguire i suoi scopi istitutivi, la concessione di contributi agli studenti pendolari bisognosi nelle spese sostenute per accedere alla sede scolastica.

FORMAZIONE E CULTURA	
PROGRAMMA :	Pubblica istruzione
PROGETTO:	
Contributi a favore di asili d'infanzia e scuole materne.	
PREVISIONI	Tempi di realizzazione
	Costi :

Obiettivo preminente sarà quello di razionalizzare gli interventi della Provincia nel settore evitando l'erogazione frammentaria e disorganica di contributi, da ragguagliarsi invece a quelle che sono le effettive necessità ed esigenze degli Enti beneficiari le quali dovranno essere accertate attraverso un'attività di indagine e di classificazione.

R I E P I L O G O

1.0	IL QUADRO DI RIFERIMENTO PER L'ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE	pag. 3
1.1	Il Comprensorio di Cuneo	" 6
1.2	Il Comprensorio di Saluzzo-Savigliano-Fossano	" 6
1.3	Il Comprensorio di Alba-Bra	" 7
1.4	Il Comprensorio di Mondovì	" 7
2.0	L'ATTUALE SITUAZIONE DELL'ENTE PROVINCIA	" 9
2.1	Competenze in atto	" 9
2.2	Le proposte per la nuova Legge sulle Autonomie	" 10
2.3	Le possibili linee operative per l'Amministrazione Provinciale	" 11
3.0	Area di attività: ORGANIZZAZIONE ISTITUZIONALE E DECENTRAMENTO	" 13
3.1	La riorganizzazione degli Uffici e dei Servizi	" 13
3.2	Il rapporto del Ministro GIANNINI sui problemi dell'amministrazione dello Stato	- 16
3.3	Ipotesi di un modello di programmazione	pag. 17
3.4	L'utilizzo dell'automazione	" 19
3.5	Il problema del coordinamento	" 20
4.0	Area di intervento n° 1: AGRICOLTURA	" 33
4.1	Politica per la incentivazione e produzione dei prodotti agricoli	" 33
4.2	Politica di valorizzazione e tutela dei prodotti agricoli	" 35
4.3	Politica per l'istruzione e l'assistenza tecnica in agricoltura	" 36
4.4	Politica dei servizi sociali	" 37
5.0	Area di intervento n° 2: ATTIVITA' SECONDARIE E TERZIARIE	" 45
5.1	Programma per lo sviluppo industriale	" 45
5.2	Programma per lo sviluppo artigiano	" 46
5.3	Programma per lo sviluppo commerciale	" 46
5.4	Programma per i trasporti pubblici e le comunicazioni	" 56
6.0	Area di intervento n° 3: GESTIONE ED ASSETTO DEL TERRITORIO	" 67
6.1	Programma di interventi sulle infrastrutture: la viabilità provinciale	" 98
6.2	" per l'edilizia scolastica	" 120
6.3	" di interventi per lo sviluppo del turismo	" 130
6.4	" " nel settore "caccia"	" 137
6.5	" " nel settore "pesca"	" 142
6.6	" per lo smaltimento dei rifiuti solidi	" 144
6.7	" per le energie alternative	" 147

7.0	Area di intervento n° 4: SERVIZI SANITARI E SOCIALI	pag. 156
7.1	Programma dei servizi socio-assistenziali	" 156
7.2	Programma per l'ecologia	" 159
8.0	Area di intervento n° 5: FORMAZIONE E CULTURA	" 166
8.1	Programma per la pubblica istruzione	" 175

COLLANA DEI QUADERNI DI STUDI E DOCUMENTAZIONI
edita
dall'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE di CUNEO

* n. 1 - L'intervento della Provincia e degli altri Enti Locali a tutela dell'ambiente della Valle Gesso, a seguito dei progettati impianti idroelettrici E.N.E.L. (2^ fase) - (ottobre 1972).

* n. 2 - Verbale della discussione svoltasi il 6 novembre 1972 in seno al Consiglio Provinciale in merito al Piano di Sviluppo del Piemonte 1970-75 e Sintesi del Rapporto preliminare dell'I.R.E.S. - (novembre 1972)

n. 3 - Relazione dell'Assessorato alla Programmazione per la Conferenza provinciale sulla piccola e media industria e l'artigianato - (dicembre 1972).

* n. 4 - Rapporto sugli studi preliminari per la realizzazione di un serbatoio sullo Stura di Demonte presso Moiola - 1969/1972 - (dicembre 1972).

* n. 5 - Esame del Rapporto preliminare dell'I.R.E.S. per il Piano di Sviluppo Regionale 1970/1975 - (maggio 1973).

* n. 6 - I collegamenti ferroviari in Provincia di Cuneo - (settembre 1973).

* n. 7 - Note legislative al Bilancio Regionale 1973 - (ottobre 1973).

* n. 8 - Inventario delle risorse idriche della Provincia di Cuneo. Parte 1^: Le sorgenti della Valle Stura di Demonte - (novembre 1973).

* n. 9 - L'istruzione professionale in agricoltura nella Provincia di Cuneo. Relazione informativa predisposta dall'Assessorato Provinciale all'Agricoltura - (marzo 1974).

* n. 10 - Gli inquinamenti idrici in Provincia di Cuneo. Parte introduttiva - (aprile 1974).

* n. 11 - Piano di sviluppo e di adeguamento della rete di vendita nel Comune di Boves. (giugno 1974).

* n. 12 - Atti della Conferenza sui problemi dell'economia e dello sviluppo industriale dell'area monregalese. - (settembre 1974).

* n. 13 - Atti del Convegno di studi su "Il Parco Internazionale delle Alpi Marittime" Cuneo, 14 gennaio 1974 - (marzo 1975).

* n. 14 - Il Comprensorio: contributi per una definizione - (maggio 1975).

* n. 15 - Inventario delle risorse idriche della Provincia di Cuneo. Parte 2^: Le risorse idriche della Valle Corsaglia - (novembre 1975).

* n. 16 - Indagine sulla funzionalità dei Servizi radiotelevisivi nelle Comunità Montane della Provincia di Cuneo - (gennaio 1976).

* n. 17 - Canzoniere Occitano - (settembre 1976).

* n. 18 - Programma di attività per il quinquennio 1975/80 - (ottobre 1976).

* n. 19 - I distretti scolastici in Provincia di Cuneo - (aprile 1977).

* n. 20 - Atti del Convegno sulla vitivinicoltura - (maggio 1977).

* n. 21 - Archivio storico topografico delle valanghe italiane - Provincia di Cuneo - (Voll. 1°/atlante; 1°/1; 1°/2; 1°/3) - 1977.

n. 22 - Convegno di studi sul tema "Il credito in provincia di Cuneo"
Parte 1^: Relazioni ed interventi - (ottobre 1978).
Parte 2^: Allegati (aprile 1978).

* n. 23 - Problemi e prospettive di sviluppo sulla forestazione in provincia di Cuneo . (maggio 1978).

n. 24 - Artigianato e commercio: una risorsa per il Cuneese - (novembre 1978).

* n.25 - Inventario delle risorse idriche della Provincia di Cuneo. Parte 3^:
Le sorgenti del Massiccio del Marguareis - (novembre 1978).

n.26 - Carta idrogeologica della Provincia di Cuneo e relative Note illustrative.
Parte 4^ - (marzo 1979).

n.27 - Inventario delle risorse idriche della Provincia di Cuneo. Parte 5^:
Le sorgenti delle Valli Gesso e Vermenagna - (luglio 1979).

n.28 - I Distretti scolastici in Provincia di Cuneo - Anno 1979.
28/a - Presentazione - dati provinciali
28/b - Dati relativi al Comprensorio di Cuneo
28/c - " " " di Saluzzo-Savigliano-Fossano
28/d - " " " di Alba-Bra
28/e - " " " Mondovì.

n.29/a-Le comunicazioni stradali ferroviarie ed aeree in Provincia di Cuneo.
Relazione introduttiva - (novembre 1979).

n.29/b-Le comunicazioni stradali ferroviarie ed aeree in Provincia di Cuneo.
Atti della riunione del Consiglio Provinciale aperto in data 12 dicembre 1979.

n.30 - Indagine sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani in Provincia di Cuneo.
(febbraio 1980).

* n.31 - Lezioni del Corso per Guardie Giurate Ecologiche volontarie (L.R. n° 68/78) -
(febbraio 1980).

n.32 - Repertorio dei monumenti artistici della Provincia di Cuneo - Territorio
dell'antica Marca saluzzese (Voll. 1/a - 1/b - 1/c) - (settembre 1980).

n.33 - Inventario delle risorse idriche della Provincia di Cuneo. Parte 6^:
Le acque sotterranee della Pianura Cuneese (alla sinistra della Stura di
Demonte) - (gennaio 1981).

n.34 - Impianto per la produzione ed utilizzazione di Biogas - Note Illustrative.
(giugno 1981).

n.35 - Lezioni del Corso per Guardie Giurate Ecologiche volontarie (L.R. n° 68/78)
III^ edizione riveduta e ampliata.

n.36 - Indagine sul contenuto in fluoro nell'acqua degli acquedotti dei comuni
della Provincia di Cuneo - (settembre 1981)

* * *

(I volumi contrassegnati dall'asterisco sono esauriti; potranno comunque essere
consultati presso l'Ufficio Studi dell'Amministrazione Provinciale - CUNEO -
Corso Nizza, 21.-)

Finito di stampare il 31.1.1982

A cura della
Sezione Studi e Programmazione

dr. Giuseppe FISSORE
arch. Guido MASSUCCO
Rosanna RUMAZZA GATTI
Margherita AUDISIO

Stampato presso il Centro-Stampa della
Amministrazione Provinciale